



**Relazione
e Bilancio
2011**



Monterenzio

Società cooperativa a mutualità prevalente costituita il 25/03/1902.
Reg. Soc. Tribunale di Bologna n. 836 - C.C.I.A.A. Bologna n. 16570
Cod. ABI 08672 - Codice swift ICRAITMMIO0 (da 08/10/2012 ICRAITRRIO0)
Codice fiscale 00370060378 - Partita Iva 00505971200
Iscritta all'Albo degli Enti Creditizi al n. 698
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A156852.
Aderente al Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo



SEDE

Via Centrale, 13
40050 SAN BENEDETTO DEL QUERCETO
MONTERENZIO - BOLOGNA
Direzione Generale: Tel. 051 654.09.01 - Telefax 051 92.00.60
Sportello: Tel. 051 654.09.22 - Telefax 051 92.05.44



Filiale di MONGHIDORO

Via Vittorio Emanuele II, 32/34
40063 MONGHIDORO - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.61
Telefax 051 655.44.34



Filiale di PIZZANO

Via Coltermine, 1/2/F
40050 PIZZANO DI MONTERENZIO - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.51
Telefax 051 655.70.61



Filiale di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Via Roma, 29
40048 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO - BOLOGNA
Tel. 0534 80.36.20
Telefax 0534 95.632



Filiale di CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Via Bolognese, 7
40035 CASTIGLIONE DEI PEPOLI - BOLOGNA
Tel. 0534 80.36.13
Telefax 0534 92.470



Filiale di RASTIGNANO

Via Andrea Costa, 106 A- H
40067 RASTIGNANO DI PIANORO - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.73
Telefax 051 626.42.41



Filiale di SAN LAZZARO DI SAVENA

Via Salvo D'Acquisto, 8/A
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA
Tel. 051 654.09.81
Telefax 051 627.03.78



Sportello Bancomat di MONTERENZIO

Via Idice, 203
40050 MONTERENZIO - BOLOGNA

Relazione e Bilancio 2011

CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	CELESTINO RIZZOLI
Vicepresidente Vicario	ANDREA SALOMONI
Vicepresidente	ALESSANDRO SCALA
Consiglieri	ALESSANDRO MONTI
	GIORGIO NALDI
	PAOLO PANZACCHI
	MASSIMILIANO STEFANINI

Collegio sindacale

Presidente	CLAUDIO VACIRCA
Sindaci effettivi	LEONARDO BIAGI
	CLAUDIO BORRI
Sindaci supplenti	GLORIA BURZI
	STEFANO FRANCHI

Collegio dei probiviri

Presidente	VALERIO BOLELLI
Probiviri effettivi	GIUSEPPE GIORGI
	GIOVANNI VANTI
Probiviri supplenti	ANGELO BALDI
	GIUSEPPE SALOMONI

Direzione	ANDREA ALPI
------------------	-------------

* * * * *

Presidente onorario	CARLO PAGANI
----------------------------	--------------

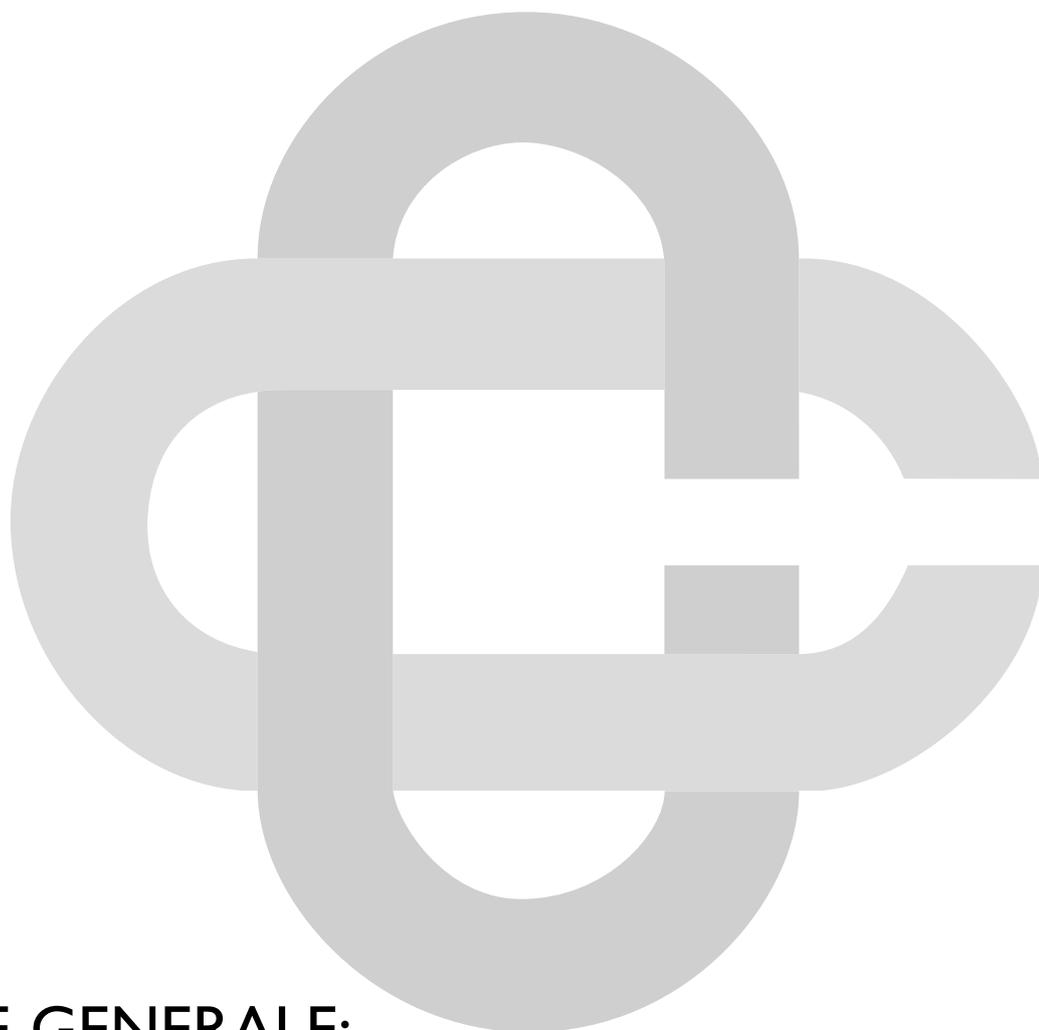
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 29 aprile 2012 ore 7,00 - in prima convocazione

Sabato 26 maggio 2012 ore 16,00 - in seconda convocazione

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31.12.2011, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Esame dell'elenco dei contratti e/o rapporti rilevanti ai fini della determinazione del ristorno ai soci: proposta del Consiglio di amministrazione. Discussione e deliberazioni in merito.
3. Approvazione/modificazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 30 dello Statuto. Informativa all'assemblea previste dalla normativa di Vigilanza.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, nonché delle modalità di determinazione delle spese rimborsabili sostenute per l'espletamento del mandato.
5. Determinazione dei compensi per i componenti del Collegio sindacale per la funzione di controllo contabile/revisione legale.
6. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di amministrazione, previa determinazione del numero dei consiglieri, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto.
7. Elezione del Presidente e degli altri componenti del Collegio sindacale.
8. Elezione dei componenti del Collegio dei probiviri.
9. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti, e degli esponenti aziendali.



INDICE GENERALE:

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	pag. 7
Relazione del Collegio sindacale	pag. 39
Bilancio al 31/12/2011:	
- Stato patrimoniale	pag. 44
- Conto economico	pag. 46
- Prospetto della redditività complessiva.....	pag. 47
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	pag. 48
- Rendiconto finanziario.....	pag. 50
- Nota integrativa	pag. 52

RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2011

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

Si reputa opportuno esporre, in premessa, le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. In estrema sintesi, occorre qui ricordare che la crisi, iniziata nel 2008 negli Stati Uniti come crisi finanziaria, poi mutata in crisi dell'economia reale, è divenuta, nel corso del 2010 e soprattutto del 2011, crisi del debito pubblico, con impatti pesanti anche per il nostro Paese.

Le banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa, rischiando di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane. L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita del consumo e, spesso, su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni. Prima o poi, chi non sceglie, paga, in genere con gli interessi. E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni, da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra Banca.

E' dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

I. LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato (+3,8 per cento nell'anno). Nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica ha avuto un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito, a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane relativamente elevato.

Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica nell'area euro si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori, storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica), elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno, il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto, grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi, i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti, soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'economia americana, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8 per cento, su base annua, nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è, a sua volta, salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione, a dicembre, è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9 per cento. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento

nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area Euro, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3 per cento, su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma, per il 2012, le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltretutto dal rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata, in chiusura d'anno, grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione, iniziato nell'ultimo trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del Pil, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo, all'inizio di dicembre, si colloca al 3,8 per cento del Pil, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del Pil). Il rapporto tra debito pubblico e Pil ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare, nel 2013, un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del Pil.

1.1 L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELL'EMILIA- ROMAGNA NEL 2011

L'economia dell'Emilia-Romagna, nel 2011, ha continuato a crescere, nonostante la crisi, con un ritmo ridotto rispetto agli anni passati, mentre, per il 2012, si prevede un brusco rallentamento.

La regione Emilia-Romagna ha chiuso il 2011 con un aumento reale del Pil dello 0,9 per cento (+0,4 per cento in Italia), in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5 per cento rilevata nel 2010, mentre è ipotizzata a 0 nel 2012 (-2,0/-2,2 per cento in Italia). L'andamento del Pil è fortemente legato a quello dell'export, da decenni motore dell'economia regionale. Nel 2012 la crescita del commercio con l'estero sarà modesta, 2,5 per cento. A ciò si aggiunge la domanda interna, che continua ad essere ferma: nel 2012 la crescita dei consumi privati sarà pressoché nulla, quella degli investimenti, negativa.

A livello settoriale, nel 2011, solo le **costruzioni** hanno chiuso negativamente, mentre nel 2012 la flessione riguarderà tutti i settori con l'eccezione del **terziario**. Due terzi del valore aggiunto regionale sono stati realizzati dal terziario, mentre rimane importante la quota dell'industria, oltre il 25 per cento. L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'*apertura ai mercati esteri*: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2011, l'**export** emiliano-romagnolo è ammontato a circa 35 miliardi e 768 milioni di euro, superando del 14,3 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2010 (+13,5 per cento in Italia). Nonostante la crescita sostenuta, non si è ancora raggiunto il livello di export del 2008, ad indicare quanto la caduta del 2009 fosse pesante.

Sempre per quanto riguarda l'**export**, tra i prodotti cresciuti maggiormente, nei primi nove mesi dell'anno, spicca l'aumento del 18,4 per cento di quelli **metalmeccanici**, che hanno rappresentato circa il 56 per cento del totale delle esportazioni. I prodotti della **moda** sono in recupero (+15,7 per cento), mentre ha segnato il passo il comparto della lavorazione dei **minerali** non metalliferi (-0,2 per cento). Bene i prodotti **chimici** (+17,3 per cento). Quelli **agroalimentari** sono cresciuti del 10,2 per cento, circa quattro punti in meno rispetto all'aumento medio dell'export.

Il **mercato del lavoro** è risultato positivo. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi del 2011, l'**occupazione** dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.958.000 persone, vale a dire l'1,5 per cento in più rispetto all'analogo periodo del 2010. In ambito regionale, l'Emilia-Romagna si è collocata nella fascia delle regioni più virtuose, registrando il sesto migliore incremento dell'occupazione su venti regioni. Sul fronte della **disoccupazione**,

le tensioni emerse nel biennio 2009-2010 si sono un po' stemperate, pur permanendo una situazione lontana dai bassi standard del passato. Nel primo semestre del 2011 le **persone in cerca di occupazione** sono mediamente diminuite del 15,0 per cento, con conseguente riduzione del relativo tasso di disoccupazione dal 6,0 al 5,1 per cento.

Nei primi undici mesi del 2011 la **Cassa integrazione guadagni**, nel suo complesso, è ammontata, in Emilia-Romagna, a poco più di 74 milioni di ore autorizzate, con una flessione del 31,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2010. Buona parte del calo è da attribuire al forte riflusso della **Cig di matrice anticongiunturale** (-59,4 per cento), mentre sono apparse più contenute le diminuzioni della Cig straordinaria (-16,5 per cento) e in deroga (-27,8 per cento). Le iscrizioni nelle liste di mobilità nei primi nove mesi sono risultate in diminuzione, mentre sono apparse in leggero aumento le domande di disoccupazione.

La **demografia delle imprese** è stata caratterizzata, a fine anno, da un leggero aumento della consistenza delle imprese attive, pari allo 0,2 per cento, che ha consolidato la tendenza espansiva in atto dallo scorso marzo. Il saldo tra imprese iscritte e cessate, al netto delle cancellazioni d'ufficio, che non hanno alcuna valenza congiunturale, è risultato positivo, in miglioramento rispetto al surplus rilevato a fine 2010.

L'**industria in senso stretto** ha consolidato i segnali di ripresa emersi nella primavera del 2010, dopo la pesante recessione che aveva colpito il 2009. Secondo lo scenario previsionale di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia dello scorso novembre, il valore aggiunto dovrebbe aumentare nel 2011 in termini reali dell'1,4 per cento, consolidando la crescita del 5,8 per cento rilevata nel 2010. Al di là dell'aumento, il tono dell'attività dell'industria regionale è tuttavia apparso ben lontano dai livelli precedenti la crisi, risultando, rispetto al 2007, inferiore del 14,1 per cento. Il **fatturato**, valutato a prezzi correnti, è aumentato del 2,5 per cento, e anche in questo caso c'è stato un miglioramento rispetto al moderato incremento riscontrato nei primi nove mesi del 2010 (+1,1 per cento). La crescita del commercio internazionale ha avuto effetti sulle **esportazioni**, che sono aumentate del 4,0 per cento, consolidando la fase virtuosa in atto dai primi tre mesi del 2010. Il consolidamento della ripresa delle attività si è riflesso positivamente sull'occupazione. Alla crescita dell'occupazione si è associato il decremento delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni che, nei primi dieci mesi del 2011, sono diminuite complessivamente del 39,1 per cento rispetto all'analogo periodo del 2010.

L'**industria delle costruzioni** dovrebbe chiudere il 2011 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto nello scorso novembre da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali dello 0,5 per cento, sommandosi alle flessioni registrate nel 2009 (-9,3 per cento) e 2010 (-4,2 per cento). Il **mercato immobiliare** non ha dato segni di ripresa. Secondo i dati dell'Agenzia del territorio, il numero delle compravendite immobiliari dei primi sei mesi del 2011 è diminuito in Emilia-Romagna del 5,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010, toccando il punto più basso dal 2003.

L'**annata agraria 2010-2011** è stata caratterizzata da un andamento non privo di anomalie, a dimostrazione che il cambiamento climatico è ormai una realtà, forse irreversibile. Secondo le prime valutazioni dell'Assessorato regionale all'agricoltura, l'annata 2011 si profila comunque discretamente intonata sotto il profilo economico. Le prime stime dell'Assessorato regionale all'Agricoltura sull'andamento del **settore agricolo** hanno registrato un valore della produzione lorda vendibile pari a più di 4.300 milioni di euro, vale a dire il 2,7 per cento in più rispetto al 2010. Per quanto concerne la **zootecnia**, le prime stime dell'Assessorato hanno evidenziato una situazione positiva, rappresentata da un generalizzato aumento dei ricavi, pari a circa il 10 per cento, dovuto al concomitante incremento delle quantità prodotte e dei prezzi di mercato. Come sottolineato dall'Assessorato, i prezzi registrati presso le varie borse merci delle Camere di Commercio hanno confermato, nella sostanza, il buon andamento delle quotazioni. In un quadro produttivo spiccatamente espansivo (la produzione dei primi dieci mesi è cresciuta del 6,8 per cento), il mercato del Parmigiano-Reggiano ha beneficiato di prezzi in ascesa. L'**export** dell'Emilia-Romagna di **prodotti dell'agricoltura**, nella prima metà del 2011, è aumentato del 5,3 per cento, consolidando la crescita del 14,0 per cento di un anno prima. Per quanto riguarda l'occupazione, i primi sei mesi del 2011 sono terminati con una flessione della consistenza degli addetti, pari al 10,2 per cento, rispetto all'analogo periodo del 2010.

La **stagione turistica** ha avuto un discreto epilogo. I dati provvisori raccolti in otto province, relativamente al periodo gennaio-settembre 2011, hanno evidenziato, per arrivi e presenze, aumenti rispettivamente pari al 4,3 e 1,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Alla moderata crescita della clientela italiana (+2,8 per cento gli arrivi; +0,5 per cento i pernottamenti) si è associato l'ottimo risultato degli stranieri, sia in termini di arrivi (+9,5 per cento) che di presenze (+6,8 per cento).

L'**artigianato manifatturiero** ha chiuso i primi nove mesi del 2011 con un bilancio sostanzialmente deludente. La scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa internazionale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-settembre 2011 si è chiuso con un profilo piatto dell'attività produttiva, rimasta, nella sostanza, sugli stessi livelli dell'analogo periodo del 2010 (+0,1 per cento). Il forte calo di output registrato nel

2009, quando si ebbe una flessione produttiva prossima al 15 per cento, è stato recuperato solo in minima parte. Per quanto concerne i finanziamenti erogati dai **consorzi di garanzia**, c'è stata una ripresa. Secondo Unifidi, gli importi deliberati nei primi nove mesi del 2011 sono ammontati a oltre 962 milioni di euro, rispetto ai circa 831 milioni di un anno prima.

L'andamento economico delle **imprese cooperative** dell'Emilia-Romagna, per l'anno 2011, è desunto dai dati pre-consuntivi forniti dalle centrali regionali di AGCI, Confcooperative e Legacooperative. Da una prima lettura, il movimento cooperativo si accinge a chiudere il 2011 con un bilancio meno brillante rispetto a quello dell'anno precedente. I dati di preconsuntivo 2011, supportati dall'indagine congiunturale, confermano che anche le cooperative associate a Confcooperative stanno vivendo, seppure in misura inferiore rispetto ad altri comparti dell'economia regionale, la crisi dei consumi generata dalla forte diminuzione della capacità di spesa delle famiglie italiane.

Previsioni per il 2012

Le previsioni fino al 2013 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte nello scorso novembre, hanno descritto per l'Emilia-Romagna uno scenario alle soglie della recessione. In questo contesto denso di ombre, come accennato precedentemente, nel 2012 il **Prodotto interno lordo** dell'Emilia-Romagna dovrebbe rimanere invariato rispetto al 2011, sottintendendo una situazione alle soglie della recessione, anche se relativamente meglio intonata rispetto allo scenario recessivo previsto nel Paese. Nell'anno successivo si dovrebbe avere una forte accelerazione (+3,3 per cento), che non sarà tuttavia sufficiente a eguagliare, quanto meno, i livelli reali del 2007 precedenti la crisi (-2,2 per cento).

La **domanda interna** dovrebbe diminuire, nel 2012, dello 0,1 per cento, scontando da un lato il basso tono degli investimenti fissi lordi e della spesa delle Amministrazioni pubbliche (-0,5 per cento) e, dall'altro, la stagnazione dei consumi delle famiglie (+0,1 per cento). La nuova, seppure contenuta, erosione della **base occupazionale** prevista per il 2012, coniugata alla crescita della disoccupazione e a retribuzioni che stanno crescendo meno dell'inflazione, non sono certo fattori di stimolo dei consumi, senza tralasciare gli effetti negativi sulla capacità di spesa delle famiglie, dovuti alle manovre di contenimento di bilancio adottate a inizio dicembre.

L'**export** di beni dovrebbe consolidare l'inversione di tendenza rilevata nel 2010, dopo la caduta accusata nel 2009. Secondo lo scenario predisposto nello scorso novembre da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il 2012 dovrebbe chiudersi con un aumento reale del 2,5 per cento, per poi accelerare nell'anno successivo (+4,1 per cento), ma anche in questo caso si avrà un export reale inferiore a quello prima della crisi (-5,2 per cento).

La stagnazione del Pil, prevista per il 2012, rischia di riflettersi sull'**occupazione**, che è prevista in calo dello 0,1 per cento, mentre il volume di lavoro effettivamente svolto, misurato in termini di unità di lavoro, non darà segnali apprezzabili di crescita (+0,1 per cento). Il **tasso di disoccupazione** dovrebbe salire, nel 2012, al 5,0 per cento, contro il 4,9 per cento atteso per il 2011.

In estrema sintesi, il 2012 si prospetta, nella migliore delle ipotesi, come un anno di stagnazione sia sotto l'aspetto produttivo che occupazionale, una sorta di prezzo che la regione dovrà pagare alla nuova crisi finanziaria, ma che risulterà relativamente meno salato rispetto ad altre realtà del Paese.

1.2 SINTESI SULL'ECONOMIA LOCALE

La Banca opera con 7 filiali più uno sportello bancomat con ubicazione nei seguenti 6 Comuni della Provincia di Bologna: Montereenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Pianoro e San Lazzaro di Savena.

L'area di competenza è estesa a 11 comuni della provincia di Bologna (Bologna, Ozzano dell'Emilia, Castenaso, Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese, Castel del Rio, Loiano, Monzuno, Sasso Marconi, Grizzana Morandi e Camugnano) ed a 3 comuni della provincia di Firenze (Firenzuola, Barberino di Mugello, Vernio).

Nel corso del 2011, perdurante una situazione generale di incertezza, la Banca ha confermato le iniziative mirate a mitigare gli effetti della crisi su famiglie ed imprese:

- **accordo ABI-MEF** per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio;
- **accordo "Piano Famiglie"** siglato tra ABI e le Associazioni dei Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate dei mutui delle famiglie che si trovano in difficoltà;
- **accordo "Fondo Nuovi Nati"** siglato tra ABI e Dipartimento per le politiche della famiglia, a cui possono accedere i genitori di bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011;
- **accordo ABI-CEI "Prestito della Speranza"** anch'esso dedicato alle famiglie in difficoltà a seguito della crisi economica;

oltre ad autonoma iniziativa assunta a sostegno delle imprese e delle famiglie, per fronteggiare la crisi economica, per le operazioni non rientranti nei citati accordi.

Considerate le tensioni del mercato finanziario, in ottica di supportare il piano di funding del 2011, per non far mancare il sostegno alle imprese del territorio, la Banca ha aderito tramite Banca Agrileasing (ora Iccrea Bancalmpresa S.p.A) alla

convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 del D.L. 185/2008, convertito nella legge n. 2 del 28/01/2009 e dell'art. 3, comma 4 bis del D.L. 5/2009, convertito con modificazioni nella legge n. 33 del 9/04/2009, per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese.

Nel successivo paragrafo 2.1.2 sono riportati i dati relativi alle operazioni di cui sopra.

Resta operativo il “**Protocollo di intesa per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà**” sottoscritto con la Provincia di Bologna; tale protocollo, nel 2011, ha operato a favore dei lavoratori di 2 aziende (delle quali una cliente Banca) ed ha comportato anticipazioni di indennità spettanti, a titolo di ammortizzatore, per n. 6 lavoratori.

Di seguito si esaminano brevemente, sotto il profilo economico, i Comuni di insediamento della Banca.

Monterenzio: comune di nascita della Banca, che vi opera con 2 filiali (una presso la sede di San Benedetto del Querceto ed una a Pizzano) ed uno sportello bancomat a Monterenzio capoluogo.

Nel dicembre scorso, la Banca si è aggiudicata la gara d'appalto per il servizio di tesoreria comunale per il periodo 1/1/2012-31/12/2016; proseguirà pertanto tale servizio già gestito dal 2003.

La relativa breve distanza dalla città ha consentito a Monterenzio, negli anni, di intercettare la domanda di nuovi residenti, con conseguente sviluppo dell'edilizia abitativa. Il 2011 è stato caratterizzato da una ridotta domanda di abitazioni; permane una modesta richiesta di nuove abitazioni, il cui prezzo è rimasto sostanzialmente invariato, mentre è più difficoltosa la vendita delle abitazioni non di nuova costruzione, con conseguente riduzione del prezzo.

La popolazione residente, ancora in crescita, è, in massima parte, occupata nell'area bolognese, data la scarsità in loco di posti di lavoro e di servizi; il fenomeno del pendolarismo è reso difficoltoso dalla mancanza di infrastrutture adeguate (es. metropolitana di superficie).

L'imprenditoria è costituita prevalentemente da microimprese di tipo familiare, la cui flessibilità ha consentito di non subire, in modo pesante, gli effetti della crisi economica. E' presente sul territorio, da oltre 30 anni, un'importante realtà di rilevanza nazionale, quale la Conapi, unitamente al gruppo Alce Nero-Mielizia, produttori e distributori di alimenti da agricoltura biologica.

Il commercio è storicamente debole, data la relativa vicinanza con l'area bolognese.

L'agricoltura sconta le caratteristiche non favorevoli del territorio montano, per le coltivazioni prevalentemente a cereali e foraggio e piccolo allevamento. E' un'agricoltura di sussistenza, per la cui sopravvivenza sono determinanti i contributi pubblici. Alcune aziende agricole hanno saputo sviluppare un'offerta agrituristica ad incremento della redditività ed a vantaggio del territorio. Le caratteristiche del settore agricolo sono comuni anche alle altre zone di insediamento montane: Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

Non sono ancora stati avviati gli appalti relativi alla costruzione della nuova “Piazza della concordia” nel capoluogo e l'estensione del parco eolico sul crinale verso sud ad est di San Benedetto del Querceto. E' stata ultimata la riqualificazione urbana di S. Benedetto del Querceto, ove è occorsa la grave esplosione di gas del 23.12.2006, come pure gli importanti lavori di consolidamento idrogeologico dell'abitato di San Benedetto del Querceto, dove la nostra Banca ha la sede. Sono partiti i primi appalti relativi alla costruzione dell'importante Parco archeologico di Monte Bibebe, avente valenza interregionale.

Monghidoro: opera su questo comune la prima filiale della Banca, aperta, inizialmente come sportello stagionale, nel 1983. Nel 2011 la domanda di abitazioni residenziali che aveva caratterizzato gli anni pre-crisi è rimasta a livelli minimi. L'imprenditoria artigianale prevalente, legata al settore edile, ha resistito alla crisi grazie alle ridotte dimensioni aziendali (in prevalenza micro imprese familiari), dirottando l'attività verso privati e su Bologna e circondario, ove resiste la domanda di ristrutturazione edilizia.

L'avvio della nuova area artigianale, che stiamo seguendo con attenzione, anche a causa della negativa congiuntura, non è ancora avvenuto.

E' in chiusura l'unica industria di rilievo, Arcotronics, presente con un importante stabilimento, che ha dato occupazione fino a 300 dipendenti; l'organico residuo sarà trasferito a Sasso Marconi e potrà contare su un servizio di “navetta”.

Il commercio, contraddistinto da un'importante tradizione, favorita dall'ubicazione del paese sulla SS della Futa ed a pochi chilometri dal confine con la Toscana, resiste, pur con difficoltà.

Non si è ancora chiuso il fallimento della società Madonna dei Boschi srl, che perdura oramai da 8 anni, con danno economico e di immagine della realtà monghidorese.

San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli: la Banca è presente sul territorio, rispettivamente dal 1993 e dal 1996, con due filiali ubicate nei capoluoghi. I due comuni occupano territori montani che possono contare sulla presenza di alcune piccole aziende industriali, artigianali e di servizio, che danno lavoro ad una discreta quantità di maestranze locali. La presenza della stazione ferroviaria e di caselli autostradali è un vantaggio, non secondario, dell'area di riferimento.

Proseguono i lavori per la variante di valico autostradale, con una ricaduta positiva sull'economia locale e con attese di ulteriore vantaggio per tutta l'area; stiamo, tuttavia, seguendo le vicende della frana che interessa la frazione di Ripoli, con danni ad abitazioni e timori dei residenti.

L'attività commerciale e di servizio è presente e sufficientemente diffusa.

Pianoro: opera in questo territorio la filiale di Rastignano aperta nel 2000. Si tratta di un Comune della cintura bolognese, che si distingue per un tessuto economico dinamico, trainato da alcuni gruppi operanti nel settore della meccanica, ad elevata competitività sul mercato nazionale ed internazionale.

Nel 2011 si è confermato un recupero dei fatturati, trainato dalle esportazioni, già evidenziato nel 2010, dopo un 2009 fortemente recessivo. Per il 2012 si auspica un consolidamento della ripresa.

Anche in questo comune il mercato immobiliare ha avuto un notevole rallentamento, caratteristica comune a tutta l'area di Bologna, anche se con minor impatto rispetto a Monterenzio e Monghidoro.

Resta irrisolto il problema del nodo stradale di Rastignano, che rende difficoltosa la mobilità su ruota verso Bologna e verso il raccordo autostradale, mentre la nuova stazione metropolitana di superficie, con un parcheggio di appoggio, aiuta la mobilità delle persone.

San Lazzaro di Savena: l'insediamento della Banca è avvenuto in marzo 2010, l'attività della filiale è partita incrementando le relazioni già in essere. Si tratta di un Comune della cintura bolognese tra i più sviluppati in termini di residenti ed imprese, essendo snodo di importanti vie di comunicazione stradali, autostradali e ferroviarie, ben servito dai mezzi di trasporto. E' ben sviluppato, in particolare, il commercio in tutte le sue componenti, il settore manifatturiero, l'industria delle costruzioni, l'agricoltura, i servizi. Sono presenti importanti realtà imprenditoriali. La crisi del settore edile, pur presente, ha inciso meno rispetto ad altre zone.

E' anche il comune nel quale ha sbocco la vallata storica della nostra Banca, con obbligo di transito verso Bologna. Sono numerose le famiglie e le imprese che si sono trasferite in questo comune da Monterenzio o da Monghidoro.

I dati di sviluppo dell'attività della nostra Banca sono positivi, con grande soddisfazione, considerando la numerosità degli sportelli bancari presenti.

Complessivamente, il territorio di nostra naturale vocazione ha in sé potenzialità di crescita, che la Banca intende valorizzare e promuovere, in coerenza con la propria mission, intermediando e reinvestendo le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale delle aree di operatività, mantenendo uno stretto collegamento con i propri Soci e clienti e promuovendo i principi della cooperazione di credito.

In una situazione economica complessiva delicata, che mette a dura prova la laboriosità e l'impegno delle famiglie e delle piccole imprese, il ruolo di una Banca del territorio assume ancora più importanza e responsabilità.

Siamo grati alla popolazione locale, ai nostri soci e clienti, per la dedizione alle loro imprese, alle loro famiglie ed al nostro territorio, per il bene comune.

Si riportano alcuni dati statistici relativi ai comuni di insediamento.

Popolazione residente all'1/1/2011 nei comuni di insediamento

(fonte: Statistica Regione Emilia-Romagna)

Comune di residenza	Maschi	Femmine	Totale
San Lazzaro di Savena	14.994	16.463	31.457
Pianoro	8.421	8.847	17.268
Monterenzio	3.079	3.011	6.090
Castiglione dei Pepoli	2.964	3.001	5.965
San Benedetto Val di Sambro	2.270	2.224	4.494
Monghidoro	1.949	1.926	3.875
Totale 6 comuni	33.677	35.472	69.149
Provincia di Bologna	477.066	514.932	991.998

Imprese attive al 31/12/2011 per comune di insediamento e attività economica

(fonte: Statistiche Camera di Commercio di Bologna).

Attività economica (ATECO 2007)	San Lazzaro di Savena	Castiglione dei Pepoli	San Benedetto Val di Sambro	Monghidoro	Monterenzio	Pianoro	Totale Comuni di insediamento	Provincia di Bologna
Commercio	750	155	89	71	114	354	1.533	21.419
Costruzioni	337	129	120	103	131	196	1.016	13.775
Manifattura	290	51	53	27	42	235	698	9.483
Agricoltura, silvicoltura e pesca	130	100	77	72	75	149	603	10.109
Attività immobiliari	187	13	16	28	25	99	368	6.570
Alloggio e ristorazione	123	44	31	23	28	81	330	5.412
Trasporti	115	9	24	9	20	78	255	4.210
Altri servizi personali	102	25	9	11	20	37	204	3.582
Servizi alle imprese	77	9	12	9	18	65	190	2.843
Attività professionali	111	3	8	6	6	52	186	4.032
Credito e assicurazioni	70	8	9	6	6	36	135	2.210
Informazione e comunicazione	73	11	3	6	5	36	134	2.333
Arte, sport e intrattenimento	28	2	1	1	3	13	48	838
Sanità	17	3	2	1	4	7	34	426
Istruzione	10	1	0	2	0	8	21	390
Acqua e trattamento rifiuti	4	1	2	1	0	1	9	100
Energia	0	0	2	1	1	0	4	84
Imprese non classificate	1	0	0	0	1	2	4	50
Attività estrattiva	2	1	0	0	0	0	3	24
TOTALE	2.427	565	458	377	499	1.449	5.775	87.890

1.3 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25, all'1,0 e all'1,75 per cento (rispettivamente: per i depositi presso la Banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive, anche nei principali paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento e ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5 per cento e in un intervallo compreso tra lo 0,0 e lo 0,1, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto, all'inizio del mese di dicembre, i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

1.4 L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito, negativamente, anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche. In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge Salvatitalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passi-

vità di nuova emissione delle banche italiane; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011, la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata, a dicembre 2011, al +1,5 per cento. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011, il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79 al 4,18 per cento, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97 al 3,99 per cento. Gli aumenti sono stati più marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono, in larga parte, correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato, nel corso dell'anno, un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata, nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno, è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno, l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico, alla fine del III trimestre del 2011, evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011, la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

1.5 L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare Banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito, laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Gli assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità, che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una Banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale, al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a dicembre 2011, i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano, a fine 2011, circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro il -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari, alla fine del 2011, a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano, a dicembre 2011, a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

I mutui delle BCC-CR approssimavano, a dicembre 2011, i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie, che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2 per cento rispetto, come detto, all'1,5 per cento del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (-0,7 per cento).

Con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il trend di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011), se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria, nel corso degli ultimi dodici mesi, un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento, a dicembre 2011, dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto, nel corso dell'anno, costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3 per cento, contro il +24,6 per cento) e famiglie consumatrici (+21,3 per cento e +43,5 per cento). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1 per cento e 3,3 per cento per le banche della categoria contro il 10,3 per cento e il 5 per cento delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari, a fine 2011, al 6,3 per cento per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1 per cento a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1 per cento).

A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC-CR in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti. In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari, per le BCC, al 7,2 per cento, contro l'8,4 per cento del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7 per cento contro il 9,8 per cento medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6 per cento contro il 9,9 per cento, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8 per cento per le BCC e dell'8,3 per cento per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011, le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

Attività di raccolta

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava, a dicembre 2011, a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava, complessivamente, i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento.

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano, a dicembre, a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato per il totale delle banche (dato che risente anche delle operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE a dicembre).

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi, depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il tier I ratio ed il total capital ratio delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (tier I ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano, complessivamente, un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi, a fine 2011, tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

1.6 LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELL'EMILIA ROMAGNA

Nonostante l'attuale fase di stagnazione, l'economia regionale ha confermato, nel corso del 2011, una sostanziale capacità di tenuta, supportata anche dal sistema creditizio locale, che ha finanziato la pur modesta ripresa della domanda di credito delle imprese locali rispetto all'anno precedente. In questo contesto il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo i significativi risultati conseguiti negli ultimi anni, seppur fra luci e ombre, ha confermato, anche per il 2011, la sua capacità di supporto all'economia locale, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2011, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

I dati evidenziano un Gruppo che conta **22 Bcc associate, 376 sportelli, competenza territoriale** su circa il **78%** dei comuni della regione, **105.870 soci** e **3.019 dipendenti**.

La **raccolta diretta** (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un **- 0,60%** su base annua, attestandosi a quota **13.049** milioni di euro. La **raccolta indiretta** è stata di **9.133** milioni di euro (**+4,29%**).

Gli **impieghi economici** a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali sono cresciuti dello **+0,92%** raggiungendo i **13.028** milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando, in tal modo, quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei **crediti in sofferenza**, che ammontano a **584** milioni di euro con un tasso di incremento annuo del **19,78%**, percentuale in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il **rapporto sofferenze/impieghi** risulta pari al **4,48** per cento, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il **risultato lordo di gestione** ha registrato una crescita su base annua del **+ 8,13** per cento attestandosi a **171** milioni di euro, il **margine di interesse** registra, nello stesso periodo, un aumento del **6,65%**.

Il **margin**e di **intermediazione** ha raggiunto la consistenza di **504** milioni di euro, facendo registrare un aumento, su base annua, del **+4,87%**.

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si premette che, nel corso dell'esercizio, la Banca ha ricevuto una visita ispettiva ordinaria da parte della Banca d'Italia. L'ispezione, particolarmente attesa, mancando dalla fine del 2005, è stata eseguita a partire dal 13 settembre e si è conclusa il 15 novembre 2011.

L'attività ispettiva è stata un'importante occasione di confronto con i rappresentanti della Vigilanza ed ha fornito pregevoli spunti positivi sulla gestione della Banca.

Il rapporto ispettivo è stato consegnato il 18 gennaio 2012 ed ha evidenziato una valutazione favorevole della Banca, pur con margini di miglioramento in vari settori aziendali. Il verbale è stato oggetto di grande attenzione da parte del Consiglio di amministrazione, che nella riunione dell'8 febbraio 2012 ne ha dato riscontro ed ha avviato una riorganizzazione di varie aree di attività, riorganizzazione peraltro in precedenza pianificata e la cui necessità è stata confermata dall'esito dell'ispezione, conferendo all'intera struttura più forza e fiducia per il futuro.

La raccolta diretta ha fatto registrare, nel 2011, un incremento pari al 3%, a discapito della raccolta indiretta (diminuita in termini percentuali del 5,7%), segnale della minore capacità di risparmio delle famiglie.

Gli impieghi netti sono diminuiti dell'1,7% contro una crescita dell'1,5% del sistema. Ha inciso sulla dinamica una minor richiesta di mutui abitativi che, nel passato, aveva caratterizzato l'espansione del credito; si evidenzia che le erogazioni di nuovi mutui e altre sovvenzioni, nel 2011, sono ammontate ad € 13 milioni (dei quali € 6 milioni erogati ad imprese).

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un recupero dei margini reddituali: il margine di interesse si è incrementato del 7,1%, favorito da maggiori interessi attivi sulle attività finanziarie, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 14,3%, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+16,4%).

Il rallentamento dell'economia nella seconda metà dell'anno e la ormai cronica crisi del settore edile – immobiliare (nel quale la Bcc storicamente impiega circa 1/4 delle risorse) hanno comportato un ulteriore deterioramento della qualità del credito, con un importante aumento delle partite classificate a sofferenza, a fronte del quale, anche dietro sollecitazione/suggerimento della Banca d'Italia in sede ispettiva, si sono rivisti i criteri di accantonamento, con un notevole incremento delle rettifiche di valore sui crediti rispetto all'esercizio precedente.

Le spese amministrative, tradizionalmente elevate, in rapporto alle dimensioni della Banca, per esigenze di struttura richieste dalla normativa, presentano complessivamente un incremento del 3,6% rispetto al 2010; anche la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 3,6%.

Il risultato lordo di gestione, pari a € 2.044 mila (ex. 1.643 mila), presenta un incremento del 24,41% rispetto a dicembre 2010.

Il risultato netto di esercizio si attesta ad € 121 mila, registrando un decremento del 76,7% rispetto all'esercizio 2010; hanno inciso sostanzialmente sul risultato le maggiori rettifiche di valore per deterioramento crediti (variazione assoluta di euro 963 mila rispetto all'esercizio precedente).

Stante la fase economica di generale difficoltà, per il prolungarsi della crisi economico/finanziaria e conseguente prospettiva di ripresa, rivelatasi più lontana nel tempo rispetto alle attese, pur nell'obiettivo di validità delle strategie previste nel piano annuale, la Banca ha effettuato la revisione del piano strategico 2009-2011, aggiornandolo al ribasso, principalmente nelle previsioni economiche e patrimoniali. Nell'ultimo trimestre 2011 sono state impostate le linee principali del piano strategico 2012 – 2014. I punti salienti del nuovo piano strategico sono il consolidamento della rete commerciale, dopo l'apertura delle filiali di San Lazzaro di Savena nel 2010, il perseguimento di produttività, efficienza e redditività ed il contenimento dei costi; oltre al potenziamento delle politiche verso i soci e cura dell'immagine della Banca sul territorio e delle politiche organizzative e di rischio.

Passiamo a commentare le più importanti voci del bilancio, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per maggiori dettagli si veda anche la nota integrativa.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 LA RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

La **raccolta diretta**, si attesta al 31.12.2011 a € 174 milioni (ex € 168,9), con un incremento del 3,02% come da seguente tabella, nella quale si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA	<i>31/12/2011</i>	<i>%</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Conti correnti e depositi a risparmio	90.859	52,22	95.624	- 4.765	- 4,98
Pronti contro termine passivi	2.161	1,24	3.086	- 925	- 29,97
Certificati di deposito	762	0,44	50	712	1.424,00
Obbligazioni	80.177	46,08	70.131	10.046	14,32
Altri debiti	37	0,02	6	31	516,67
Totale Raccolta diretta	173.996	100,00	168.897	5.099	3,02

Tutte le emissioni obbligazionarie riservate alla clientela, anche nel 2011, sono rientrate gratuitamente nella garanzia di rimborso del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, a cui la nostra Banca, volontariamente, aderisce dal 2005. Desideriamo sottolineare l'unicità di detta garanzia fra le Banche Italiane, offerta solo dalle BCC aderenti a detto Fondo. Ciò è stato un grande vantaggio per la raccolta e per la clientela in anni di crisi finanziaria ed economica.

Nel 2011 la Banca, nel rispetto della Comunicazione Consob inerente al "dovere dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" e le relative Linee Guida interassociative ABI, Assosim, Federcasse, ha adottato un regolamento che fissa modalità di valutazione e pricing con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari di propria emissione, attesa la loro rilevanza nell'ambito dell'operatività della Banca.

La componente di maggiore peso resta la raccolta in conti correnti e depositi a risparmio (52,22% della raccolta), seguita dalla raccolta obbligazionaria (46,08% del totale raccolta).

Nel terzo trimestre 2011 è stato adottato il nuovo prodotto "conto di deposito", per una forma di risparmio vincolata con scadenze fino a 24 mesi con remunerazione maggiore rispetto ai depositi liberi; tale componente di raccolta non era tuttavia significativa al 31/12/2011.

L'indice patrimonio/provvista, richiesto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, calcolato secondo le regole di detto fondo, peggiora leggermente, posizionandosi all'11,89% rispetto al limite previsto oltre il 12%, come da seguente tabella:

Anno	Indice %
2005	10,56
2006	11,19
2007	12,03
2008	11,78
2009	12,03
2010	12,02
2011	11,89

La **raccolta indiretta**, intesa quella rappresentata da titoli obbligazionari, azionari, fondi comuni e prodotti previdenziali assicurativi di terzi, si attesta ad € 87,7 milioni, con una diminuzione del 5,7% rispetto all'anno precedente (€ 93 milioni).

Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava, a fine anno, al 50,4%, che posiziona la BCC Monterezenio fra le BCC più attive della regione nel comparto.

Nella seguente tabella si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

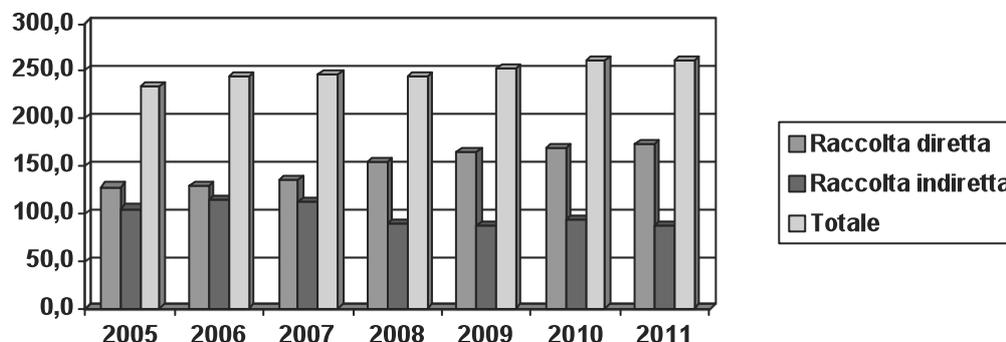
(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA INDIRECTA	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>	<i>variazione assoluta</i>	<i>variazione %</i>
Fondi comuni di investimento, Sicav, Fondi pensione	10.556	12.596	- 2.040	- 16,2
Gestioni patrimoniali di terzi	115	228	- 113	- 49,6
Gestito prodotti assicurativi	6.964	7.719	- 755	- 9,8
Totale risparmio gestito	17.635	20.543	-2.908	- 14,2
Risparmio amministrato	70.102	72.460	- 2.358	- 3,3
Totale raccolta indiretta	87.737	93.003	- 5.266	- 5,7

Nell'ambito del risparmio gestito, nel 2011, la Banca ha adottato un regolamento per il "servizio di consulenza in materia di investimenti", che si affianca alla regolamentazione già adottata ai sensi del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o "TUF"), col primario fine di maggior protezione della clientela, in particolare dei clienti al dettaglio ovvero il cliente non professionale o controparte qualificata.

La raccolta complessiva da clientela, come da grafico che segue (Fig. 1) si attesta al 31.12.2011 a € 262 milioni, come lo scorso anno.

Fig.1) Raccolta complessiva dalla clientela (milioni di euro)



2.1.2 GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

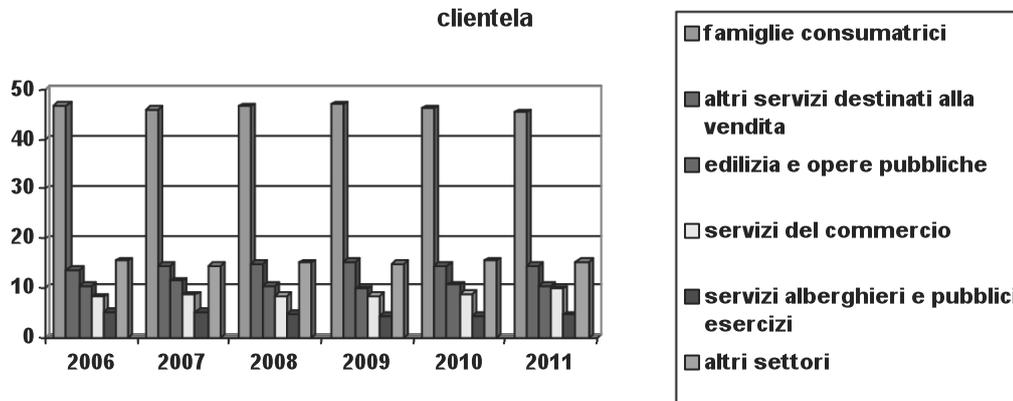
Gli impieghi verso la clientela ammontavano, al 31.12.2011, a € 157,7 milioni (ex € 159,2 milioni) con un decremento dello 0,9%.

Gli importi esposti in bilancio, al netto delle svalutazioni, ammontano a € 154,2 milioni (ex € 156,9 milioni) come dal seguente schema di dettaglio:

(dati in migliaia di euro)

IMPIEGHI	31/12/2011	%	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	30.969	20,09	31.087	- 118	- 0,4
Mutui	104.274	67,63	107.509	- 3.235	- 3,0
Altri finanziamenti	7.511	4,87	6.897	614	8,9
Crediti rappresentati da titoli	68	0,04	67	1	1,5
Attività deteriorate	11.361	7,37	11.305	56	0,5
Totale impieghi con clientela	154.183	100,00	156.865	- 2.682	- 1,7

Fig. 2) Composizione percentuale degli impieghi nominali per cassa con clientela



La figura n. 2) mostra l'andamento grafico della destinazione del credito per settori e branche di attività economica, dalla quale emerge la continua predilezione della Banca a finanziare le famiglie, che si sostanzia, in particolare, con mutui casa,

data anche la particolarità della nostra area storica di insediamento, dalla ponderazione favorevole (Basilea2) sul capitale proprio della Banca e dalla buona qualità di tale impiego.

Non abbiamo crediti verso debitori di Paesi a rischio. Non sono state effettuate operazioni di cessione o cartolarizzazione di crediti; sono presenti 2 finanziamenti in pool: uno con altra Bcc con quota di nostra partecipazione di euro 533 mila, nonché uno con 15 Bcc dell'Emilia Romagna con nostra quota di partecipazione di 50 mila dollari Usa (controvalore al 31.12.2011 € 39 mila con copertura rischio di cambio).

Le operazioni di moratoria mutui (sospensione rimborso quota capitale e/o interessi) effettuate nel 2011, ai sensi degli accordi citati nel paragrafo 1.2 (Sintesi sull'economia locale), sono state:

- Accordo Abi-Mef: n. 12 operazioni con esposizione residua al 31/12/2011 di € 81 mila;
- Piano famiglie: n. 1 operazione conclusa entro l'anno 2011;
- Iniziativa Bcc Monterenzio (operazioni non rientranti nei precedenti accordi):
 - imprese: n. 4 operazioni con esposizione residua al 31/12/2011 di € 1.187 mila;
 - famiglie: n. 27 operazioni con esposizione residua al 31/12/2011 di € 410 mila;

complessivamente n. 44 operazioni effettuate con esposizione residua al 31/12/2011 di € 1.687 mila.

E' stata erogata un'operazione di finanziamento con provvista Cassa Depositi e Prestiti, come da convenzione indicata nel precedente paragrafo 1.2 per € 30 mila.

Le attività deteriorate ammontavano, al 31/12/2011, ad € 11.361 mila (ex € 11.305 mila), nonostante il modesto incremento, le partite a sofferenza (componente più deteriorata del comparto) si sono incrementate di € 2.880 mila lordi rispetto al 31/12/2010.

La ragione di tale deterioramento del credito è da ricercarsi nella crisi economica in corso, in particolare nel settore edile – immobiliare; i crediti deteriorati si riferiscono in massima parte a posizioni "storiche" stante una elevata attenzione riservata alla qualità del credito in entrata.

La situazione del credito deteriorato è stata costantemente monitorata da parte del C.d.A., della direzione e della struttura.

Le "politiche di gestione del rischio di credito" sono formalizzate con le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito della Banca, in coerenza con le indicazioni provenienti dalle Istruzioni di Vigilanza per le banche e dalla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, la quale ha "recepito", in linea con quanto stabilito dalla Direttiva 2006/48/CE, il Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2).

Conformemente a quanto previsto dalla nuova disciplina prudenziale e tenuto conto delle caratteristiche e della complessità operativa, il documento sulle politiche del credito, descrive:

- la propensione al rischio della Banca;
- il sistema dei limiti interni;
- il modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni coinvolte nel processo di gestione e controllo del credito;
- i principi guida del processo di erogazione del credito;
- le principali metodologie a supporto della rilevazione del rischio;
- il piano di interventi da attivare al verificarsi di specifici eventi di particolare gravità (processi organizzativi dedicati e possibili interventi volti a ricondurre verso condizioni di accettabilità l'esposizione al rischio).

Proprio in considerazione della propria "mission", la Banca persegue una strategia generale di gestione del credito improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della Banca;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano rischi non coerenti con il profilo di rischio della Banca (cfr. Allegato - cap. 7.4 "Vincoli all'ammissione di nuovi prodotti di finanziamento"), salvo che l'operazione sia espressamente approvata su proposta della Direzione generale, da parte del Consiglio di amministrazione;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente e a vari livelli di disaggregazione;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nell'acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella riduzione della concentrazione del credito.

Gli affidati sono raggruppati in appositi gruppi di rischio, allo scopo di controllare e graduare l'istruttoria in base all'esposizione complessiva del gruppo di rischio di appartenenza, nonché nel rispetto della disciplina dei grandi rischi (rivista dalla Banca d'Italia nel dicembre 2010 col 6° aggiornamento della circolare 263/2006) con l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità, derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la Banca è esposta in misura rilevante.

Tale obiettivo è perseguito non solo attraverso limiti prudenziali, ma anche attraverso presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui la Banca è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni e alla rilevazione dei rapporti di connessione tra i clienti.

Sono fissati criteri limitativi per l'assunzione di posizioni di credito e limiti quantitativi per contenere i rischi di concentrazione del credito anche in ambito settoriale (ad esempio l'edilizia e l'immobiliare).

L'istruttoria, normalmente, si basa su tre livelli (due gradi di istruttoria ed uno di delibera) partendo dalla filiale proponente, poi al servizio fidi accentrato, quindi all'organo deliberante. Il Consiglio di amministrazione, per rendere fluida l'attività di credito, ha confermato limitati e graduati poteri di delibera, ai preposti delle filiali, al Direttore generale e al Comitato esecutivo.

La Banca sottopone al rating interno, con procedura CRC (Classificazione del Rischio di Credito), tutte le posizioni oggetto di istruttoria per concessione o revisione ordinaria fidi facenti capo a persone fisiche e giuridiche. La procedura CRC è un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi e basi di dati, condiviso all'interno del Credito Cooperativo, per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio delle imprese e dei privati, sia in fase di accettazione del cliente da affidare, che in quella di revisione periodica della valutazione, con potenziali possibilità in ordine all'applicazione del prezzo del credito.

L'attività di revisione dei fidi segue principalmente due canali: una revisione ordinaria, con scadenze scaglionate: 12/18/24 mesi in base all'importo dei fidi, all'appartenenza a gruppi di rischio ed alla rischiosità; una revisione semplificata, con scadenza non oltre 12 mesi, per le posizioni di minore importo ed in assenza di qualsiasi anomalia andamentale interna ed esterna.

Nell'attività di credito al consumo, anche nel 2011, ci si è avvalsi degli accordi di collaborazione con intermediari specializzati, in particolare l'accordo "Crediper" stipulato e gestito da Iccrea Holding.

Il monitoraggio del credito è affidato ad apposita funzione "controllo rischio di credito" con qualche autonomia, seppure all'interno del servizio fidi.

La Banca, al bisogno, si avvale di legali esterni.

La clientela utilizzatrice di credito è classificata nelle seguenti categorie: in bonis (normale), in osservazione, incagliate, ristrutturata, a sofferenza.

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza sono evidenziate anche le posizioni diverse da quelle di cui sopra, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni rispetto alla data della segnalazione.

Le posizioni di maggiore rischio sono costantemente seguite.

Periodici report mensili e trimestrali sono rassegnati all'esame del Consiglio di amministrazione.

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i soci e nel credito erogato fuori zona.

Nella seguente tabella si riepilogano alcuni importanti indicatori:

Descrizione	2011	2010	2009	2008
Attività verso i soci (maggiore del 50%)	68,19%	62,80%	66,02%	52,35%
Attività fuori zona (max 5%)	1,39%	1,28%	2,91%	2,53%
N. Grandi rischi (maggiore 10% patrimonio di vigilanza)	4	6	0	2
Importo complessivo lordo grandi rischi (milioni di euro)	54,9	40,1	0	4,82
Importo lordo prime 10 posizioni affidate (milioni di euro)	15,0	12,3	16,1	14,9
Incidenza % lordo prime dieci posizioni su crediti lordi verso clientela	9,5%	7,8%	10,7%	11,1%
Incidenza % lordo incagli+sofferenze su crediti lordi verso clientela	8,7%	7,8%	6,6%	6,0%
Crediti deteriorati su impieghi lordi verso clientela	8,9%	8,1%	n.r	n.r
Sofferenze lorde su impieghi lordi verso clientela	4,7%	2,8%	n.r	n.r
Incagli lordi su impieghi lordi	4,0%	5,0%	n.r	n.r
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	7,4%	7,2%	n.r	n.r
Costo del credito (rettifiche di valore nette su esposizione lorda)	2,3%	1,5%	n.r	n.r
Rischio di tasso % sul patrimonio di vigilanza	9,84%	18,25%	1,10%	5,07%

Al 31/12/2011 il patrimonio di vigilanza della Banca ammonta a €. 20.692.836, pertanto le posizioni a grande rischio sono quelle di importo superiore a €. 2.069.283. Tra le 4 posizioni sono presenti lo Stato Italiano e il gruppo Iccrea Holding.

La tabella seguente è esplicativa della classificazione dei crediti e delle svalutazioni effettuate, relativamente agli importi di bilancio degli ultimi tre esercizi:

(importi in migliaia di euro)

Tipologia crediti	2011			2010		2009		Tipo svalutazione
	Importo	svalut.ne	Incidenza %	Importo	svalut.ne	Importo	svalut.ne	
Crediti in bonis	143.368	889	0,62	146.125	929	138.352	913	Collettiva
Crediti scaduti da 90 a 180 giorni	265	4	1,51	288	2	109	1	Collettiva
Crediti scaduti da 90 a 180 giorni	1	1	100,00	//	//	//	//	Analitica
Crediti deteriorati per transazione	338	3	0,89	349	2	322	1	Analitica metodo collettivo
Crediti scaduti da oltre 180 giorni	8	//	//	46	1	135	1	Analitica metodo collettivo
Crediti ristrutturati	//	//	//	//	//	150	1	Analitica metodo collettivo
Crediti incagliati	3.285	425	12,94	127	33	120	28	Analitica
Crediti incagliati	3.053	33	1,08	7.810	88	5.261	31	Analitica metodo collettivo
Crediti in sofferenza	7.382	2.243	30,38	4.502	1.404	4.427	1.141	Analitica
Totale crediti	157.700	3.598	2,28	159.247	2.459	148.876	2.117	

La valutazione analitica è stata effettuata per tutte le posizioni di cui sopra, eccetto quelle in bonis, e si riferisce ad ogni singola posizione. Qualora la valutazione analitica non abbia dato luogo a svalutazioni specifiche, si è comunque fatto ricorso alla “valutazione analitica con metodo collettivo”, effettuata ricorrendo alla determinazione, su base statistica, degli ultimi cinque anni, della perdita storica subita, dopo aver suddiviso il portafoglio crediti per singole categorie economiche di appartenenza. Mediamente i crediti, al 31/12/2011, risultano svalutati del 2,28% (ex 1,54%). Ulteriori dettagli sono desumibili dalla nota integrativa.

2.1.3 LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie:

(importi in migliaia di euro)

Posizione interbancaria netta	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Crediti verso banche	7.956	9.984	- 2.028	- 20,3
Debiti verso banche	- 12.960	-131	- 12.829	9.793,1
Totale posizione interbancaria netta	- 5.004	9.853	- 14.857	- 150,8

Al 31 dicembre 2011 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari ad € 5.004 mila a fronte di una posizione creditoria di € 9.853 mila al 31 dicembre 2010.

Durante gli scorsi mesi, con l'acutizzarsi della crisi sul debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione di rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE. In tale contesto, la Banca, nel corso del 2011, ha partecipato alle seguenti operazioni di finanziamento presso la BCE tramite Iccrea Banca:

- € 5 milioni scadenza 01/12/2011;
- € 3 milioni scadenza 01/11/2012;
- € 10 milioni scadenza 29/01/2015.

Fra le manovre già attivate figurano, inoltre, quelle volte ad incrementare la riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre, la Banca dispone di attività stanziabili per un ammontare di € 39 milioni.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITÀ FINANZIARIE	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.844	7.661	- 3.817	- 49,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.375	14.412	23.963	166,3
Totale attività finanziarie	42.219	22.073	20.146	91,3

Di cui:

	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Titoli di debito	40.396	20.851	19.545	93,7
di cui Titoli di Stato	39.167	20.636	18.531	89,8
Titoli di capitale	1.738	1.141	597	52,3
Quote di OICR	75	81	- 6	- 7,4
Derivati per opzione floor	11	0	11	100

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio (valore nominale). Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media residua è pari a 1,85 anni.

Maturity Titoli Stato Italiani:

dati in migliaia di euro (valori nominali)	31/12/2011				31/12/2010			
	Attività finanziarie detenute per la negoz.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoz.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %
fino a 6 mesi	1.000	5.502	6.502	16,11%		2.250	2.250	10,76%
da 6 mesi fino a 1 anno	1.225	7.800	9.025	22,36%		1.000	1.000	4,78%
da un anno fino a 3 anni	1.339	14.300	15.639	38,75%	2.150	4.090	6.240	29,83%
da 3 anni fino a 5 anni	76	8.869	8.945	22,16%	4.400	5.678	10.078	48,18%
da 5 anni fino a 10 anni	250		250	0,62%	1.150	200	1.350	6,45%
oltre 10 anni				0,00%				0,00%
Totale complessivo	3.890	36.471	40.361	100,00%	7.700	13.218	20.918	100,00%

Derivati di copertura

(dati in migliaia di euro)

DERIVATI – ESPOSIZIONE NETTA	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Derivati di copertura – hedge accounting	443	0	443	100

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato esclusivamente la copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e "step-up". Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre il rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono del tipo "interest rate swap".

2.1.4 LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2011 sono composte come dal seguente schema, le attività materiali si riferiscono agli immobili ammortizzabili decrementati per gli ammortamenti annuali ove previsti.

Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi.

La Banca non detiene partecipazioni di questo genere.

(dati in migliaia di euro)

Immobilizzazioni: composizione	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Partecipazioni	0	0	0	0
Attività materiali	3.140	3.307	- 167	- 5,0
Attività immateriali	1	3	- 2	- 66,7
Totale immobilizzazioni	3.141	3.310	- 169	-5,1

2.1.5 I FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle

stesse. I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31/12/2011, ammontano a € 132 mila (ex 172 mila) e si riferiscono ad accantonamenti a fronte di reclami e cause con clientela per intermediazione finanziaria e rischi operativi (€ 22 mila), ad accantonamenti per interventi già deliberati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti (€ 32 mila), a fondo beneficenza e mutualità (€ 41 mila) e fondo benefit dipendenti per premio fedeltà (€ 37 mila).

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	132	172	- 40	- 23,3

2.1.6 IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al 31/12/2011 il patrimonio netto ammonta a € 20,1 milioni, confrontato col dato del 31/12/2010, risulta un decremento dello 0,8% ed è così suddiviso:

(dati in migliaia di euro)

voci	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Capitale	3.219	3.013	206	6,8
Sovrapprezzi di emissione	230	216	14	6,5
Riserve da valutazione	592	1.057	- 465	-44,0
Riserve	15.921	15.518	403	2,6
Utile/(perdita) di esercizio a riserva	102	416	- 314	- 75,5
Totale patrimonio netto	20.064	20.220	- 156	- 0,8

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale, residui da rivalutazioni e ristorni), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a € 630 mila negative, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a € 1,2 milioni. Rispetto al 31/12/2010, il decremento di € 464 mila delle "Riserve da valutazione", al netto della fiscalità, è interamente relativo alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari classificati tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" rilevate nell'esercizio e principalmente ascrivibili a titoli di Stato italiani, le cui quotazioni hanno risentito delle incertezze sul debito sovrano che hanno negativamente caratterizzato l'andamento dei mercati finanziari, condizionando pesantemente i relativi corsi.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della fiscalità, sono così composte:

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2011			31/12/2010		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	15	-645	- 630		- 166	- 166
Titoli di capitale o quote di OICR	-	-	-		-	-
Totale	15	- 645	- 630		-166	- 166

Con provvedimento del 18 maggio 2010 e successiva comunicazione del 23 giugno 2010 ("Chiarimenti sulle disposizioni di vigilanza in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali"), la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali). In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e inclusione al 50% della plusvalenza netta nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 limitatamente ai soli titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE (approccio "simmetrico"). La Banca si è avvalsa della citata facoltà a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

(dati in migliaia di euro)

voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	19.471	19.083	388	2,0
Patrimonio supplementare	1.222	1.222	0	0
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0	0	0
Patrimonio di vigilanza	20.693	20.305	388	1,9

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità sotto evidenziati mostrano un'evoluzione negativa, pur restando intorno alla media delle BCC della regione, causa un più lento incremento del patrimonio di vigilanza rispetto alle altre variabili considerate:

- Patrimonio di vigilanza/raccolta	11,89% (ex 12,02%)
- Patrimonio di vigilanza/crediti verso clientela	13,42% (ex 12,94%)
- Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	24,83% (ex 15,26%)

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza, il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali, si attesta al 16,25% (rispetto al 15,67% del 31/12/2010), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier I capital ratio) risulta pari al 15,29% (rispetto al 14,73% del 31/12/2010).

anno	Patrimonio di vigilanza (in milioni di euro)	In rapporto % all'attività di rischio ponderata
2005	12,97	14,16
2006	14,31	14,82
2007	16,00	15,18
2008	18,01	15,78
2009	19,85	16,03
2010	20,30	15,67
2011	20,69	16,25

Il rapporto si mantiene ben oltre il minimo dell'8% previsto dalla normativa e l'incremento è dovuto alla modesta riduzione delle attività di rischio ponderate e dei relativi requisiti prudenziali richiesti.

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazione centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca, in sede di adeguamento a Basilea 2, ha deliberato di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, sulla base del mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine, il passaggio alla classe di merito di credito 2. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incide, quindi, al momento sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Sulla base della normativa prudenziale vigente, rientrano nella definizione di esposizioni scadute (past due) le sofferenze, le partite incagliate, le esposizioni ristrutturata, scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riguardo a tali ultime, il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come past due degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90, limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico
- esposizioni verso imprese e altri soggetti
- esposizioni al dettaglio

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno, la Banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione a riguardo.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2011

2.2.1 I PROVENTI OPERATIVI

Margine di interesse

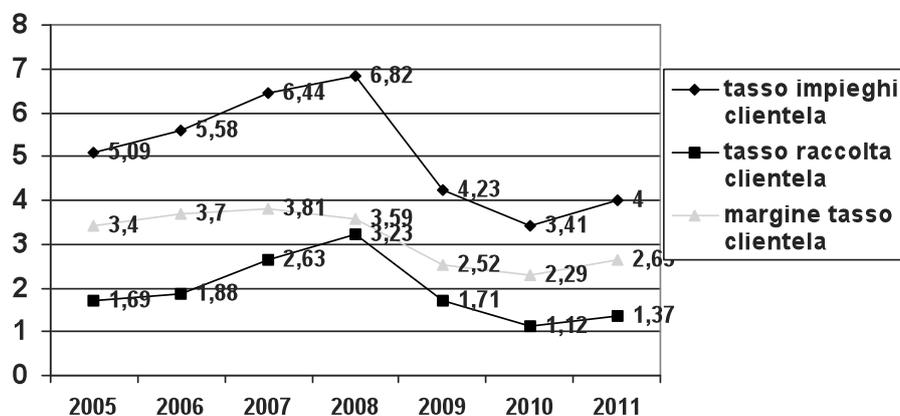
Come si evince dal prospetto che segue il margine di interesse ha avuto un recupero, aumentando di euro 307 mila (+ 7,1%) rispetto all'esercizio precedente, ciò è stato favorito in particolare dagli interessi attivi sui maggiori volumi di attività finanziarie.

(dati in migliaia di euro)

Margine di interesse	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	7.071	6.277	794	12,6
20. interessi passivi e oneri assimilati	- 2.452	- 1.965	- 487	24,8
30. Totale margine di interesse	4.619	4.312	307	7,1

Nel seguente grafico (Fig. 3) riportiamo, come da nostre rilevazioni, i tassi medi praticati alla clientela, sugli impieghi, sulla raccolta ed il risultante margine di tasso.

Fig. 3) Grafico dei tassi d'interesse medi praticati alla clientela in punti percentuali



Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a € 6,9 milioni (ex € 6,1 milioni) con un incremento del 14,3% (nel 2010 l'aumento è stato del 4,1%). Concorre al margine di intermediazione, oltre al margine di interesse, lo sbilancio netto fra commissioni attive e passive, di € 2,2 milioni, in aumento del 16,4% rispetto all'esercizio precedente (aumento al quale ha contribuito in modo determinante la commissione di mantenimento fido applicato per tutto l'esercizio 2011, mentre nel 2010 ha avuto effetto solo nel secondo semestre) ed il risultato netto dell'attività di negoziazione titoli detenuti per trading (HFT) negativo per € 53 mila (nel 2010 fu negativo per € 234 mila) riferito ad una minor perdita da valutazione del comparto, anche a fronte di minori masse.

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione passa dal 70,93% dell'esercizio 2010 al 66,47% del 2011.

(dati in migliaia di euro)

Margine di intermediazione	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
30. margine di interesse	4.619	4.312	307	7,1
40. commissioni attive	2.456	2.123	333	15,7
50. commissioni passive	- 215	- 198	- 17	8,6
60. commissioni nette	2.241	1.925	316	16,4
70. dividendi e proventi simili	19	14	5	35,7
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	- 53	-234	181	- 77,4
90. risultato netto dell'attività di copertura	65	0	65	100,0
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	58	66	- 8	-13,6
b) attività disponibili per la vendita	31	49	-18	- 36,7
d) passività finanziarie	27	17	10	58,8
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	-4	4	- 100,0
120. Totale Margine di intermediazione	6.949	6.079	870	14,3

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, di € 5,5 milioni (ex € 5,6 milioni), oltre al margine di intermediazione, accoglie le poste negative principalmente per rettifiche su crediti: € 1.438 mila (ex € 475 mila) di cui si è commentato in precedenza.

(dati in migliaia di euro)

	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
I 20. Margine di intermediazione	6.949	6.079	870	14,3
I 30. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	-1.438	- 475	- 963	202,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 6	- 47	41	- 87,2
I 40. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	5.505	5.557	- 52	- 0,9

2.2.2 GLI ONERI OPERATIVI

I costi operativi sono ammontati a € 5 milioni (ex € 4,8 milioni), con un incremento del 6% (ex 1,7%), tra questi le spese generali registrano un aumento del 3,5% (ex diminuzione del 4,5%) principalmente per aumento dei costi per servizi informatici. Il costo del personale si incrementa del 3,6% (ex aumento del 3,7%) accogliendo variazioni, rispetto all'anno 2010, per assunzioni, dimissioni, adeguamenti contrattuali e avanzamenti, maggiori oneri per ferie maturate e non godute. Gli ammortamenti diminuiscono principalmente per effetto del minor ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per software, oltre al naturale completamento dell'ammortamento su alcuni cespiti, a fronte di acquisti minimali effettuati nell'anno 2011.

I minori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per euro 62 mila sono effetto dei recuperi 2011.

Gli altri proventi ed oneri di gestione subiscono un decremento di euro 198 mila, in seguito ad appostazione onere relativo a sentenza con esito sfavorevole, di vertenza inerente ordinaria operatività in essere dal 2005; la sentenza è stata impugnata con appello ed istanza di sospensione dell'esecuzione, pur in presenza di polizza assicurativa a copertura del rischio.

A proposito di polizza assicurativa, a copertura dei rischi della specie, nell'anno si è ottenuto il rimborso di una posizione, definita con un cliente, nell'anno 2006.

	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
I 50. spese amministrative	- 5.192	- 5.014	- 178	3,6
a) spese per il personale	- 3.154	- 3.045	- 96	3,6
b) altre spese amministrative	- 2.038	- 1.969	- 82	3,5
I 60. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	- 2	- 64	62	-96,9
I 70. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	- 183	- 198	15	- 7,6
I 80. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	- 2	- 14	12	85,7
I 90. Altri oneri/proventi di gestione	333	531	- 198	- 37,3
200. Totale Costi operativi	- 5.046	- 4.759	- 287	6,0

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

	31/12/2011	31/12/2010	variazione assoluta	variazione %
Salari e stipendi	2.096	2.020	76	3,8
Oneri sociali	518	501	17	3,4
Altri oneri del personale	539	524	15	2,9
Totale spese del personale	3.153	3.045	108	3,6
Spese per servizi informatici	535	483	52	10,8
Spese generali di funzionamento	526	526	0	0
Spese legali e professionali	265	257	8	3,1
Spese di pubblicità e rappresentanza	58	49	9	18,4
Altre spese	240	252	- 12	- 4,8
Imposte indirette	414	402	12	3,0
Totale altre spese amministrative	2.038	1.969	69	3,5

L'indicatore cost-income, seppure ancora sopra soglia di normalità (<70), risulta in miglioramento, passando al 73,85% rispetto al 79,06% del 31.12.2010.

2.2.3 L'UTILE DI PERIODO

L'utile d'esercizio ammonta ad € 121 mila, registrando un decremento del 76,7% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile dell'operatività corrente, pari a € 458 mila al lordo delle imposte, diminuisce del 42%.

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta allo 0,61% contro il 2,56% del precedente esercizio.

Le imposte sul reddito del 2011 sono pari a € 337 mila rispetto a € 274 mila del 2010.

Si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

	2011	2010	2009
Indici di bilancio			
Crediti lordi su clientela/totale attivo	75,02%	82,01%	78,70%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	82,73%	86,93%	87,13%
Crediti lordi su clientela/raccolta diretta clientela	90,68%	94,33%	90,32%
Raccolta gestita e assicurativa/raccolta indiretta	20,10%	22,09%	23,10%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	79,90%	77,91%	76,90%
Titoli di proprietà/totale attivo	20,07%	11,36%	14,93%
Indici di redditività			
Utile netto/patrimonio netto (ROE)	0,61%	2,56%	2,02%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,06%	0,27%	0,21%
Costi operativi/margine di intermediazione	72,62%	78,28%	80,14%
Margine di interesse/margine di intermediazione	66,47%	70,93%	67,62%
Commissioni nette/margine di intermediazione	32,25%	31,66%	26,46%
Margine di interesse/totale attivo	2,20%	2,22%	2,08%
Margine di intermediazione/totale attivo	3,30%	3,13%	3,08%
Indici di struttura			
Patrimonio netto/totale attivo	9,54%	10,46%	10,55%
Crediti verso clientela/totale attivo	73,31%	80,74%	77,58%
Indici di rischiosità			
Sofferenze nette/crediti verso clientela	3,33%	1,97%	2,24%
Incagli netti/crediti verso clientela	3,81%	4,98%	3,62%
Sofferenze nette/patrimonio netto	25,61%	15,24%	16,45%
Margine di interesse per dipendente	100.414	93.741	89.717
Indici di efficienza			
Spese amministrative/margine di intermediazione	74,72%	82,48%	85,60%
Costi/ricavi (cost/income)	73,85%	79,06%	80,83%
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Raccolta diretta per dipendente	3.783	3.672	3.750
Crediti lordi su clientela per dipendente	3.430	3.464	3.387
Margine di intermediazione per dipendente	151	132	133
Costo medio del personale	69	66	67
Costo operativo per dipendente	110	103	106

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

Circa l'articolazione e il posizionamento territoriale della rete di vendita (sportelli), si rimanda al precedente punto 1.2 (sintesi sull'economia locale).

L'organico della Banca, al 31/12/2011, risultava essere costituito da 46 dipendenti (dei quali n. 42 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 4 con contratto a tempo determinato) oltre ad un collaboratore con contratto a progetto. Rispetto al 2010 l'organico è numericamente invariato, tuttavia, durante l'anno 2011 sono stati assunti 2 dipendenti (con contratto a tempo determinato) mentre due dipendenti sono andati in pensione.

Sotto il profilo statistico l'età media del personale dipendente si attestava a 41 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 15 anni.

Le 46 unità erano suddivise in 20 donne e 26 uomini, e dislocate quanto a 28 presso le 7 filiali e 18 assegnate agli uffici centrali (fidi, amministrazione, back office, titoli, controlli, direzione ed area commerciale); n. 2 erano a part time. E' rispettata la normativa per le categorie protette che prevede, per il nostro organico, n. 2 persone.

La qualità delle risorse umane costituisce il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca; è continuata pertanto l'attività formativa del personale, con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio, alla trasparenza bancaria, alla nuova direttiva europea sui servizi di pagamento, ai controlli di primo e secondo livello, alla sensibilizzazione sui rischi operativi, finanziari e reputazionali, ai servizi di investimento, agli aspetti procedurali, normativi e sul credito.

Le ore di formazione per il personale sono state complessivamente 1.844.

E' continuata, anche nel 2011, l'ospitalità estiva per n. 2 studenti delle scuole medie superiori Manfredi Tanari - sezione di Monghidoro.

Durante l'anno 2011 la Banca, utilizzando fondi messi a disposizione da Foncoop, ha effettuato un check up organizzativo, avvalendosi della società specializzata Profexa. Il progetto ha visto coinvolti 37 dipendenti, con i quali è stata condivisa un'analisi del potenziale del personale, fornendo alla Direzione una mappatura dei profili attitudinali, che potrà favorire lo sviluppo delle competenze e far crescere i collaboratori, non solo nell'ambito della propria mansione, ma anche in relazione al gruppo e ai propri obiettivi professionali.

L'attività è stata molto apprezzata dal personale coinvolto e si è deciso di replicarla sul restante personale.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, la Banca si è avvalsa della consulenza della società specializzata Sicurcenter srl, il cui rappresentante Dott. Fristachi riveste anche un ruolo di responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione. E' proseguita regolarmente l'attività di sorveglianza sanitaria sul personale interessato da parte del medico competente Dott. Galardo.

4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

In questi ultimi anni si è intensificato il processo di trasformazione delle attività bancarie; il proliferare di normative ha imposto una costante attività di adeguamento dell'operatività della Banca; prezioso in questa attività è il ruolo delle nostre strutture regionali.

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

Struttura organizzativa

- adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza del 10 marzo 2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2 D.Lgs. 231/2007: costituzione della Funzione Antiriciclaggio e nomina del responsabile; adozione regolamento della funzione; nomina del responsabile delle SOS (segnalazione operazioni sospette), coincidente con il responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- check up organizzativo Profexa come sopra descritto.

Processi di lavoro e adeguamento della normativa

- Governo:

- adozione nuovo Statuto Sociale e nuovo Regolamento Assembleare;
- revisione politiche di remunerazione ed incentivazione;
- adempimenti per l'invio delle informazioni necessarie al processo di riconoscimento e all'avvio operativo del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI);
- integrazione al piano strategico 2009-2011;
- conclusione "Progetto D.Lgs. 231/2001", con obiettivo di valutare la possibilità di esenzione della Banca dalla responsabilità amministrativa ai sensi del citato decreto (rinvio della decisione di adozione modello organizzativo e costituzione organo di sorveglianza);

- Finanza e tesoreria:

- adesione alle Linee Guida Federcasse in tema di prodotti finanziari illiquidi;
- adozione delle politiche di valutazione e pricing dei prodotti finanziari;
- adozione delibera quadro per operazioni di copertura – hedge accounting;
- revisione regolamentazione gestione portafoglio di proprietà;
- adesione al servizio "Rischi di mercato – gestione dei limiti operativi" Cassa Centrale Banca;
- adozione policy di consulenza in materia di investimenti;
- aggiornamento policy delle strategie di gestione degli incentivi;
- adeguamento policy su strategie esecuzione e trasmissione ordini;

- adesione all'operatività in "pool collateral" con Iccrea Banca;

- Credito:

- adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche: modifiche alla disciplina sulla concentrazione dei rischi per recepire gli emendamenti apportati alla Capital Requirement Directive dalla direttiva 2009/111/CE del 16 settembre 2009 (CRD II), introdotte dalla Banca d'Italia con il 6° aggiornamento alla Circolare 263/06 del 27 dicembre 2010;

- adozione di regolamento per la valutazione dei crediti "non performing";

- revisione delle politiche di credito;

- adesione alla convenzione ABI-Cassa Depositi e Prestiti per il tramite di Banca Agrileasing (ora Iccrea Bancaimpresa);

- Antiriciclaggio:

- adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza del 10 marzo 2011 (vedi sopra);

- aggiornamento/modifiche regolamento antiriciclaggio;

- formazione del personale;

Organizzazione:

- aggiornamento al regolamento del processo incassi e pagamenti e relative griglie autorizzative bonifici ed operatività su rete interbancaria;

- bando di gara per il servizio di Tesoreria del Comune di Monterenzio periodo 1/1/2012-31/12/2016.

Durante il 2011, sono stati assolti gli adempimenti ICAAP relativi al secondo pilastro di Basilea 2, che disciplina l'assetto dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi per la determinazione del capitale interno a copertura dei rischi aziendali (vedi successivo paragrafo 6.2).

Nel 2011 è proseguito il test della procedura di marketing strategico ed operativo nell'ambito del progetto CRM (Customer Relationship Management) della Federazione Regionale.

Tecnologia informatica:

- migrazione del sistema informativo Sib2000 "client" al nuovo linguaggio di programmazione C#, con radicale cambiamento dell'utilizzo delle funzioni dalla procedura di sportello;

- completamento modalità operative in "terminal server".

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca promuove attività di ricerca e sviluppo partecipando con propri collaboratori ad alcuni gruppi tecnici di lavoro promossi dal Movimento quali, presso la Federazione dell'Emilia Romagna, il Comitato Tecnico dei Direttori, il Comitato Commerciale.

Nel 2011 l'area commerciale, dopo una fase di studio, ha elaborato nuovi prodotti, in particolare il "conto di deposito" ed il deposito a risparmio per minori "Divento grande".

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

- **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

II livello:

- **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti internamente da apposita struttura diversa da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

- **controlli di conformità normativa**: sono svolti da una funzione indipendente costituita con delibera del 02/07/2008 avente il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali ad esso collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

- **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale:** sono svolti da funzione indipendente costituita con delibera del 25/08/2011, avente il compito di verificare, nel continuo, che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna (Internal Auditing),** con il compito di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tale attività è condotta sulla base di un piano annuale delle attività, approvato dal Consiglio di amministrazione, o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Nel soffermarsi, in particolare, sui controlli di II e III livello, si evidenzia che l'impianto dei controlli sulla gestione dei rischi è stato oggetto di un'importante evoluzione, tuttora in corso, a seguito dell'attivazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tali controlli, in conformità a quanto richiesto dalle disposizioni di riferimento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui sono sviluppate tutte le attività di misurazione e valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione), nonché le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di Banca cooperativa a mutualità prevalente, per individuare gli eventuali rischi prospettici degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di amministrazione e declinati nel piano annuale. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare di cui all'Allegato A (cap. I – Titolo III) della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di concentrazione; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio residuo; rischio di cartolarizzazione; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio di conformità. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione agli accennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di **controllo rischi** collabora alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, allo sviluppo e alla manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, all'individuazione dei rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllando la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento e quantificando/valutando il grado di esposizione ai rischi. Le attività della funzione sono tracciate e i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni flussi informativi indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione interna che svolge direttamente alcune attività, mentre per altre si avvale del supporto della struttura "Normative e Compliance" della Federazione Regionale, con la quale è stato sottoscritto, in data 12/03/2010, un contratto di esternalizzazione parziale di alcune attività, coordinate direttamente dal responsabile interno della funzione, al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo è svolta dalla funzione sulla base di un piano annuale delle attività, approvato dal Consiglio di amministrazione, e poggia su metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di categoria. La funzione di conformità, in linea con le indicazioni del progetto di categoria, opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità. I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di amministrazione cui, in quanto responsabile del sistema dei controlli interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme, nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla **gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione responsabile, con il compito di identificare, nel continuo, le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e

sulle procedure interne, di verificare l'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure adottate proponendo, ove necessario, interventi correttivi e di adeguamento, di prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in tale ambito.

L'attività di controllo viene svolta sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti sviluppati nell'ambito del progetto nazionale di categoria. I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report presentati al Consiglio di amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, svolge il terzo livello di controllo sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, avvalendosi delle facoltà in tal senso previste nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza della struttura, all'uopo costituita presso la Federazione Regionale, ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha esternalizzato le attività sottoscrivendo apposito contratto e dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza, come previsto dalle relative istruzioni.

La funzione opera sulla base di uno specifico piano di attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base delle valutazioni di esposizione ai rischi nei vari processi. L'attività svolta dalla funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di categoria sul sistema dei controlli interni.

Nel 2011 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi: credito, finanza, liquidità, filiali, ICAAP, sistemi di remunerazione ed incentivazione e antiriciclaggio. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi auditati nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo, che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca, definendo il masterplan degli interventi di miglioramento individuati, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di amministrazione, che ha definito, sulla base dei relativi contenuti, uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate ed il relativo adeguamento.

6.2 LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, nell'espletamento delle proprie attività, si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio, che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

Come anticipato, la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo ai rischi difficilmente quantificabili, la Banca valuta l'esposizione agli stessi, sulla base di un'analisi che tiene conto dei presidi esistenti, adeguandoli, se necessario, in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C della Circolare 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- la metodologia elaborata in sede ABI, con riferimento al profilo geo – settoriale del rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite da Banca d'Italia nella citata normativa, sono stati predisposti adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua tali analisi relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, coerenti con le indi-

cazioni fornite nella stessa normativa e basati sull'utilizzo delle citate metodologie semplificate di misurazione. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di integrazione degli stessi.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali, ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Con riguardo a questi ultimi, secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, per la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci e per la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di categoria, le attività per l'adeguamento alla nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, emanata dalla Banca d'Italia a dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Le nuove disposizioni, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni. A tale ultimo riguardo, la Banca si è dotata di processi, adeguatamente formalizzati, che consentono una verifica, con cadenza almeno mensile, del grado di liquidabilità e del valore di realizzo delle attività che rientrano nelle riserve di liquidità, nonché dell'adeguatezza degli haircut (prezzi di mercato al netto dello scarto di garanzia) sulle attività stanziabili, nonché di processi e procedure formalizzati che prevedono un'adeguata frequenza delle rilevazioni e assicurano la produzione di informazioni attendibili e tempestive.

Ai sensi della nuova disciplina sono stati attribuiti specifici compiti alla funzione controllo rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti operativi deliberati dal Consiglio di amministrazione e propone eventuali iniziative di attenuazione del rischio. E' stato inoltre attribuito all'Internal Audit il compito di effettuare verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test, sul processo di revisione e aggiornamento del CFP (contingency funding plan), nonché alla valutazione della funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e alla verifica del pieno utilizzo, da parte degli organi e delle funzioni aziendali, delle informazioni disponibili.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi, riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del 21/03/2011 sono stati adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito e finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse, sia in fase di istruttoria, sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della conformità normativa alla nuova disciplina.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono tipicamente quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: (i) pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; (ii) dotati di professionalità adeguate al ruolo; (iii) con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; (iv) con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, è stato richiesto di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, un documento che riepiloga gli esiti di un processo di autovalutazione condotto dal Consiglio di amministrazione, con evidenza delle metodologie utilizzate per condividere il processo stesso, i profili oggetto di analisi, i principali risultati emersi e le iniziative avviate, o decise, per la risoluzione delle eventuali evidenze emerse.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano: l'obbligo di individuazione del personale

cd. rilevante; la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni; la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di amministrazione; l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione, alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità; l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità, per le banche, di sottoporre all'approvazione delle assemblee dei soci un documento nel quale si è provveduto:

- all'individuazione del personale più rilevante così come indicato nella nuova disciplina;
- all'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità;
- alla declinazione delle modalità di misurazione delle performance al netto di rischi, tenuto conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione e, ove necessario, l'adeguamento compatibile dei contratti. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale (cd. clausole di claw-back);
- alla definizione di un limite in termini di annualità della retribuzione fissa con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici ad personam, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro;
- alla definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi.

Riguardo le tematiche sopra richiamate, opportuna informativa ai sensi di legge viene riportata annualmente all'Assemblea.

7. INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici e batterie dei gruppi di continuità. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite associazioni non profit del territorio.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato "Bilancio sociale e di missione" redatto dalla Banca.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

8.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Questa Banca è una cooperativa di credito a mutualità prevalente; solo così possono essere giuridicamente operanti le Banche di Credito Cooperativo.

Con riferimento ai criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della Banca, tenuto conto del disposto di cui all'art. 2 della Legge 59/92, si conferma, in particolare, l'osservanza dei seguenti principi operativi:

- applicazione dei criteri per l'ammissione di nuovi soci (art. 6 e seguenti dello Statuto Sociale);
- devoluzione della quota degli utili ai fondi mutualistici e gestione degli stessi (art. 49 dello Statuto Sociale);
- rispetto dei principi di legge sull'applicazione dei requisiti mutualistici (divieto di distribuzione riserve tra i soci e dividendi superiori alla previsione di legge);
- adozione di interventi specifici che si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo", confermando la caratteristica di Banca "locale".

Nel maggio 2011 la Banca è stata oggetto di verifica dei requisiti cooperativi, ai sensi della normativa, che ha disposto la periodicità della cosiddetta "revisione cooperativa", ad opera delle Federazioni regionali. L'esito è stato totalmente positivo; la Banca ha operato nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione, che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.

Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai comitati locali soci, attivi su ogni comune di insediamento escluso San Lazzaro di Savena.

Il funzionamento dei 5 comitati locali (Monterenzio, Monghidoro, Rastignano, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) è coordinato dal Consigliere Sig. Paolo Panzacchi, con riunioni solitamente a cadenza trimestrale. I comitati locali raccolgono e valutano le richieste di contributi e di iniziative di beneficenza; valutano e propongono iniziative di promozione locale, sociale e culturale, attività volte a perseguire gli scopi statuari, per il miglioramento delle condizioni culturali ed economiche dei soci, la promozione e lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza; forniscono suggerimenti al Consiglio di amministrazione per migliorare il rapporto tra Banca, soci, istituzioni e clienti; presentano nuovi soci.

Alle riunioni dei comitati locali soci non hanno mai fatto mancare la presenza attiva i componenti del Consiglio di amministrazione e della Direzione.

Anche nel 2011 è proseguita la diffusione del notiziario rivolto ai soci, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio.

Per favorire azioni di promozione e partecipazione societaria è stata confermata una risorsa, pur parziale, all'ufficio soci, con allocazione nell'area commerciale.

Sono stati puntualmente rispettati il criterio dell'operatività prevalente verso i soci ed i limiti di operatività fuori zona, come riportato nella tabella di cui al paragrafo 2.1.2; sono rispettate le normative che prevedono di destinare un importo non inferiore al 70% dell'utile conseguito alla riserva indivisibile e la corresponsione del 3% del medesimo utile al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione.

L'apporto dei soci è significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito; al 31/12/2011 oltre il 55% della massa fiduciaria risulta conferito da soci.

Nel 2011 i tradizionali incontri natalizi con i soci si sono tenuti: a Monterenzio, presso il Teatro Comunale, dopo la celebrazione dell'annuale S. Messa in ricordo dei soci defunti ed ha avuto come tema della serata un concerto musicale ed a Castiglione dei Pepoli, su iniziativa del locale comitato soci che ha organizzato una serata teatrale.

In un anno caratterizzato da notevoli criticità, la Banca non ha certamente fatto mancare il suo sostegno alle comunità locali ove è insediata, con interventi a carattere benefico, sociale e culturale, grazie ai fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza, attuando i principi mutualistici e le finalità statutarie della nostra cooperativa di credito. Sono state deliberate anche numerose sponsorizzazioni che, in quanto oneri di gestione, vengono contabilizzate tra i costi di esercizio come spese di pubblicità e promozionali. Interventi a volte in apparenza modesti nella loro entità finanziaria, ma assolutamente necessari per dare continuità a progetti, per completarli, per consentire a tante associazioni ed enti di sviluppare la loro attività.

Si ricordano, con piacere, le gite sociali in Cina, ad Arezzo e a Bormio, oltre alla partecipazione a varie manifestazioni locali, realizzate con il contributo della Banca, nonché il sostegno ad iniziative di elevata valenza sociale. In particolare ricordiamo la collaborazione con l'associazione "Bimbo Tu", il periodico l'idea di Pianoro, la Fiera di Bisano e la manifestazione "Monterenzio Celtica".

La Banca non ha poi fatto mancare il proprio sostegno al mondo della scuola, sia di primo che di secondo grado, con interventi di tipo economico, formativo e con l'accoglimento di ragazzi in stage aziendali estivi, come pure ha sostenuto le associazioni di volontariato, le associazioni culturali e sportive.

Sono stati mantenuti e consolidati i rapporti, non solo economici, con le Istituzioni locali, provinciali e regionali, a sostegno anche delle famiglie e imprese in difficoltà.

E' continuata una fattiva collaborazione con le altre strutture cooperative della regione, nell'interesse comune del Credito Cooperativo regionale.

Di altre iniziative a cui la Banca ha partecipato, vi diamo maggiore dettaglio nella pubblicazione "Bilancio Sociale e di Missione 2011".

Quest'anno, in presenza di un contenuto utile, si propone di non destinare somme al fondo beneficenza e mutualità a disposizione del Consiglio di amministrazione, stante un residuo di € 41 mila degli anni precedenti.

8.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'incremento del numero dei soci è stato perseguito nel 2011, con l'obiettivo prioritario di creare e consolidare una solida base sociale presso le comunità locali in cui operiamo, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che

mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria. Il Consiglio di amministrazione ha costantemente favorito l'ampliamento della base sociale, per una crescita uniforme su tutta l'area di insediamento della Banca.

Riportiamo di seguito la situazione soci a fine anno, mentre la movimentazione dei soci in entrata e uscita è riportata nel fascicolo "Bilancio Sociale e di Missione 2011".

Anno	n. soci
2005	1.127
2006	1.193
2007	1.321
2008	1.519
2009	1.768
2010	1.796
2011	1.942

La Banca ha adottato da tempo una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle nostre piazze di insediamento. Con l'adesione (fine 2010) al progetto Giovani di Federcasse, si è fortemente sensibilizzata la struttura a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale.

Il sovrapprezzo per la sottoscrizione di azioni sociali è limitato alla prima sottoscrizione.

8.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 - (di seguito legge 214/2011), in relazione alle misure di rafforzamento del sistema finanziario nazionale ed internazionale, ha introdotto un'importante previsione al fine di ripristinare e sostenere il finanziamento a medio-lungo termine delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria.

In particolare, l'articolo 8 della citata legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", prevede la possibilità, per lo Stato, di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento. Stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario, in ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e tenuto conto delle condizioni economiche inerenti, al fine di supportare il piano di funding dell'anno corrente, si è ritenuto opportuno dare corso all'emissione di una passività bancaria per l'importo di € 12 milioni corredata dalle caratteristiche richieste, per beneficiare della garanzia sopra menzionata e destinata ad essere utilizzata per l'accesso al finanziamento presso la BCE. La garanzia è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze il 16/2/2012 ed utilizzata nell'operazione avente durata pari a 36 mesi (cd. LTRO) dello scorso 29 febbraio, cui la Banca ha partecipato indirettamente, per il tramite di Iccrea Banca.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

10. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In un quadro di profonda e diffusa incertezza (cfr paragrafo 1.1 punto: Previsioni per il 2012), la costruzione di uno scenario di previsione è compito arduo, il budget della Banca per l'esercizio 2012, approvato nel dicembre scorso, presenta una modesta crescita dei volumi (+ 3,3% sulla raccolta e + 2,5% sugli impieghi), privilegiando il mantenimento degli asset in relazione alle scadenze dei prestiti obbligazionari (previste per l'anno 2012 in €. 20 milioni) ed ai rientri dei mutui da rate in conto capitale (per €. 10,6 milioni), in ottemperanza con le direttive volte a presidiare il rischio liquidità ed una tenuta della forbice media annua che garantisce un mantenimento del margine d'interesse.

I costi operativi potrebbero avere una lieve ripresa rispetto all'esercizio 2011. Il risultato 2012 verrà ancora fortemente condizionato dalla situazione congiunturale, ma la volontà della Banca sarà quella di mantenere il giusto equilibrio tra gli indicatori economici e la solidità patrimoniale.

Sul fronte organizzativo si prevede di concludere il piano di riorganizzazione citato al punto 2, volto ad un miglioramento dei livelli di efficienza operativa e di produttività della rete aziendale.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 121.207. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

• alla riserva legale (minimo obbligatorio 70% - accantonato 84,19%)	€.	102.039
• al Fondo mutualistico per lo sviluppo e la promozione della Cooperazione ai sensi del 4° comma dell'art. 11 della L. 31.1.1992 n. 59 (3%)	€.	3.636
• ai soci quale dividendo in ragione dello 0,50% del capitale effettivamente versato	€.	15.532

Totale utile netto ripartito	€.	121.207
		=====

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Con riferimento a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6 comma 1 lett. a) del Dlgs. 38/2005, in tema di distribuitività degli utili, si riferisce che, a fronte della proposta di distribuzione di utili ai soci, in forma di dividendo, è correttamente costituito il vincolo richiesto dalla normativa, all'interno della riserva legale, in relazione all'iscrizione in bilancio di plusvalenze non realizzate, derivanti da attività finanziarie valutate al fair value, diverse da quelle di negoziazione.

Signori Soci,

l'esercizio 2011 è stato caratterizzato dalla situazione congiunturale che si è venuta a creare a fronte della crisi internazionale, che ha fortemente condizionato gli scenari di mercato ed i risultati della Banca.

Con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento di risultati che, se pur modesti, vengono considerati soddisfacenti in funzione del contesto nel quale si è operato. Nel sottoporVi, quindi, in approvazione il bilancio ed il risultato dell'esercizio 2011, concludiamo con doverosi e sinceri ringraziamenti: al Direttore della Filiale di Bologna della Banca d'Italia ed ai suoi collaboratori per l'attenzione e la cordialità con cui seguono il nostro operare e per i consigli ed i suggerimenti che ci sono di valido aiuto per un corretto ed ordinato svolgimento del nostro lavoro; alla nostra Federazione regionale e tutti gli organismi del nostro movimento; al Direttore generale ed al personale; al Collegio sindacale ed a tutti Voi Soci per il Vostro importante apporto, la Vostra solidarietà e l'attaccamento dimostrati alla Banca.

Ai soci che nello scorso esercizio ci hanno lasciato, eleviamo il nostro pensiero di cristiano suffragio, riconoscenti per quanto hanno saputo realizzare, nella condivisione dei principi ispiratori del nostro Statuto.

Un benvenuto ai nuovi Soci che, nell'esercizio 2011, sono entrati a far parte della compagine sociale.

A conclusione del proprio mandato triennale, il Consiglio di amministrazione ringrazia della fiducia e del sostegno, che i soci non hanno mai fatto mancare e formula i migliori auguri per il futuro della nostra cooperativa di credito.

Monterenzio, 7 marzo 2012

Il Consiglio di amministrazione
Presidente: Celestino Rizzoli
Vicepresidente vicario: Andrea Salomoni
Vicepresidente: Alessandro Scala
Consiglieri: Alessandro Monti, Giorgio Naldi,
Paolo Panzacchi, Massimiliano Stefanini

RELAZIONE DI REVISIONE LEGALE
DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO
CHIUSO AL 31/12/2011

PARTE PRIMA:
Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio,

abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili e, se necessario, adattati.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2011.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, al 31 dicembre 2011, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa al 31 dicembre 2011.

PARTE SECONDA:
relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	210.307.060
Passivo e Patrimonio netto	210.185.853
Utile/Perdita dell'esercizio	121.207
Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	458.497
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	337.290
Utile dell'esercizio	121.207

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo, per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 10 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento sia alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, sia alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione e relativa formazione delle procedure, connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In riferimento alle previsioni dell'art. 2513 del codice civile, Vi confermiamo che la Vostra Banca, in relazione alla sua natura cooperativa, si trova nella condizione di potersi considerare "cooperativa a mutualità prevalente" ai sensi dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, come documentato dagli amministratori nella nota integrativa.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Monterenzio, 12 aprile 2012

Il Collegio sindacale
Presidente: Claudio Vacirca
Sindaci effettivi: Leonardo Biagi e Claudio Borri.

BILANCIO
AL 31/12/2011

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	466.861	508.660
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.844.261	7.661.295
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.374.973	14.411.697
60	Crediti verso banche	7.956.085	9.984.383
70	Crediti verso clientela	154.183.257	156.865.433
80	Derivati di copertura	442.677	
110	Attività materiali	3.139.738	3.307.440
120	Attività immateriali	831	3.377
130	Attività fiscali	739.013	342.877
	a) correnti	23.902	62.720
	b) anticipate	715.111	280.157
150	Altre Attività	1.159.364	1.195.487
Totale dell'attivo		210.307.060	194.280.649

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	12.960.094	131.596
20	Debiti verso clientela	93.056.642	98.715.686
30	Titoli in circolazione	80.939.132	70.181.481
40	Passività finanziarie di negoziazione	2	
80	Passività fiscali	315.968	175
	a) correnti	308.637	
	b) differite	7.331	175
100	Altre passività	1.964.878	3.825.814
110	Trattamento di fine rapporto del personale	854.911	928.524
120	Fondi per rischi ed oneri	132.491	172.085
	b) altri fondi	132.491	172.085
130	Riserve da valutazione	592.200	1.056.473
160	Riserve	15.920.683	15.518.247
170	Sovrapprezzi di emissione	229.718	216.308
180	Capitale	3.219.134	3.013.349
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	121.207	520.911
Totale del passivo e del patrimonio netto		210.307.060	194.280.649

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	7.071.428	6.277.218
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.452.406)	(1.965.118)
30	Margine di interesse	4.619.022	4.312.100
40	Commissioni attive	2.456.060	2.122.671
50	Commissioni passive	(215.006)	(198.145)
60	Commissioni nette	2.241.054	1.924.526
70	Dividendi e proventi simili	19.089	13.865
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(53.334)	(233.920)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	64.773	
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	57.946	66.617
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	31.154	49.646
	d) passività finanziarie	26.792	16.971
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		(3.929)
120	Margine di intermediazione	6.948.550	6.079.259
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.444.016)	(522.231)
	a) crediti	(1.437.995)	(475.154)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.021)	(47.077)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	5.504.534	5.557.028
150	Spese amministrative	(5.191.617)	(5.014.229)
	a) spese per il personale	(3.153.863)	(3.045.630)
	b) altre spese amministrative	(2.037.754)	(1.968.599)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.705)	(63.995)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(183.061)	(197.890)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.546)	(13.848)
190	Altri oneri/proventi di gestione	332.892	531.036
200	Costi operativi	(5.046.037)	(4.758.926)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		(3.399)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	458.497	794.703
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(337.290)	(273.792)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	121.207	520.911
290	Utile (Perdita) d'esercizio	121.207	520.911

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	121.207	520.911
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(474.295)	(223.281)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(474.295)	(223.281)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	(353.088)	297.630

La voce "utile d'esercizio" riporta l'utile d'esercizio indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

La diminuzione annua della redditività complessiva, che risulta negativa, è dovuta alla registrazione, nell'anno 2011, di consistenti minusvalenze su titoli del comparto AFS, dovute alla difficile situazione dei mercati finanziari.

PATRIMONIO NETTO 31/12/2011
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011			
	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
Capitale	3.013.349		3.013.349											3.219.134
a) azioni ordinarie	3.013.349		3.013.349				205.785							3.219.134
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	216.308		216.308				13.410							229.718
Riserve	15.518.247		15.518.247	416.180		(13.744)								15.920.683
a) di utili	15.979.408		15.979.408	416.180		(13.744)								16.381.844
b) altre	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione	1.056.473		1.056.473			10.022							(474.295)	592.200
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	520.911		520.911	(416.180)	(104.731)								121.207	121.207
Patrimonio netto	20.325.288		20.325.288		(104.731)	(3.722)	219.195						(353.088)	20.082.942

PATRIMONIO NETTO 31/12/2010

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2010			
	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
Capitale	2.877.019		2.877.019				136.330							3.013.349
a) azioni ordinarie	2.877.019		2.877.019				136.330							3.013.349
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	209.078		209.078				7.230							216.308
Riserve	15.205.152		15.205.152	329.882		(16.787)								15.518.247
a) di utili	15.666.313		15.666.313	329.882		(16.787)								15.979.408
b) altre	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione	1.287.219		1.287.219			(7.466)							(223.281)	1.066.473
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	404.400		404.400	(329.882)	(74.518)								520.911	520.911
Patrimonio netto	19.982.866		19.982.866		(74.518)	(24.252)	143.560						297.630	20.325.288

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.697.945	2.267.510
- risultato d'esercizio (+/-)	121.207	520.911
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	57.432	277.752
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(64.773)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.466.941	528.111
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	185.607	211.848
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	67.129	124.342
- imposte e tasse non liquidate (+)	279.188	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(414.786)	604.546
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.490.625)	(6.301.446)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.811.467	1.816.853
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.480.154)	3.782.596
- crediti verso banche: a vista	3.509.105	(1.739.798)
- crediti verso banche: altri crediti	(1.499.896)	(109.106)
- crediti verso clientela	1.410.363	(10.236.990)
- altre attività	(241.510)	184.999
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	15.607.687	4.301.312
- debiti verso banche: a vista	12.842.770	131.596
- debiti verso banche: altri debiti	(14.272)	
- debiti verso clientela	(5.659.044)	7.212.199
- titoli in circolazione	10.653.128	(1.376.822)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		(2.090.745)
- altre passività	(2.214.895)	425.084
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(184.993)	267.376
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	19.089	13.865
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	19.089	13.865
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		

2. Liquidità assorbita da	(15.360)	(298.584)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(15.360)	(297.000)
- acquisti di attività immateriali		(1.584)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	3.729	(284.719)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	219.195	143.560
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(79.730)	(54.518)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	139.465	89.042
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(41.799)	71.699

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	508.660	436.961
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(41.799)	71.699
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	466.861	508.660

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. I regolamenti attuativi dei principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data del bilancio, sono elencati in allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18/11/2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'operatività aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009; sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente, eventualmente adattati, qualora necessario, per la comparabilità.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il difficile contesto economico finanziario che ha caratterizzato l'anno 2011 ha generato significativi impatti sul bilancio, principalmente in relazione alla gestione del credito, con necessari accantonamenti che hanno notevolmente ridotto la redditività dell'esercizio. Si rileva, tuttavia, che la Banca ha una storia di redditività adeguata alla propria dimensione e attività; inoltre la capacità di acquisire risorse finanziarie coerenti con le proprie esigenze di liquidità ed una adeguata dotazione patrimoniale si ritengono presupposti appropriati per una continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 07/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza, tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio sindacale, come da apposito incarico conferito dallo statuto.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni utili alla determinazione di valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio, in assenza di passività potenziali.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono stati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari (titoli azionari ed obbligazionari) acquisiti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi, nel rispetto della delibera quadro sugli investimenti finanziari.

Sono classificati in detta voce anche strumenti finanziari derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato), quale contratto primario, non è iscritto tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e non è valutato al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione riguarda opzioni su tasso mutui – opzioni floor in the money -, per la prima volta scorporati dai mutui ed iscritti a voce propria.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale secondo il loro *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente al conto economico.

L'iscrizione delle opzioni su tasso mutui avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il *fair value*, determinato mediante la formula di Black.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è stato determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di chiusura del bilancio; un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il relativo fair value è stato fornito dall'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea - utilizzando modelli di pricing approvati dalla funzione risk management del gruppo, quale tecnica dello sconto finanziario, con attualizzazione della sequenza dei flussi di cassa a tasso variabile, secondo la stima dei tassi forward. I contratti derivati per opzioni floor sono valorizzati secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

Nella suddetta categoria non sono iscritte attività con fair value negativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite, non realizzati, derivanti dalle variazioni del fair value delle attività finanziarie iscritte in detta voce, compreso i risultati della valutazione dei contratti derivati, sono iscritti nel conto economico, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, nel rispetto della delibera quadro, quale categoria residuale per investimenti in attività che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. La voce accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Si tratta delle partecipazioni detenute in società del gruppo e in società di servizi strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, come elencate in apposito prospetto, nella sezione 4 dell'attivo, in calce alla tabella 4.1.

Sono qui iscritti i titoli vincolati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate presso BCE, per il tramite di Iccrea Banca, con un'apertura di credito assistita da garanzia di titoli, nell'ambito del pool di collateral, che concede all'Iccrea stessa la facoltà di riutilizzo dei titoli per l'accesso ai mercati interbancari collateralizzati che, nel contesto operativo del momento, presentano maggiore liquidità.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, secondo il relativo fair value, rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile che sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. E' il caso delle partecipazioni di cui sopra, in quanto si ritiene che, per esse, possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (*impairment test*), sulla base di informazioni rilevanti con riferimento alla regolare riscossione degli interessi ed alla situazione finanziaria ed economica degli emittenti, alla eventuale scomparsa di un mercato attivo. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Nell'esercizio, è stata imputata un'impairment a titolo di perdita durevole di valore, su "Fondo Bcc Private Equity", iscritta alla voce 130b "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza. La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria, come previsto da apposita delibera quadro.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti (loans and receivables) sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello di *fair value* 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati, all'origine, tra le attività finanziarie valutate al *fair value*. In detta categoria sono classificati anche i titoli di debito, non quotati in mercati attivi, per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita, quali titoli tipo junior, detenuti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi. E' pure iscritto il credito erogato a clientela, pur per modesto importo, mediante provvista da Cassa Depositi e Prestiti, secondo apposita convenzione sottoscritta da ABI e CDP per i finanziamenti alle PMI (piccole medie imprese). Il suddetto finanziamento non è stato ceduto in garanzia alla CDP, in quanto non richiesto. La voce accoglie il credito erogato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento; nell'anno non sono state iscritte nuove operazioni in titoli.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. La differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata, nel conto economico, al momento dell'iscrizione iniziale. Nell'esercizio non sono state eseguite operazioni con le suddette caratteristiche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i finanziamenti import/export, la cui breve durata, fino ad un massimo di 12 mesi, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, come pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, quali conti correnti, oltre che per gli impieghi con banche.

Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo dell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Le previsioni di perdita dei crediti, per l'esercizio, sono state determinate come segue:

valutazione delle esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturare;
- esposizioni scadute.

Detti crediti, *non performing*, sono stati oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme ai crediti di importo significativo, individuati nelle esposizioni per singolo cliente o gruppo, di importo superiori ad €. 1 milione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso, al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, che rimarrà invariato nel tempo.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Nel corrente esercizio, in considerazione del perdurare di una difficile situazione economica/finanziaria, è stata posta particolare attenzione alla stima dei tempi di recupero sui crediti incagliati, determinando conseguenti significative rettifiche di valore per l'attualizzazione calcolata sui previsti rientri.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato, al fine di determinare la perdita, è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

Le risultanze delle valutazioni sono iscritte a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata, per competenza, secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non performing classificati incagli e scaduti, valutati individualmente, su cui non si è rilevato uno specifico rischio di perdita, sono stati oggetto di valutazione analitica determinata con metodo forfaitario, con i medesimi criteri utilizzati per le valutazioni collettive sui crediti in bonis, maggiorando le percentuali di svalutazione di 0,50 punti, come effettuato l'esercizio precedente, in considerazione del maggior rischio, oggettivamente insito su detto credito deteriorato, pur ritenendo comunque adeguata la stima effettuata di recupero integrale del credito.

I crediti in bonis sono stati, infatti, sottoposti alla valutazione in modo collettivo. Essi sono stati raggruppati, da quest'anno, secondo codici di attività Ateco, rispetto alla suddivisione in branche economiche degli anni precedenti, e per tipologia di garanzie; a ciascun raggruppamento è stata apportata una svalutazione percentualmente uguale per tutte le posizioni.

Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascun raggruppamento, ripartito per tipologia di garanzia, una probabilità di default (PD - Probability of Default - che rappresenta la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale - ultimi 5 anni - il debitore vada in default) e una perdita attesa (LGD - Loss Given Default - che rappresenta il tasso di perdita medio stimato, in caso di default del debitore) risultante da un calcolo storico/statistico sugli ultimi 5 anni. Alle attività prive di valore, così determinate, sono stati applicati i tassi di decadimento prelevati dalla base statistica della Banca d'Italia riferiti al 30.09.2011, ultima data disponibile.

Nell'esercizio 2011, in considerazione del perdurare di una situazione di crisi economico/finanziaria, e delle previsioni di continua recessione anche per l'anno 2012, come per l'anno precedente, si è rettificata la probabilità di default, risultante dal calcolo con i criteri storico/statistici, applicando un aumento del 40% sulle attività classificate nei seguenti codici Ateco di attività economica e sulla branca famiglie consumatrici, in cui la Banca risulta maggiormente esposta:

sezione F-"costruzioni" - divisione 41,42,43;

sezione G -"commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" - divisione 45,46,47;

sezione L -"attività immobiliari" - divisione 68;

branca "famiglie consumatrici".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, attraverso una ripresa di valore, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

La Banca non ha attività cedute, come pure non ha cartolarizzazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo o nominale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi parziali o totali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza di recupero del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione, eventualmente calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Il risultato della valutazione collettiva, ad ogni periodo di riferimento, viene adeguato, con rettifica o ripresa di valore, per differenza sull'intero portafoglio dei crediti in bonis.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene e non ha detenuto nell'esercizio "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Riguardano la copertura di fair value (fair value hedge) con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che, nello specifico si riferisce al rischio tasso.

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie, per la prima volta classificati in detta voce, nel rispetto di specifica delibera, in quanto in possesso dei requisiti per essere trattati contabilmente in modalità hedge accounting.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Le operazioni iscritte in detta voce sono considerate di copertura secondo la disciplina dell'hedge accounting in quanto comprensive di documentazione formalizzata sulla relazione tra lo strumento di copertura e il rischio coperto che rileva gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre la copertura è risultata efficace alla sua apertura e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola, ad ogni data di reporting, in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- test retrospettivi: che misurano, nel tempo, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in maniera significativa, le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. In caso contrario, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta.

Per quanto concerne i test di efficacia, viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall' Istituto centrale di categoria - Iccrea-, che prevede, con periodicità trimestrale:

a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;

b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,5% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;

- in caso di valori superiori a 0,5%, ma inferiori 20.000 euro, si considera test efficace a fronte di strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nella copertura di fair value (fair value hedge), la variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari della variazione di fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato a conto economico attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Non sono rilevate iscrizioni relative a cessazioni di copertura inefficaci.

A fronte di eventuale vendita o rimborso dell'elemento coperto, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico, come pure il risultato dell'eventuale vendita parziale o totale dello strumento di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include i terreni, 3 immobili funzionali ad uso filiali ed uffici della Banca, l'auto ad uso aziendale, i mobili, gli arredi e le attrezzature tecniche, utilizzati nell'attività.

Non sono qui iscritti i costi per migliorie su beni di terzi, in quanto attività non identificabili e non separabili, pertanto iscritti tra le "altre attività".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le eventuali spese di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene vengono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi; tuttavia, nell'anno, non sono scritturati costi della specie, come pure non sono iscritti acconti versati per l'acquisizione di beni.

Le spese per riparazioni, manutenzioni sostenute per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati. Solo per l'immobile uso sede sociale, è stato adottato il fair value, come sostituto del costo, alla data di transizione agli IAS.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene entra nell'utilizzo aziendale. Non sono state apportate modifiche alla vita utile, stimata inizialmente.

Il terreno scorporato dal valore del fabbricato, per l'immobile sede sociale, detenuto "cielo-terra", come pure quello identificato e adibito ad area cortiliva per la filiale di Pizzano, non è assoggettato ad ammortamento, in quanto considerato a vita utile indefinita. Per l'ulteriore immobile ad uso altra filiale, non si è proceduto allo scorporo del terreno, in quanto posseduto in struttura condominiale per quota di possesso non rilevante.

L'analisi delle attività materiali iscritte non ha rilevato perdite di valore, con riferimento ai valori d'uso dei beni; pertanto, nell'esercizio, non sono imputate rettifiche a tale titolo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Nell'esercizio non sono avvenute dismissioni e cessioni di cespiti non più utilizzabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Non essendo avvenute dismissioni o cessioni, non sono rilevate componenti reddituali a tale titolo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali iscritte si riferiscono a residuo software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti iscritti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla stima del valore dell'attività e, in presenza di eventuale evidenza di perdite di valore, si rileva la stessa a conto economico.

Nell'esercizio non sono rilevate perdite di valore a tale titolo.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Nell'esercizio non sono avvenute dismissioni della specie.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. L'iscrizione in bilancio è avvenuta a saldi compensati.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata in quanto il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in quanto è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Ad ogni fine esercizio vengono valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa deducibile per le attività anticipate e imponibile per le passività differite, oppure perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali anticipate e differite che si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico generano una contropartita a conto economico, nella voce imposte sul reddito.

Le imposte anticipate e differite che riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, a rettifica della relativa riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, quali fondo benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri per vertenze ed altri oneri e fondo beneficenza e mutualità.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono stati attualizzati, utilizzando i tassi di riferimento del mercato; in particolare riguardo gli oneri previsti per interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I fondi sono stati stornati quando è divenuto improbabile il sostenimento dell'onere stimato per adempiere alle obbligazioni per le quali erano stati costituiti. Gli utilizzi dell'esercizio sono avvenuti unicamente a fronte degli oneri per i quali sono stati iscritti.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Gli accantonamenti relativi alle vertenze ed altri oneri sono rilevati a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, compresi gli effetti dell'attualizzazione.

L'accantonamento relativo agli oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, è imputato alla voce 150 di conto economico "Spese amministrative a) spese per il personale", comprensivo dell'effetto attualizzazione.

Il fondo beneficenza e mutualità, alimentato attraverso i riparti di utili, è utilizzato direttamente, su delibere del Consiglio di amministrazione, per opere benefiche, senza interessare il conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Non sono presenti titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono qui iscritti i finanziamenti ottenuti dalla BCE, nell'ambito delle operazioni straordinarie da parte della stessa per fronteggiare la crisi di liquidità diffusa tra gli operatori finanziari, cui la Banca ha ricorso, tramite Iccrea Banca, per maggiore tranquillità operativa, nel difficile contesto economico/finanziario che ha caratterizzato l'anno 2011. E' inoltre iscritto il finanziamento da Cassa Depositi e Prestiti, a valere su apposita convenzione ABI/CDP, per il finanziamento alle PMI, a fronte di credito erogato a clientela, iscritto nell'attivo, fra i crediti a clientela.

Fra i titoli in circolazione sono iscritti i titoli obbligazionari coperti con contratti derivati, in disciplina dell'hedge accounting.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, pari all'ammontare incassato e al prezzo di emissione dei titoli.

Non sono iscritte passività finanziarie, emesse a condizioni diverse da quelle di mercato.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione i debiti verso banche e i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti e, in generale, le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, oltre le obbligazioni oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentate in hedge accounting che sono iscritte al costo ammortizzato, rettificato della variazione di *fair value*, attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio. Per la modalità di determinazione del relativo *fair value*, si rimanda a quanto descritto all'apposita voce del punto 17 "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività, viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*". Le risultanze delle variazioni di *fair value* sulle obbligazioni coperte in disciplina dell'hedge accounting, confluiscono nel conto economico, alla voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce comprende i derivati impliciti che, ai sensi del principio IAS 39, sono stati scorporati dagli strumenti finanziari.

Criteri di classificazione

Sono classificate in detta voce le opzioni cap su tasso, per la prima volta scorporate dai relativi mutui che le contengono, peraltro, per valore irrilevante.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il *fair value*, determinato mediante la formula di Black.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i derivati per opzioni cap sono valorizzati al *fair value*, secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi o negativi di reddito, rappresentati da utili e perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value*, sono iscritti nel conto economico, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di classificazione

La Banca non ha in essere passività classificate in questa voce e, nell'esercizio non ha avuto alcuna operatività della specie.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le attività e le passività in valuta, denominate esplicitamente in valute diverse dall'euro, riguardano poste monetarie (correnti) e sono convertite al cambio rilevato alla data di chiusura del periodo.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Le poste monetarie, originariamente denominate in valute estere, sono valorizzate in euro, al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto, nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati e non scaduti, su attività e passività, sono stati ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono iscritti tra le "Altre attività" e "Altre passività" e si riferiscono a spese generali, commissioni, interessi a titolo di contributi su operazioni a tasso agevolato.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli temporaneamente ceduti per i quali è previsto l'obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, sono classificati come strumenti finanziari impegnati e restano iscritti fra le attività; le passività della controparte sono iscritte fra i debiti verso clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata, per competenza, lungo la vita dell'operazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Si tratta di un beneficio a pagamento certo, ma a data incerta.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Viene infine effettuato il riproporzionamento della passività, per ciascun dipendente, in base all'anzianità maturata alla data del bilancio, rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per la nostra Banca, con meno di 50 dipendenti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda e rientrano nel fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico, alla sottovoce 150 a), sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio e si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'azienda, nei confronti del

dipendente, cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, è iscritto, tra le "altre passività" solo la quota ancora da versare al fondo di previdenza complementare, relativa al mese di dicembre 2011.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici sono valutati ed iscritti in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR.

La passività per il premio di fedeltà è rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, (service cost), gli interessi maturati (interest cost) e gli utili attuariali (actuarial gains) sono imputati a conto economico, fra le spese del personale.

Le suddette obbligazioni, nei confronti dei dipendenti, sono state valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

L'analisi delle relative posizioni non ha evidenziato anomalie, peraltro, non essendosi mai registrato storicamente alcuna perdita, né alcun passaggio a sofferenza, si è ritenuta condizione utile per non effettuare svalutazioni nel comparto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri, quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti per competenza di maturazione.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati, a conto economico, solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza, sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore durature sono iscritte a conto economico, nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio, a mercati aperti.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Per gli strumenti finanziari non quotati, in assenza di prezzi degli scambi avvenuti nella giornata di rilevazione, il *fair value* è stato fornito dall'Istituto Centrale di categoria (ICCREA) con utilizzo di un modello interno, certificato dalla funzione risk management di gruppo, avvalendosi di una formula matematica finanziaria, per il calcolo del valore attuale, sviluppata sulle caratteristiche specifiche dei titoli, della durata e dello scenario dei tassi.

Per il fondo comune di investimento - Bcc Private Equity SGRpa - non negoziato in mercati attivi, il *fair value* delle quote è comunicato dal Fondo stesso ed è determinato in base al Valore Complessivo Netto del Fondo, calcolato come da relativo regolamento e pubblicato nel rendiconto del Fondo al 31.12.2011.

Le partecipazioni detenute dalla Banca, classificate nelle attività disponibili per la vendita, quali titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per le quali il *fair value* non è determinabile in modo attendibile, sono valutate al costo.

Per la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela, in bonis, il *fair value* indicato, solo per informazione, è calcolato dalla procedura informatica, con il metodo del discounted cash flow che consiste nell'identificare il *fair value* con il valore attuale dei flussi di cassa scontati utilizzando una appropriata curva tassi. Da tale valutazione sono esclusi i crediti a breve scadenza per i quali il *fair value* coincide con il valore nominale. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Non sono presenti titoli obbligazionari e contratti derivati trattati in *fair value option*, come pure contratti derivati negoziati su mercati regolamentati. Sono scritturati contratti derivati di copertura, trattati in disciplina dell'hedge accounting il cui *fair value*, unitamente al *fair value* delle obbligazioni emesse e coperte con detti contratti, è fornito dall'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea Banca -.

Per i contratti su tassi di interesse si assume come *fair value* il market value che è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio, per effetto della copertura, è adeguato al *fair value* attribuibile al rischio coperto, attualizzandone i relativi flussi.

Le opzioni floor e cap, scorporate dai relativi mutui, classificate come strumenti derivati al *fair value*, a conto economico, sono valorizzate secondo la formula di Black.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, in ossequio allo IAS 39, si articola sui seguenti livelli, come previsti da IFRS 7, in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate privilegiano l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, si affidano il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH (gerarchia di fair value), deve essere definita considerando, tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value*, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio, in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia. Nel presente bilancio le esposizioni deteriorate riguardano esclusivamente i finanziamenti.

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, definiti "incagli oggettivi";
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni, con riferimento al singolo debitore (controparte) e da 90 a 180 giorni, con riferimento alla singola transazione, per esposizioni garantite da immobili.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie disponibili per la vendita e per i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione, non recuperabili sulla clientela e delle commissioni direttamente imputabili.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto, dal calcolo del costo ammortizzato, i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni ed i costi di natura amministrativa.

ALLEGATO

Regolamenti attuativi in vigore alla data del bilancio

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007
Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008
Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008
Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009
Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 311 del 26 novembre 2009 Serie L ;
Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;
Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;
Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009
Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;
Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010;
Regolamento (UE) n. 149/2011 del 18 febbraio 2011 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 46 del 19 febbraio 2011;
Regolamento (UE) n. 1205/2011 del 22 novembre 2011 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 305 del 23 novembre 2011.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.646	198		7.445	216	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.379	1.258	1.738	12.997	280	1.135
4. Derivati di copertura		443				
Totale	39.025	1.899	1.738	20.442	496	1.135
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I titoli classificati nel "livello 2" sono i medesimi dell'anno precedente (Fondo Bcc Private Equity, titoli obbligazionari Iccrea Banca, titolo obbligazionario Republic Of Italy), oltre a contratti derivati di copertura - irs -.

Nel "livello 3" sono indicate le partecipazioni, come l'anno precedente. Si tratta di interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			1.135	
2. Aumenti			603	
2.1 Acquisti			603	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			1.738	

Gli acquisti si riferiscono ad aumento interessenze azionarie relative a partecipazioni strumentali all'attività della Banca, principalmente in Iccrea Holding.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività della specie classificate nel "livello 3". Si omette pertanto la tabella.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Riguarda strumenti finanziari il cui fair value viene determinato con tecniche di valutazioni interne, qualora all'iscrizione iniziale, il fair value sia diverso dall'ammontare pagato o incassato. Agli strumenti iscritti al fair value non sono state applicate tecniche di valutazioni interne, pertanto non si rilevano iscrizioni del day one profit/loss (utile/perdite del primo giorno). Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Nella presente voce sono rilevate le valute, in banconote e monete, aventi corso legale.

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	467	509
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	467	509

Sono comprese valute estere per controvalore di €. 3 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.646	188		7.439	216	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.646	188		7.439	216	
2. Titoli di capitale				6		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	3.646	188		7.445	216	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		11				
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		11				
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		11				
Totale (A+B)	3.646	199		7.445	216	

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce a contratti derivati impliciti sui mutui concessi alla clientela, a seguito scorporo dell'opzione floor.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	3.833	7.655
	a) Governi e Banche Centrali	3.787	7.639
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		16
	d) Altri emittenti	46	
2.	Titoli di capitale		6
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		6
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		6
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	3.833	7.661
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela		
	- fair value	11	
	Totale B	11	
	Totale (A+B)	3.844	7.661

I titoli di debito di cui al punto 1a) riguardano :

- titoli di stato italiano € 3.599
- titolo di stato italiano € 188 (riservato a investitori istituzionali)

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.655	6			7.661
B. Aumenti	4.286	12			4.298
B.1 Acquisti	4.191	11			4.202
B.2 Variazioni positive di fair value	9				9
B.3 Altre variazioni	86	1			87
C. Diminuzioni	8.106	18			8.124
C.1 Vendite	7.986	17			8.003
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	66				66
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	54	1			55
D. Rimanenze finali	3.835				3.835

Le variazioni positive e negative di fair value riguardano le plusvalenze e minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - e voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione per €. 64 mila e perdite da negoziazione per €. 71 mila, iscritte a conto economico nella voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione", oltre ai differenziali rendite sul costo ammortizzato.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce, nell'esercizio, non è valorizzata, pertanto la presente sezione, con le relative tabelle, non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	35.379	1.183		12.997	199	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	35.379	1.183		12.997	199	
2. Titoli di capitale			1.738			1.135
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.738			1.135
3. Quote di O.I.C.R.		75			81	
4. Finanziamenti						
Totale	35.379	1.258	1.738	12.997	280	1.135

Nel comparto sono presenti titoli di stato eleggibili, per un valore nominale di €. 13.981 mila e un valore di bilancio di €. 13.411 mila, acquistati in seguito al rifinanziamento presso Banca Centrale Europea, dati in garanzia ad Iccrea Banca, nell'ambito del pool di collateral.

I titoli di cui al punto 2 si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Sono valutate al costo poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente; inoltre essendo titoli funzionali all'attività della Banca, non sono destinati alla cessione.

Il prospetto che segue elenca le partecipazioni detenute.

(dati in euro)

Dati partecipata	Dati partecipazione					
Denominazione	Capitale sociale	Numero azioni possedute	Valore nominale unitario	Valore nominale	Valore bilancio	Percentuale di interessenza
Amaltea società consortile	364.000	10.000	0,52	5.200	5.681	1,429%
Unicoper Turist soc.coop.	58.874	12	258,22	3.099	3.099	5,263%
Federazione B.C.C. Emilia Romagna	4.060.030	1.857	26	48.282	46.576	1,189%
Fondo Garanzia Depositanti C.C.	-	1	-	516	516	
Iccrea Holding spa	1.012.420.109	30.018	51,65	1.550.430	1.553.399	0,153%
Iccrea Bancaimpresa spa	374.564.250	270	51,65	13.945	13.461	0,004%
Cedecra Informatica Bancaria soc.coop.	17.105.000	1	115.000	115.000	115.000	0,672%
			Totali	1.736.472	1.737.732	

Le percentuali di interessenza sono calcolate sul valore nominale detenuto, rispetto al capitale sociale delle partecipate.

Nell'anno sono state acquistate n. 11.622 azioni Iccrea Holding per un controvalore di €. 600.276 e n. 11 azioni Unicoper Turist per un controvalore di €. 2.840.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Titoli di debito	36.562	13.196
	a) Governi e Banche Centrali	35.379	12.997
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	1.183	199
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	1.737	1.134
	a) Banche	13	13
	b) Altri emittenti	1.724	1.121
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	1.553	953
	- imprese non finanziarie	171	168
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	75	81
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	38.374	14.411

I titoli di debito sono titoli emessi dallo stato italiano.

La voce "quote di OICR" riguarda frazioni di 2 quote del fondo di investimento mobiliare chiuso di Bcc Private Equity SGRpa, società controllata da Iccrea Holding, relativamente al quale, nell'anno, non sono stati effettuati versamenti, né rimborsi. A valere sull'esercizio 2010, tenuto conto che, fin dal primo anno di sottoscrizione di questo titolo, erano state rilevate minusvalenze, si era scritturata a conto economico, a titolo di perdita durevole, la minusvalenza complessiva accumulata nell'apposita riserva AFS, per una rettifica di valore di €. 47 mila. Anche nel 2011, in seguito ad ulteriore minusvalenza di €. 6 mila, in continuità con l'esercizio precedente, si è effettuata una rettifica di valore di tale importo, a titolo di impairment.

4.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	13.196	1.135	81		14.412
B. Aumenti	35.142	603			35.745
B.1 Acquisti	34.884	603			35.487
B.2 Variazioni positive di fair value	130				130
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	128				128
C. Diminuzioni	11.776		6		11.782
C.1 Vendite	9.616				9.616
C.2 Rimborsi	1.422				1.422
C.3 Variazioni negative di fair value	719				719
C.4 Svalutazioni da deterioramento			6		6
- imputate al conto economico			6		6
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	19				19
D. Rimanenze finali	36.562	1.738	75		38.375

Nelle "Altre variazioni" alla voce B5 e C6, sono iscritti utili e perdite conseguiti nell'esercizio, rispettivamente per €. 35 mila e €. 4 mila, iscritti nella voce 100 di conto economico, oltre i differenziali interessi per effetto del metodo di contabilizzazione al costo ammortizzato, per €. 78 mila.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	7.956	9.984
1.	Conti correnti e depositi liberi	4.661	8.188
2.	Depositi vincolati	3.295	1.796
3.	Altri finanziamenti:		
3.1	Pronti contro termine attivi		
3.2	Leasing finanziario		
3.3	Altri		
4	Titoli di debito		
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		7.956	9.984
Totale (fair value)		7.956	9.984

Si tratta di attività finanziarie, non quotate, verso banche, rappresentate da crediti a breve termine, valutati interamente recuperabili, il cui fair value è considerato pari al valore di bilancio. Non sono presenti crediti con vincolo di subordinazione. Sono iscritti crediti in valuta per un controvalore di €. 32 mila per depositi presso Iccrea Banca, utili all'operatività corrente.

I depositi vincolati di cui al punto B2 rappresentano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca per €. 1,8 milioni e due depositi vincolati presso Iccrea scadenti entro l'anno 2012 per €. 1,5 milioni.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche, oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	30.969	5.215	31.087	5.299
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	104.274	5.982	107.509	5.724
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.615	38	4.048	14
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.896	126	2.849	269
8. Titoli di debito	68		67	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	68		67	
Totale (valore di bilancio)	142.822	11.361	145.560	11.306
Totale (fair value)	148.473	11.361	146.491	11.306

Nella voce figurano le attività finanziarie non quotate verso la clientela. Sono esposte al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

E' presente un finanziamento di 50.000 dollari USA a favore di FEPP - FONDO EQUATORIANO POPULORUM PROGRESSIO, nell'ambito di un'operazione in Pool coordinata dalla Federazione B.C.C. Emilia Romagna, oltre ad altro finanziamento in pool, per la quota di nostra partecipazione, per €. 529 mila, al netto della rettifica di valore.

I titoli di debito, di cui al punto 8.2, si riferiscono a un titolo junior di classe F emesso dalla società veicolo e detenuto in portafoglio, nell'ambito di operazione di cartolarizzazione di terzi, come descritta nella parte E della presente Nota, sezione C1 - operazioni di cartolarizzazione.

Il valore di fair value indicato per i crediti in bonis, per il corrente esercizio, è calcolato secondo il valore attuale dei flussi di cassa; per i crediti a breve scadenza, coincide con il valore nominale. Il valore indicato per l'esercizio precedente era determinato dal valore di bilancio al lordo delle svalutazioni collettive.

La voce "Altre operazioni" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2011		31.12.2010	
	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate
Anticipi sbf e altri finanziamenti import/export	3.607	126	2.513	269
Sconto di portafoglio	201	-	285	-
Sovvenzioni diverse	74	-	43	-
Depositi presso uffici postali	10	-	5	-
Depositi cauzionali fruttiferi	4	-	3	-
Totale	3.896	126	2.849	269

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	68		67	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	68		67	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	68		67	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	142.755	11.360	145.495	11.305
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	105		134	
c) Altri soggetti	142.650	11.360	145.361	11.305
- imprese non finanziarie	71.050	7.861	74.021	7.896
- imprese finanziarie	245		287	
- assicurazioni				
- altri	71.355	3.499	71.053	3.409
Totale	142.823	11.360	145.562	11.305

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nel corso dell'esercizio 3 prestiti obbligazionari emessi dalla Banca sono stati oggetto di copertura del rischio di tasso, tramite acquisto di IRS da Iccrea Banca, in regime di Hedge Accounting.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011	FV 31/12/2010			VN 31/12/2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		443		10.041				
1) Fair value		443		10.041				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		443		10.041				

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	piu rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	443								
2. Portafoglio									
Totale passività	443								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non detiene attività oggetto di copertura generica; non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, come pure non detiene alcun impegno riferibile a dette partecipazioni. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	3.140	3.308
a) terreni	247	247
b) fabbricati	2.478	2.521
c) mobili	122	163
d) impianti elettronici	102	131
e) altre	191	246
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	3.140	3.308
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	3.140	3.308

La voce terreni riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici, per gli immobili uso sede sociale ed uso filiale Pizzano.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile uso sede sociale, con l'iscrizione della rivalutazione di €. 821 mila, come eseguita nell'esercizio 2005, ai sensi della legge 266/05. Le altre immobilizzazioni sono iscritte e valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	247	2.698	778	601	919	5.243
A.1 Riduzioni di valore totali nette		177	616	469	672	1.934
A.2 Esistenze iniziali nette	247	2.521	162	132	247	3.309
B. Aumenti:				10	5	15
B.1 Acquisti				10	5	15
B.2 Spese per migliorie capitalizzate di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		42	40	40	61	183
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		42	40	40	61	183
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	247	2.479	122	102	191	3.141
D.1 Riduzioni di valore totali nette		219	656	509	733	2.117
D.2 Rimanenze finali lorde	247	2.698	778	611	924	5.258
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Non si rilevano svalutazioni per riduzioni durevoli di valore e non sono detenute attività correnti in via di dismissione.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, sono scritturati impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali per €. 64 mila, inerenti l'acquisto di 5 apparecchi bancomat, in sostituzione di analoghe attrezzature in necessità di rinnovamento, anche in adeguamento a nuovi standard di sicurezza.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1		3	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1		3	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1		3	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	1		3	

Le suddette attività si riferiscono a software di adeguamento procedure aziendali per la quota residua da ammortizzare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				42		42
A.1 Riduzioni di valore totali nette				38		38
A.2 Esistenze iniziali nette				4		4
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				3		3
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3		3
- Ammortamenti				3		3
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1		1
D.1 Rettifiche di valore totali nette				41		41
E. Rimanenze finali lorde				42		42
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

La voce non comprende le attività immateriali che, alla data di chiusura del bilancio, risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. " Valutazione al costo" è prevista solo per le attività immateriali valutate al fair value, non in possesso della Banca.

Si tratta di software acquistati negli ultimi anni ed ancora utilizzati per l'operatività.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti, anticipate e differite) rilevate, rispettivamente, nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico				
- perdite fiscali				
- rettifiche di valore su crediti	368			368
- altre:				
- rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
- fondi per rischi e oneri	15			15
- costi di natura amministrativa				
- altre voci	14			14
Totale	397			397
In contropartita dello stato patrimoniale				
- riserve da valutazione				
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	265	54		319
- altre				
Totale	265	54		319

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita al conto economico				
Riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value				
Rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotti extra contabilmente				
Ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti				
Altre voci				
Totale				
In contropartita dello stato patrimoniale				
Riserve da valutazione:				
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	6	1		7
- rivalutazioni immobili				
Altre				
Totale	6	1		7

Sono scritturate, unicamente, passività per imposte differite a patrimonio netto, per plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si rilevano passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;

- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art.12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere comportamenti idonei a creare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	201	261
2. Aumenti	248	31
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	248	31
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	248	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	52	91
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	52	91
a) rigiri	52	91
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	397	201

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale		21
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		21
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		21
a) rigiri		21
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. La rilevazione delle suddette imposte è avvenuta in base alla legislazione fiscale vigente, secondo le aliquote ires 27,50% ed irap 5,57% (4,82% nel 2010).

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio, è stato iscritto a conto economico, alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per €. 196 mila positivo.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	79	7
2. Aumenti	319	79
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	319	79
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	319	79
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	79	7
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	79	7
a) rigiri	79	7
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	319	79

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale		38
2. Aumenti	7	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		38
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		38
a) rigiri	0	38
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7	

Le imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto sono calcolate esclusivamente sulle valutazioni di titoli disponibili per la vendita, imputate alla rispettiva riserva da valutazione.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente:

	IRES	IRAP	IRES su minusvalenze AFS dedotte	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(290)	(242)	(29)	(561)
Acconti versati (+)	76	173		249
Ritenute d'acconto subite (+)	4			4
Crediti IRES art. 6 D.Lgs. 185/08 (+)	24			24
Saldo a debito	(186)	(69)	(29)	(284)
Saldo a credito				
Sbilancio saldo a credito della voce 130a) attivo				24
Sbilancio saldo a debito della voce 80a) passivo				(308)

L'importo di €. 24 mila, iscritto nella voce 130 a) attivo riguarda il credito IRES di cui si è chiesto il rimborso con istanza del 30.11.2009 ai sensi dell'art. 6 D.L. 185/08, non compensabile con i debiti fiscali correnti.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2007-2010, non è presente alcuna notifica di verifica e/o accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività della specie, pertanto, si omette la compilazione della sezione e relative tabelle.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	940	953
Commissioni e rendite varie da percepire	63	83
Assegni di c/c tratti su terzi	54	64
Fatture emesse e note di credito da incassare	36	15
Partite in corso di lavorazione	3	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	24	28
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	14	16
Altre partite attive	25	37
Totale	1.159	1.196

Fra le altre partite è compreso un credito verso Fon-Coop, a titolo di contributo, per rimborso onere sostenuto per attività di valorizzazione e sviluppo del potenziale del personale, eseguita da società esterna.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	12.960	132
2.1	Conti correnti e depositi liberi	18	33
2.2	Depositi vincolati	12.942	99
2.3	Finanziamenti		
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
Totale		12.960	132
Fair value		12.960	132

La voce conti correnti e depositi liberi si riferisce ad ordinarie operazioni di fine periodo per scambio servizi interbancari, con regolamento passivo.

I depositi vincolati sono relativi a due operazioni di rifinanziamento in B.C.E. realizzate tramite pool di collateral con Iccrea Banca per €. 12,9 milioni e a depositi in valuta a bilanciamento finanziamenti attivi, in valuta, con clientela, per un controvalore di €. 39 mila.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti delle banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Conti correnti e depositi liberi	90.565	95.624
2.	Depositi vincolati	294	
3.	Finanziamenti	2.191	3.086
	3.1 Pronti contro termine passivi	2.161	3.086
	3.2 Altri	30	
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	7	6
Totale		93.057	98.716
Fair value		93.057	98.716

Nella voce sono iscritti debiti in valuta estera per un controvalore di €. 4 mila. Al punto 2 sono iscritti D/R vincolati relativi al prodotto "conto deposito". Le operazioni di pronti contro termine sono con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario; non sono state effettuate operazioni che prevedono la facoltà, per il cessionario, di rivendita a termine. Al punto 5 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi, iscritti e valutati al costo ammortizzato. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione, non ancora collocata, alla data di chiusura del bilancio.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	80.177		80.177		70.131		70.131	
1.1 strutturate								
1.2 altre	80.177		80.177		70.131		70.131	
2. Altri titoli	762			762	50			50
2.1 strutturati								
2.2 altri	762			762	50			50
Totale	80.939		80.177	762	70.181		70.131	50

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento, sono state riacquistate in proprietà obbligazioni per nominali €. 210 mila.

E' presente un prestito obbligazionario CBO, per €. 2 milioni, scadente nel 2013, che fu emesso nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di terzi, sottoscritti da Iccrea Banca e ceduti alle società veicolo.

Nella voce sono compresi tre prestiti obbligazionari di propria emissione, per i quali sono stati sottoscritti contratti derivati con Iccrea Banca per la copertura del tasso di interesse e quindi oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

La sottovoce 2.2 si riferisce a certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	10.527	
a) rischio di tasso di interesse	10.527	
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) più rischi		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, tre prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap, stipulati con Iccrea Banca.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione. La voce risulta avvalorata per importo irrilevante, pertanto la sezione non viene compilata e riguarda opzioni cap scorporate da contratti mutui a clientela.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La voce riguarda le passività finanziarie, designate al fair value, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, in esercizio della "fair value option", che nell'anno non sono state effettuate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data del bilancio, la Banca ha in essere derivati che presentano valori positivi, pertanto sono iscritti nella voce 80 dell'attivo.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non ha in essere passività della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Ratei passivi	3	3
Altre passività		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	141	146
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	201	169
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	147	144
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	349	314
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	492	464
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	82	42
- Partite in corso di lavorazione	115	128
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	18	19
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	78	2.276
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	313	90
- Altre partite passive	26	31
Totale	1.965	3.826

Le "rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è esposto nell'apposita tabella delle Altre informazioni nella parte B della presente nota integrativa. La notevole differenza, rispetto all'anno precedente, è riferita all'incremento di portafoglio all'incasso ricevuto da banche, rispetto al portafoglio presentato da clienti. I debiti verso il personale riguardano oneri per ferie maturate e non godute e residuali oneri di competenza da riconoscere.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	929	857
B. Aumenti	78	75
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	37
B.2 Altre variazioni	40	38
C. Diminuzioni	152	3
C.1 Liquidazioni effettuate	147	
C.2 Altre variazioni	5	3
D. Rimanenze finali	855	929

Il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato con la metodologia prevista dallo IAS 19, con rilevazione a conto economico degli utili attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la rimanenza finale del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale. La valutazione attuariale è stata eseguita, come per l'esercizio precedente, in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il metodo della proiezione unitaria del credito. Al punto C.1 sono indicati i pagamenti effettuati nell'anno, a titolo di liquidazioni e acconti, comprensivi delle quote maturate nell'esercizio per €. 9 mila.

L'utile attuariale è riportato al punto C.2, mentre al punto B.1 è riportato il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio (service cost) e al punto B.2 è iscritto l'onere finanziario figurativo (interest cost).

La Banca, per numero dipendenti inferiore a 50, non rientra nell'obbligo di versamento al Fondo di Tesoreria INPS, pertanto il TFR maturato a favore dei dipendenti rimane iscritto, in parte, in questa voce del passivo e, in parte, al Fondo Pensione di categoria dove, nell'anno 2011, sono confluiti €. 65 mila, secondo normativa e per scelta volontaria di alcuni dipendenti. L'onere complessivo è iscritto alla voce 150 di conto economico, fra le spese del personale.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo Trattamento di Fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto a fondi pensioni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta ad €. 985 mila e nell'esercizio si è movimentato come segue:

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Fondo iniziale	1.025	927
Variazioni in aumento	98	112
Variazioni in diminuzione	138	13
Fondo finale	985	1.025

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nella presente voce figurano le passività relative agli "altri benefici a lungo termine", da riconoscere contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	133	172
	2.1 controversie legali	22	113
	2.2 oneri per il personale	37	35
	2.3 altri	74	24
	Totale	133	172

Nel punto 2.3 - altri sono iscritti: fondo beneficenza e mutualità per €. 41 mila e accantonamento per somme da riconoscere al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per previsti interventi a favore di altre B.C.C., da erogarsi nei prossimi anni, al netto dell'attualizzazione, per €. 33 mila.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		172	172
B. Aumenti		84	84
B.1 Accantonamento dell'esercizio		57	57
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		25	25
C. Diminuzioni		124	124
C.1 Utilizzo nell'esercizio		69	69
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		55	55
D. Rimanenze finali		132	132

Le variazioni sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale €. 2 mila, al fondo controversie legali per €. 22 mila e per interventi del Fondo di Garanzia Depositanti per €. 33 mila;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo oneri per il personale per €. 2 mila;
- altre variazioni in aumento: al fondo beneficenza da riparto utile di esercizio e residuo quote da ritorno soci, previsti da regolamento;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo beneficenza €. 9 mila e da fondo controversie legali €. 60 mila;
- altre variazioni in diminuzione: riprese di valore per fondo controversie legali esuberante su posizioni composte per €. 53 mila e utile attuariale da valutazione su fondo oneri per il personale per €. 2 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita come segue:

Fondo oneri futuri per controversie legali:

Accoglie accantonamenti a fronte di probabili esborsi per esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso su servizi di intermediazione mobiliare e su gestione rapporti di conto corrente, per i quali si prevede la definizione entro il corrente anno, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo stimato.

Oneri per il personale:

Rappresenta i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere al personale dipendente, negli anni futuri, secondo la contrattazione nazionale.

Altri:

Fondo beneficenza e mutualità:

Trae origine dallo statuto sociale (art.49), il cui stanziamento viene determinato annualmente, dall'assemblea dei soci, in sede di riparto utile d'esercizio, su proposta del Consiglio di amministrazione che delibera poi, nel corso dell'esercizio, per le destinazioni degli utilizzi.

Importi a favore Fondo Garanzia Depositanti:

Comprende oneri per interventi previsti a favore di B.C.C. in difficoltà, già deliberati dal Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, ma che verranno erogati a partire dal 2012 e fino ad oltre il 2016. Si è pertanto provveduto all'attualizzazione degli importi previsti, secondo il piano di erogazione ipotizzato dal Fondo stesso.

Passività potenziali:

In merito al rinnovando contratto collettivo nazionale per i dipendenti e dirigenti, scaduto al 31.12.2010, si informa che, a livello nazionale, nei futuri esercizi, non sono previste corresponsioni di arretrati, relativi all'anno 2011, pertanto nel presente bilancio, non sono iscritti accantonamenti a tale titolo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €. 51,64.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un capitale sociale sottoscritto pari ad €. 3.219.134 (dato in euro) e non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, come pure azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	58.353	
	- interamente liberate	58.353	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	58.353	
B.	Aumenti	4.762	
B.1	Nuove emissioni	4.351	
	§ a pagamento	4.110	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	4.110	
	§ a titolo gratuito	241	
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre	241	
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	411	
C.	Diminuzioni	777	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	777	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	62.338	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	62.338	
	- interamente liberate	62.338	
	- non interamente liberate		

Nella sottovoce B.3 "altre variazioni" sono compresi i subentri a soci defunti.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazione della compagine sociale:

	Numero
Numero soci al 31.12.2010	1.796
Numero soci: ingressi	192
Numero soci: uscite	46
Numero soci al 31.12.2011	1.942

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Riserva legale	16.323	15.921
Residui frazionari da rivalutazioni	31	30
Residui frazionari da ristorni	28	28
Totale	16.382	15.979

La normativa di settore di cui all'art.37 del Dlgs.385/93 e l'art.49 dello statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita con accantonamenti di utili netti di esercizio, nella misura minima del 70%. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui, dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo statuto, deliberate dall'assemblea.

La riserva legale è indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di eventuali perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di statuto.

In merito alla proposta di distribuzione dell'utile per pagamento dividendo ai soci, all'interno della riserva legale si intende costituito il vincolo ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 con riferimento alle plusvalenze iscritte a conto economico, al netto del relativo onere fiscale, rilevanti per la suddetta normativa.

Le riserve per residui frazionari da rivalutazione e da ristorno, come si evince dalla denominazione, si determinano al momento dell'attribuzione della rivalutazione azioni e ristorno, quando la quota di spettanza di un singolo socio è inferiore al valore nominale di un'azione (€ 51,64). Tali residui concorrono alla formazione di azioni gratuite da rivalutazione e da ristorno, da attribuire per gli anni successivi.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'art.2427, n. 7-bis, cod.civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2011 e nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	3.219	A	137
Riserve di capitale:		0	
Riserva di sovrapprezzo azioni	230	B	12
Altre riserve:		0	
Riserva legale	16.323	C	
Riserva di rivalutazione monetaria	1.222	C	
Altre riserve	59	C	
Riserve FTA	(461)	C	
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(630)	D	
Totale	19.962	0	

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.694	2.922
	a) Banche	2.375	1.858
	b) Clientela	1.319	1.064
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.905	2.246
	a) Banche	256	256
	b) Clientela	1.649	1.990
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.098	1.985
	a) Banche	179	8
	- a utilizzo certo	179	8
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	1.919	1.977
	- a utilizzo certo	52	52
	- a utilizzo incerto	1.867	1.925
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni	64	7
Totale		7.761	7.160

Le garanzie rilasciate di natura commerciale si riferiscono a crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Quelle di natura finanziaria sono le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1 a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 766 mila euro;
 - impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.609 mila euro;
- intesi come impegni massimi calcolati secondo i relativi statuti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti a pronti di titoli non ancora regolati, per 179 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati, per 52 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
 - mutui stipulati da erogare ad una data futura predeterminata per 522 mila euro;
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 1.345 mila euro.

Al punto 6 è indicato l'impegno a fronte di conferma acquisto di 5 apparecchi bancomat, in sostituzione di quelli in uso, in necessità di sostituzione.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		337
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.074	2.715
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Sono iscritti titoli, al valore di bilancio di €. 2.170 mila, costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per nominali €. 2.206 mila.

Sono inoltre iscritti titoli, per un valore di bilancio di €. 13.411 mila e un valore nominale di €. 13.981 mila, che la Banca ha concesso in garanzia ad Iccrea Banca nell'ambito del pool di collateral, utilizzato per due operazioni di rifinanziamento presso la BCE per €. 12.900 mila.

Infine sono iscritti titoli, per un valore di bilancio di €. 2.493 mila e un valore nominale di €. 2.750 mila, che la Banca ha offerto in garanzia di una linea di credito concessa da Iccrea Banca, a valere sul conto di regolamento giornaliero.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	328.085
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	145.541
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	77.505
	2. altri titoli	68.036
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	138.975
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	43.569
4.	Altre operazioni	69.879

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi al punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli e comprendono titoli in deposito a garanzia per €. 1.784 mila.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	66.649
2. Collocamento alla clientela di quote e azioni di O.I.C.R.	1.320
3. Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziari o previdenziale	309
4. Collocamento alla clientela di finanziamenti	832
5. Collocamento alla clientela di leasing	744
6. Collocamento alla clientela fondi pensione	25
Totale	69.879

La tabella elenca i prodotti di terzi, collocati alla clientela nell'esercizio, presso gli sportelli della Banca.

Gli importi si riferiscono ai valori originari di sottoscrizione, per i punti 1, 2, 3 e 6 ed alle somme erogate per i punti 4 e 5.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	18.708	14.920
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	18.708	14.919
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	1
b) Rettifiche "avere"	18.786	17.196
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	18.593	17.157
3. altri conti	193	39

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a €. 78 mila, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98			98	235
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	507			507	262
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		124		124	54
5. Crediti verso clientela	2	6.298		6.300	5.727
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			42	42	
8. Altre attività			0		
Totale	607	6.422	42	7.071	6.278

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono rilevati unicamente interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela" sono rilevati gli interessi sulle varie forme di impiego, compreso interessi di mora incassati su crediti vivi per €. 13 mila e su sofferenze per €. 105 mila, oltre gli interessi su titoli junior - Credico - detenuti in portafoglio, esposti nella colonna "titoli di debito".

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti i differenziali di interessi maturati su contratti derivati relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate ammontano a €. 343 mila, rispetto a €. 443 mila dell'anno 2010.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Trattasi di differenziale interessi su derivati di copertura di tre prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	42	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	42	

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, per valore inferiore a mille euro, sono relativi a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(31)			(31)	
3. Debiti verso clientela	(649)			(649)	(389)
4. Titoli in circolazione		(1.772)		(1.772)	(1.445)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					(130)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(680)	(1.772)		(2.452)	(1.964)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso banche" sono compresi interessi per operazioni pronti contro termine con Iccrea Banca per €. 25 mila e su depositi vincolati per €. 7 mila, relativi ai finanziamenti da BCE tramite Iccrea.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su conti correnti per €. 538 mila; depositi per €. 40 mila; operazioni di pronti contro termine passive per €. 69 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per €. 1.765 mila, di cui €. 204 mila coperte e certificati di deposito per €. 7 mila.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, nel corso dell'esercizio, ha posto in essere "derivati di copertura" che hanno prodotto differenziali positivi; pertanto non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi in valuta per 0,2 mila euro, sono riferiti a debiti verso banche su depositi in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie rilasciate	42	37
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	369	417
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	4	5
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	32	23
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	115	131
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	125	175
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	93	83
	9.1 gestioni di portafogli	1	2
	9.1.1. individuali	1	2
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	45	41
	9.3 altri prodotti	47	40
d)	servizi di incasso e pagamento	534	480
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.298	991
j)	altri servizi	213	197
k)	operazioni di prestito titoli		
Totale		2.456	2.122

Nella voce i) sono comprese le commissioni per la messa a disposizione di fondi sui c/c, applicata da 01.07.2010.

Alla voce j) - altri servizi - sono iscritte le commissioni di istruttoria finanziamenti per €. 112 mila, altre commissioni su finanziamenti per €. 92 mila, commissioni su DR per €. 3 mila, oltre a commissioni da altri servizi per €. 6 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	presso propri sportelli	208	214
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	115	131
	3. servizi e prodotti di terzi	93	83
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a)	garanzie ricevute		(5)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(34)	(37)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(21)	(25)
	2. negoziazione di valute	(3)	(2)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(10)	(10)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(166)	(130)
e)	altri servizi	(15)	(26)
f)	operazioni di prestito titoli		
Totale		(215)	(198)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi incassati nell'anno che derivano esclusivamente da partecipazioni detenute in imprese strumentali allo sviluppo delle attività della Banca.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19		14	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	19		14	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono compresi gli oneri ed i proventi da valutazione delle opzioni floor e cap scorporate dai mutui, come pure il risultato della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa, in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	9	64	(66)	(73)	(66)
1.1 Titoli di debito	9	63	(66)	(70)	(64)
1.2 Titoli di capitale		1		(1)	
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre				(2)	(2)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	18		(4)		14
4.1 Derivati finanziari	18		(4)		14
- su titoli di debito e tassi di interesse	18		(4)		14
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	27	64	(70)	(73)	(52)

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

La voce strumenti derivati riguarda le opzioni floor e cap sui mutui.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	471	
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		471	
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value		
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(406)	
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(406)	
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	65	

La Banca, nell'anno, ha sottoscritto tre contratti con Iccrea Banca per la copertura del rischio di tasso su tre prestiti obbligazionari, in regime di hedge accounting.

Nel corso dell'esercizio, si è proceduto alla parziale chiusura di due contratti, in adeguamento all'effettivo importo delle obbligazioni collocate, rispetto all'importo nominale inizialmente coperto, per mantenere una perfetta relazione di copertura, realizzando un provento di €. 37 mila, compreso nella voce A.1.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	(4)	31	52	(2)	50
3.1 Titoli di debito	35	(4)	31	52	(2)	50
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	35	(4)	31	52	(2)	50
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	32	(5)	27	24	(7)	17
Totale passività	32	(5)	27	24	(7)	17

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile e la perdita confluiscono in detta voce, al momento della dismissione delle attività, attraverso il rigiro della riserva da valutazione maturata sui titoli dismessi, pari ad uno sbilancio per perdita di €. 15 mila, oltre alla differenza fra prezzo di cessione e valore contabile delle attività negoziate.

Alla sottovoce 3.delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value, la relativa tabella viene pertanto omessa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(12)	(2.138)	(10)	186	488		48	(1.438)	(475)
- Finanziamenti	(12)	(2.138)	(10)	186	488		48	(1.438)	(475)
- Titoli di debito									
C. Totale	(12)	(2.138)	(10)	186	488		48	(1.438)	(475)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore conseguenti al trascorrere del tempo, quali rigiri di attualizzazione, mentre quelle della colonna B sono i ripristini di valore da valutazioni, comprensive anche di riprese da incasso su posizioni estinte per €. 18 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.		(6)			(6)	(47)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(6)			(6)	(47)

A = Da interessi
B = Altre riprese

L'iscrizione si riferisce a rettifica di valore, a titolo di impairment, su Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso - Bcc Private Equity per la minusvalenza maturata nell'esercizio 2011, a seguito di impairment già imputata al 31.12.2010.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha classificato strumenti finanziari tra le attività detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1)	Personale dipendente	(2.988)	(2.872)
	a) salari e stipendi	(2.096)	(2.020)
	b) oneri sociali	(518)	(501)
	c) indennità di fine rapporto	(75)	(60)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(78)	(84)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(91)	(88)
	- a contribuzione definita	(91)	(88)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(130)	(119)
2)	Altro personale in attività	(24)	(33)
3)	Amministratori e sindaci	(141)	(141)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(3.153)	(3.046)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 66 mila euro, in applicazione della riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 ed alla legge 296/2006, per scelta volontaria di alcuni dipendenti, oltre alla quota maturata nel 2011 del TFR liquidato nello stesso esercizio per €. 9 mila.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost) pari a €. 38 mila;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a €. 40 mila;
- utile attuariale (Actuarial Gains) pari a €. 5 mila;

oltre a imposta sostitutiva su rivalutazione del fondo, da versare all'erario e quota per fondo garanzia da versare all'Inps per €. 14 mila. Le suddette voci includono €. 9 mila per TFR maturato e liquidato nell'anno, che nella tabella sono comprese nella voce c).

Alla voce i) - altri benefici a favore dei dipendenti - sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri per buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione e aggiornamento e altri rimborsi residuali. Secondo recente chiarimento dell'Organo di Vigilanza, le spese relative ai rimborsi viaggio analitici per missioni dei dipendenti, pari a €. 12 mila, sono state appostate alla voce altre spese amministrative. Per una corretta comparazione, le medesime spese relative all'esercizio 2010, per pari importo, sono state ricondotte alla voce 150 b) altre spese amministrative.

La voce 2) "altro personale in attività" si riferisce alle spese relative a un contratto di lavoro "a progetto (co.co.pro.)".

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per €. 93 mila e dei sindaci per €. 48 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizza assicurativa infortuni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Personale dipendente:	46	45
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	8	8
c) restante personale dipendente	37	36
2. Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono costituiti da benefici a breve e a lungo termine.

Fra i benefici a lungo termine rientrano unicamente i premi di anzianità, calcolati secondo il metodo attuariale e riportati nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente", il cui onere è dettagliato nella tabella che segue:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà	(2)
- valore attuariale (current service cost)	(2)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(2)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	2
Formazione e aggiornamento	(21)
Altri benefici	(107)
- cassa mutua nazionale	(30)
- buoni pasto	(65)
- polizze assicurative	(10)
- altri	(2)
Totale	(130)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Prestazioni professionali	(101)	(100)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(29)	(21)
Contributi associativi	(135)	(136)
Rimborsi spese viaggio dipendenti	(12)	(12)
Elaborazione e trasmissione dati	(535)	(483)
Canoni per locazione immobili	(86)	(86)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(102)	(96)
Premi di assicurazione	(44)	(45)
Spese di pulizia	(43)	(44)
Stampati cancelleria e pubblicazioni	(55)	(58)
Spese telefoniche e postali	(98)	(108)
Spese di trasporto	(55)	(52)
Utenze e riscaldamento	(75)	(69)
Informazioni e visure	(60)	(62)
Manifestazioni sociali	(29)	(25)
Pubblicità, promozione e rappresentanza	(58)	(49)
Altre spese amministrative	(107)	(121)
Imposte indirette e tasse:	(414)	(402)
- Imposta di bollo	(332)	(278)
- Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(8)	(8)
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	(41)	(78)
- Altre imposte	(33)	(38)
Totale	(2.038)	(1.969)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, negativo, tra gli accantonamenti e le riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Altri fondi rischi e oneri	Controversie legali 2011
A Aumenti	(33)	(22)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(33)	(22)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
A.4 Altre variazioni in aumento		
B Diminuzioni		
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.2 Altre variazioni in diminuzione		53
Totale	(33)	31

Alla voce "Altri fondi rischi e oneri" è compreso l'accantonamento per gli oneri a carico della Banca relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti, già previsti per i prossimi anni, a partire dal 2012 fino ad oltre il 2016. Sugli esborsi previsti a partire dal 2013 è stata calcolata l'attualizzazione per un totale inferiore a mille euro.

L'accantonamento relativo alle controversie legali riguarda l'onere previsto per una nuova posizione, per la quale si prevede la definizione entro il corrente anno e per l'adeguamento su altra posizione giunta a sentenza nell'esercizio di competenza. La variazione in diminuzione è una ripresa di valore per fondo esuberante su tre posizioni definite nell'esercizio.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(183)			(183)
- Ad uso funzionale	(183)			(183)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(183)			(183)

Non sono iscritte attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, come pure non risultano attività soggette a riduzioni di valore durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)			(3)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(3)			(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(3)			(3)

Le rettifiche di valore sono riferibili agli ammortamenti su attività immateriali con vita utile definita, come descritte nella sezione 12 dell'attivo della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Rimborso debiti prescritti	(1)	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(5)
Interventi fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo	(47)	(29)
Transazioni per cause passive	(205)	(17)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(6)
Totale	(258)	(57)

L'onere relativo a transazioni per cause passive riguarda una controversia giunta a sentenza, per la quale sono, tuttavia, in corso le azioni di procedimento in appello. Per la suddetta posizione è aperto sinistro assicurativo, a valere su polizza civile patrimoniale inerente l'esercizio dell'attività.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
Recupero imposte e tasse	365	353
Rimborso spese legali per recupero crediti	55	79
Recupero premi di assicurazione	15	17
Risarcimento assicurativo	58	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	7	34
Recupero di spese	85	103
Altri proventi di gestione	6	2
Totale	591	588

Fra le sopravvenienze attive è compreso un credito verso l'Agenzia delle Entrate, in seguito a sentenza a nostro favore, relativo ad imposta di registro non dovuta nell'anno 1983, per €. 5 mila, per la quale l'Agenzia stessa, nell'anno 2011, ha certificato il nostro diritto al rimborso.

Il risarcimento assicurativo riguarda una causa civile in forza di polizza responsabilità civile verso terzi, giunta a sentenza a nostro favore, inerente una controversia con cliente, riconosciuta in esercizio precedente.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
B. Altre attività			(3)
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			(3)
Risultato netto			(3)

Nell'anno 2011 non sono state effettuate cessioni di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)		(532)	(235)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(1)	1
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		196	(61)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)			21
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		(337)	(274)

Le imposte correnti per IRES e IRAP sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'IRAP è stata calcolata con l'aliquota del 5,57% rispetto al 4,82% dell'anno precedente.

Componente/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES (corrente, anticipata e differita)	(95)	(100)
IRAP (corrente, anticipata e differita)	(242)	(174)
Totale	(337)	(274)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	458	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(126)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.339	(368)
Temporanee	861	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	861	
Definitive	477	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	477	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	741	204
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	741	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	152	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	589	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	1.056	
Imposta corrente lorda		(290)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(290)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		195
Imposta di competenza dell'esercizio		(95)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	458	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(21)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- Ricavi e proventi (-)	(342)	
- Costi e oneri (+)	4.822	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	609	
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	609	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(1.205)	
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	(1.205)	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	0	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.205)	
Valore della produzione	4.342	
Imposta corrente		(202)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(40)

Imposta corrente effettiva a C.E.		(242)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		0
Imposta di competenza dell'esercizio		(242)
Imposte sostitutive		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(337)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultato dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per €. 218 milioni, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero €. 149 milioni, pari al 68,19% del totale.

Al 31.12.2010 tale indice si attestava nel 62,80%. Il notevole aumento è dovuto principalmente al consistente aumento dei titoli di stato in proprietà, a ponderazione zero.

Si informa che, nell'anno 2011, la Banca è stata oggetto di revisione cooperativa per il biennio 2011-2012 da parte di Federcasse, che ha confermato l'attestazione dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			121
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(711)	237	(474)
a) variazioni di fair value	(696)	232	(464)
b) rigiro a conto economico	(15)	5	(10)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(15)	5	(10)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(711)	237	(474)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			(353)

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca, svolta nel rispetto della propria finalità istituzionale, come prevista dallo statuto sociale, è ispirata ai principi cooperativi della mutualità, con lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, per un adeguato sostegno della relativa economia, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale di imprese di minori dimensioni che rivestono un importante peso nella nostra economia locale. La Banca riserva particolare attenzione alla gestione del credito con strategie e politiche improntate ad una contenuta propensione al rischio, con volontà ed intenzione di continuare a soddisfare i bisogni delle piccole e medie imprese, degli artigiani e delle famiglie, ritenuti i segmenti di clientela, tradizionalmente di maggiore interesse per la Banca.

Prudenziali politiche di erogazione del credito prevedono:

- un'accurata selezione delle singole controparti, mediante un'attenta analisi del loro equilibrio finanziario e relative condizioni di liquidità, per valutarne il merito creditizio;
- un adeguato frazionamento del rischio per evitare concentrazioni, soprattutto su settori produttivi maggiormente esposti;
- l'acquisizione delle necessarie garanzie a mitigazione del rischio;
- un controllo gestionale e andamentale delle singole posizioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità;
- l'utilizzo di specifici indicatori e soglie di rischio, individuati con particolare riferimento alla composizione e qualità del credito.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie, a cui è rivolto anche il credito al consumo. Per un maggior sostegno a detti finanziamenti, ci si avvale anche di intermediari specializzati, mediante stipula di apposite convenzioni.

Restano attive le convenzioni stipulate tramite le strutture regionali del Credito Cooperativo, con le associazioni di categoria e consorzi fidi, per i finanziamenti alle piccole e medie imprese, altro settore di interesse della Banca.

Le zone operative di Pianoro (Bo) e San Lazzaro di Savena (Bo), per il loro più dinamico tessuto economico e ad elevata competitività sul mercato nazionale ed estero, richiedono un'attività di credito adeguatamente improntata, pur con la necessaria consapevolezza del relativo rischio correlato.

In un generale contesto di incertezza e rischiosità del mercato italiano che ancora ha caratterizzato l'anno 2011, la Banca, pur con un misurato contenimento, ha continuato nella sua attività di erogazione del credito, con opportune revisioni delle condizioni, in ottica di mantenere un adeguato rapporto rischio/rendimento, nel rispetto delle normative sulla trasparenza e sull'usura.

La Banca è altresì riferimento di enti locali e di strutture agli stessi riconducibili, (comune di Monterenzio, per il quale svolge anche il servizio di tesoreria, comune di San Benedetto Val di Sambro, Istituti Comprensivi, società patrimoniali comunali) con attività di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta al rischio di posizione, per l'attività in titoli, per limitata esposizione, in quanto riferita principalmente ad investimenti in strumenti finanziari di governo italiano.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume come definizione generale del rischio di credito *"il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto, o in parte, alle proprie obbligazioni contrattuali"*.

Esso può essere originato da eventi negativi che impattano sull'intero sistema economico - rischio sistematico - o eventi negativi che impattano esclusivamente sulla parte affidata - rischio specifico -. Relativamente ad entrambi gli aspetti, la Banca è impegnata nell'analisi e nella valutazione degli scenari che possono produrre effetti negativi sulla solvibilità dell'Istituto.

Le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni, attribuiscono grande rilievo all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli. A presidio dell'attività sul credito, è addetta una funzione autonoma ed indipendente dedicata al controllo del relativo rischio, la cui attività ha l'obiettivo di garantire il controllo andamentale del credito e la gestione del contenzioso, nel rispetto del principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quello di perfezionamento del credito. Al riguardo, sono tuttora in corso adeguamenti sull'attività, funzionali a miglioramenti operativi, volti ad una sempre maggiore prevenzione all'assunzione dei rischi e ad un perfezionamento della gestione del contenzioso.

Dell'attività svolta dalla funzione controllo rischio di credito, viene data informazione alla Direzione e al Consiglio di amministrazione.

Sul finire dell'anno è cessato l'incarico affidato, in outsourcing, alla società del gruppo "Bcc gestione crediti", sul

monitoraggio e gestione crediti anomali, attuato a titolo sperimentale e non ritenuto pienamente soddisfacente.

Resta poi competente alla sorveglianza sull'attività di cui sopra, la funzione di risk controlling e compliance.

Il modello organizzativo per il presidio del rischio di credito definisce ruoli e responsabilità delle unità e funzioni coinvolte; le linee guida per la definizione del processo di gestione del credito; gli aspetti metodologici e limiti operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri per la concessione, revisione ed erogazione degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e monitoraggio del rischio di credito, nonché le modalità di valutazione e classificazione delle posizioni a rischio, le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e relativa gestione del contenzioso. Circa il processo di valutazione dei crediti, si è adottato uno specifico regolamento esplicativo di metodologie e criteri cui attenersi nella valutazione dei crediti "non performing", con l'intento di estenderlo all'intero comparto crediti.

L'area crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito per concessione e revisione, oltre monitoraggio e gestione del contenzioso, a cura di una risorsa autonoma ed indipendente, come sopra descritto, come pure è preposto al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La rete commerciale è strutturata su 7 filiali operative, sede compresa, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche a salvaguardia del contenimento del rischio di credito.

L'ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione generale, svolge l'attività di controllo generale sulla gestione dei rischi, quindi anche del rischio di credito, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia della Banca, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, garantendo agli organi deliberanti della Banca la qualità dell'istruttoria delle richieste di affidamento pervenute dalla rete, assicurando le necessarie informazioni e valutazioni utili alle decisioni in merito.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal sistema informativo aziendale e dalla pratica elettronica di fido, entrambi in continuo aggiornamento, che consentono, in ogni momento, la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La metodologia per l'attività del controllo andamentale del rischio di credito prevede una prima attività, nell'ambito della gestione operativa della relazione, svolta in via continuativa dalla filiale; un sistematico controllo delle posizioni affidate da parte della "funzione controllo rischio di credito", attraverso attività prevalentemente giornaliera e/o di brevissimo periodo, per una gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità rilevati.

Sono a disposizione strumenti di controllo andamentale da procedura informatica Sid2000, oltre che informazioni di carattere pregiudizievole, da Centrale Rischi e evidenze del sistema CRC.

La procedura CRC (Classificazione del Rischio di Credito), sviluppata a livello di categoria nazionale, per l'attribuzione del merito creditizio, è applicata a tutte le attività economiche con affidamento, compreso i privati, e consente una valutazione del merito di credito della clientela attraverso criteri oggettivi e predefiniti, integrata da valutazioni qualitative.

La valutazione espressa attraverso l'attribuzione di un punteggio (rating) consente di classificare i prenditori in base al loro diverso grado di rischiosità, che permette di sviluppare adeguate politiche di prezzo.

Nell'anno sono state revisionate le politiche di gestione del rischio di credito, definendole più aderenti al mutato contesto di periodo. Le suddette politiche individuano limiti operativi interni relativi alla composizione delle esposizioni, alle concentrazioni e soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito, attraverso appositi indicatori, monitorati ed analizzati, periodicamente, dal comitato rischi, per l'inoltro di relativa informativa al Consiglio di amministrazione. Il comitato rischi, nella propria attività di analisi, identifica e propone eventuali linee guida per la migliore definizione, da parte del C.d.A. delle politiche di rischio/rendimento sull'attività del credito.

Per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I pilastro), la Banca adotta la metodologia standardizzata che comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) - Moody's Investors Service, riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle comprese nei portafogli "intermediari vigilati" e "enti del settore pubblico" e "enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo, relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare, il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, per singolo prenditore e la metodologia proposta dal settore analisi dei rischi di ABI, per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca si adegua alle linee guida della circolare 263/06 che prevede, nell'ambito del processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), lo sviluppo di analisi di sensitività rispetto al rischio di credito.

Sulla base dei diversi scenari di stress sono simulati gli effetti, sia gestionali sul merito creditizio del portafoglio, sia le relative perdite attese ed assorbimenti di capitale, al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi avversi e di crisi (ad esempio sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza verificatisi nella peggior congiuntura sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cicli economici). Le analisi di stress forniscono quindi indicazioni sulle possibili ipotesi di tensioni gestionali e patrimoniali che la Banca potrebbe trovarsi ad affrontare e quindi essere pronta ad intraprendere le azioni correttive.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'area finanza della Banca momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset classe* /portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. A cura del servizio finanza, è attivo un flusso reportistico mensile sullo stato complessivo degli investimenti, per qualità emittenti, volatilità dei prezzi e tassi, limiti e deleghe, consegnato alla Direzione, per visione al Consiglio di amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con gli obiettivi, le politiche creditizie e la propensione al rischio, definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. In considerazione del possibile mutamento degli scenari futuri e/o delle proprie strategie di mercato e gestionali, la Banca potrà fare residualmente ricorso a ulteriori diverse tecniche di mitigazione, quali le cartolarizzazioni o la cessione di specifiche componenti del portafoglio crediti, mentre l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, anche se solo di copertura, sarà riservato a specifiche delibere del Consiglio di amministrazione. Nel corso dell'anno 2011, non si è fatto ricorso né a cartolarizzazioni, né a tecniche di copertura.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie ipotecarie (normalmente di primo grado) e una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

La concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con adeguato merito creditizio, non sono richieste, al momento, particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali e/o non residenziali;

Garanzie finanziarie, quali pegni

- di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, enti del settore pubblico, enti territoriali, intermediari vigilati;
- di titoli di capitale di principali indici di borsa;
- di denaro, oro, libretti e certificati di deposito depositati presso la Banca;

- su altri strumenti finanziari quotati o non quotati;
- su polizze assicurative vita e quote di fondo comune di investimento.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le suddette forme di garanzia soddisfano i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito, seppure in presenza di specifiche caratteristiche.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali, al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa. In proposito è stata adottata un'appendice al regolamento del processo del credito e divulgata alle funzioni interessate.

Alla gestione delle garanzie reali è deputato l'ufficio crediti; essa consiste in una prima valutazione, al momento della determinazione del merito creditizio del cliente e, successivamente, nel perfezionamento, nella conservazione degli atti e nell'aggiornamento dello scadenziario. Per i titoli e valori costituiti in pegno, interviene anche l'ufficio finanza della Banca, con verifiche incrociate delle evidenze. Sempre al servizio crediti è affidato il controllo sui profili di certezza giuridica, il monitoraggio periodico, a cadenza trimestrale, sulla congruità delle quotazioni dei titoli posti a pegno, con gli scarti previsti e i correlati affidamenti, oltre il controllo sulle esposizioni garantite da immobili.

Inoltre il sistema informativo è a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutività in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza, nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. In presenza di valori superiori a detti limiti, viene valutata l'opportunità di aderire alla richiesta, eventualmente con una idonea garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'attività di rivalutazione statistica, che è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista, da un perito indipendente, almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Fermo restando l'opportunità di acquisire in pegno, prevalentemente titoli ad alta stabilità e adeguato grado di liquidità, nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, sono definiti scarti di garanzia, in percentuale sul valore della garanzia offerta, in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene almeno trimestralmente, a cura dell'ufficio crediti, attraverso verifica del fair value dello strumento finanziario a garanzia, le cui analisi determinano le attività da espletare a fronte di flessioni del controvalore dei titoli, secondo apposito regolamento operativo. Qualora emergano flessioni tali da arrecare pregiudizio al credito, la posizione verrà sottoposta a revisione, secondo il normale iter deliberativo.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può richiedere specifiche garanzie, prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Particolari operazioni di credito (es. credito agrario) implicano l'acquisizione di specifiche garanzie sussidiarie e/o reali.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale, ad eccezione delle garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi, volta ad appurare la loro capacità finanziaria e patrimoniale, anche attraverso consultazione di banche dati, in relazione all'importo degli affidamenti richiesti.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete commerciale nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni che, dalle disposizioni di vigilanza sono definite "incagli oggettivi", per soprappiù specifiche anomalie di regolarità o che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie (al 31.12.2011 non vi erano posizioni annoverate in questa tipologia di crediti). Sono incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Tuttavia, fino al 31.12.2011, in forza di deroga di Banca d'Italia, sono rientrate nelle deteriorate solo le posizioni scadute da oltre 180 giorni e deteriorate per transazione se scadute da 90/180 giorni per crediti garantiti da immobili. La gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla funzione "controllo rischio di credito" attraverso il monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete, alle quali competono i controlli di primo livello; la suddetta funzione concorda con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione e propone, agli organi competenti, il passaggio a sofferenza delle posizioni per le quali non si prevede possibilità di normalizzazione e le eventuali previsioni di perdite sulle posizioni.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni attività classificata deteriorata, per definire l'eventuale iscrizione o valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

In merito alla gestione del contenzioso, la funzione controllo rischio di credito cura il recupero dei crediti in sofferenza, i loro piani di rientro, l'impostazione di azioni giudiziali, la gestione ed il coordinamento degli interventi dei legali esterni, incaricati e, in accordo con la Direzione e secondo delibere di C.d.A., predisporre le attività disposte per la eventuale gestione stragiudiziale delle posizioni. Compete alla stessa funzione anche l'aggiornamento all'Organo collegiale sulle posizioni a sofferenza e la proposta di eventuali azioni o passaggi a perdita, oltre alla redazione delle relazioni periodiche dovute al Consiglio di amministrazione sull'andamento delle posizioni anomale, compreso lo stato delle procedure esecutive, eventualmente avviate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					3.844	3.844
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					38.375	38.375
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					7.956	7.956
5. Crediti verso clientela	5.139	5.880		343	142.822	154.184
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					443	443
Totale (T)	5.139	5.880		343	193.440	204.802
Totale (T-1)	3.098	7.815		392	177.617	188.922

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						3.844	3.844
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				38.375		38.375	38.375
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				7.956		7.956	7.956
5. Crediti verso clientela	14.065	2.705	11.360	143.716	893	142.823	154.183
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						443	443
Totale (T)	14.065	2.705	11.360	190.047	893	193.441	204.801
Totale (T-1)	12.833	1.528	11.305	178.548	931	177.617	188.922

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso clientela in bonis, ripartito per esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo quadro ABI-MEF e ABI-Piano Famiglie) oppure non rinegoziate, con evidenza delle posizioni scadute:

		RINEGOZIATI			NON RINEGOZIATI	
	SALDO LORDO	RETTIFICHE	SALDO NETTO	SALDO LORDO	RETTIFICHE	SALDO NETTO
Non scaduto:	82		82	132.999	811	132.188
Scaduto:						
fino a 3 mesi				10.001	72	9.929
da 3 a 6 mesi				622	10	612
da 6 a 12 mesi				1		1
oltre 1 anno				11		11
Totale	82		82	143.634	893	142.741

Per esposizioni scadute si intende l'intera esposizione, anche se a fronte di una sola rata scaduta, come definite da istruzioni di vigilanza.

Le esposizioni classificate come in bonis, che presentano anzianità di scaduto superiore ai 180 giorni, derivano da rapporti presentanti scoperture che rientrano nella soglia di rilevanza del 5%, come previsto dalla normativa di vigilanza per le esposizioni in default con utilizzo dell'approccio per singolo debitore.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	9.153			9.153
TOTALE A	9.153			9.153
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	3.253			3.253
TOTALE B	3.253			3.253
TOTALE A+B	12.406			12.406

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono agli impegni verso i fondi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti del Credito Cooperativo, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio per €. 2.375 mila, crediti di firma per €. 256 mila rilasciati per conto di Banche di Credito Cooperativo e a titoli da ricevere da Iccrea Banca per €.179 mila, oltre ai contratti derivati di copertura per €. 443 mila.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono iscritte attività deteriorate verso banche, come pure rettifiche di valore; si omettono pertanto le relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.382	2.243		5.139
b) Incagli	6.338	458		5.880
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	346	4		342
e) Altre attività	184.739		894	183.845
TOTALE A	198.805	2.705	894	195.206
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	391			391
b) Altre	4.496			4.496
TOTALE B	4.887			4.887

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.502	7.936		395
B. Variazioni in aumento	3.481	3.142		460
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	18	2.628		460
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.355	332		
B.3 altre variazioni in aumento	108	182		
C. Variazioni in diminuzione	601	4.740		508
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		497		145
C.2 cancellazioni	317	0		
C.3 incassi	284	888		31
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.355		332
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.382	6.338		347

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Fra le "altre variazioni in aumento" sono compresi incassi riferiti a sofferenze cancellate dai bilanci negli anni passati per €. 18 mila, iscritti, per pari importo, anche nelle variazioni in diminuzione, alla voce "incassi".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.404	121		3
B. Variazioni in aumento	1.438	722		8
B.1 rettifiche di valore	1.350	719		8
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70	3		
B.3 altre variazioni in aumento	18			
C. Variazioni in diminuzione	599	385		7
C.1 riprese di valore da valutazione	262	313		3
C.2 riprese di valore da incasso	20	2		1
C.3 cancellazioni	317	0		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		70		3
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.243	458		4

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Le "altre variazioni in aumento" riguardano incassi su sofferenze cancellate in esercizi precedenti, per €. 18 mila, iscritti, per pari importo, fra le variazioni in diminuzione, alla voce "riprese di valore da incasso".

La voce "cancellazioni" comprende perdite computabili da fondi precostituiti per €. 305 mila e €. 12 mila con imputazione diretta a c/economico, ricomprese anche nella voce B.1 "rettifiche di valore".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Rating AAA/AA-	Rating A+/A-	Rating BBB+/BBB-	Rating BB+/BB-	Rating B+/B-	Rating inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	5.414	33.799	989				164.157	204.358
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari							443	443
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							5.599	5.599
D. Impegni ad erogare fondi							2.162	2.162
Totale	5.414	33.799	989				172.361	212.562

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente ai titoli appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

I titoli di stato sono passati dalla fascia di rating AAA/AA- dell'anno precedente, a fascia di rating A+/A-, in seguito al declassamento del Paese Italia da parte dell'agenzia di rating Standard e Poor's, a livello di investment grade "A".

Ulteriore declassamento di due gradini, da parte della stessa agenzia, è poi avvenuto in gennaio 2012, portando l'Italia in fascia di rating BBB+. Tuttavia nello stesso periodo l'agenzia Moody's è intervenuta con un downgrading di un solo gradino, posizionando l'Italia in fascia A3.

Alla fascia rating AAA/AA- appartengono solo i titoli di stato - BOT - con scadenze entro 30.06.2012, alla fascia BBB+/BBB è iscritto un titolo di Iccrea.

La Banca svolge attività creditizia principalmente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating.

Per l'attribuzione del rating dei titoli, la Banca utilizza l'anagrafe titoli di Iccrea, nella quale convergono le evidenze delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poors, secondo il seguente raccordo:

Moody's	S&P
Aaa	AAA
Aa1	AA+
Aa2	AA
Aa3	AA-
A1	A+
A2	A
A3	A-
Baa2	BBB

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza "rating interni" nella gestione del rischio di credito, ma solo una classificazione del rischio di credito per l'attribuzione del merito creditizio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze										3.684	1.875		1.455	368				
A.2 Incagli										4.175	359		1.705	99				
A.3 Esposizioni ristrutturate										3	0		340	3				
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	39.167		0	1.941		0				71.267		510	71.365					383
TOTALE A	39.167		105	1.941		105				79.129	2.234	510	74.865	470				383
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze										46								
B.2 Incagli										333					12			
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni										3.021					1.475			
TOTALE B										3.400					1.487			
TOTALE A+B (T)	39.167		105	1.941		105				82.529	2.234	510	76.352	470				383
TOTALE A+B (T-1)	20.636		134	1.387		134				85.298	1.284	482	76.285	244				449

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)
Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.139	2.243								
A.2 Incagli	5.880	458								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	343	4								
A.5 Altre esposizioni	183.474	892	88	0	39	0	244	1		
TOTALE	194.836	3.597	88		39		244	1		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	46									
B.2 Incagli	345									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.496									
TOTALE	4.887									
TOTALE (T)	199.723	3.597	88		39		244	1		
TOTALE (T-1)	183.358	2.459	383							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			5.130	2.208	8	33		2
A.2 Incagli			5.852	455	21	1	7	2
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			242	3	101	1		
A.5 Altre esposizioni	230	1	138.586	870	44.364	19	293	2
TOTALE	230	1	149.810	3.536	44.494	54	300	6
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"			46					
B.2 Incagli			345					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	52		4.420		24			
TOTALE	52		4.811		24			
TOTALE (T)	282	1	154.621	3.536	44.518	54	300	6
TOTALE (T-1)	245	2	157.738	2.406	25.070	49	306	2

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	9.153									
TOTALE	9.153									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.253									
TOTALE	3.253									
TOTALE (T)	12.406									
TOTALE (T-1)	12.335									

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			5		9.148			
TOTALE			5		9.148			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			256		2.997			
TOTALE			256		2.997			
TOTALE (T)			261		12.145			
TOTALE (T-1)	16		256		12.063			

B.4 Grandi Rischi

I grandi rischi sono rilevati secondo la normativa della Banca d'Italia in vigore, aggiornata con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010.

Sono definiti "grandi rischi" le **esposizioni** (somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza, sia nei confronti di singoli clienti che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Al 31.12.2011, secondo la suddetta disciplina, sono presenti n.4 posizioni con i seguenti valori (in migliaia di euro):

- esposizione al valore di bilancio: €. 54.947
- esposizione ponderata (posizione di rischio): €. 13.360.

Oltre ad ordinarie posizioni di clienti, è compreso anche lo Stato Italiano per valore ponderato a zero ed il gruppo Iccrea Holding, con valore ponderato avvalorato.

Al 31.12.2010, erano presenti 6 posizioni di grande rischio per esposizione di €. 40.114 e corrispondente esposizione ponderata per €. 9.375.

L'incremento per esposizione è ascrivibile a maggiori titoli dello stato italiano detenuti, mentre la maggiore esposizione ponderata si riferisce al gruppo Iccrea Holding, a fronte diminuzione di 2 posizioni di clientela ordinaria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere cartolarizzazioni proprie.

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi per complessivi € 55 mila, classificati nella categoria Loans & Receivables, oltre cedole maturate da incassare per € 13 mila.

Trattasi di titolo junior di classe F del valore nominale di € 56 mila, emesso dalla società veicolo Credico Funding 3 srl, nel contesto di un prestito obbligazionario emesso dalla Banca, per € 2.000.000 scadente nel 2013, acquistato da Iccrea Banca e successivamente ceduti alla società veicolo.

Le attività sottostanti a detto titolo sono costituite da crediti in bonis di terzi.

Relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di servicer e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Sul titolo detenuto, non è stata apportata alcuna rettifiche di valore.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli junior in portafoglio hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso medio annuo del 2,71% a fronte di un costo per interessi passivi, sul titolo emesso, ad un tasso medio annuo del 1,76 %.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale, la Banca utilizza il metodo standardizzato (Cfr. sezione III - Titolo II - Capitolo 2 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia), applicando alla posizione una ponderazione del 1250% che, al 31.12.2011, comporta un assorbimento patrimoniale di € 68 mila.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione netta		
A. Con attività sottostanti proprie:																				
a) Deteriorate																				
b) Altre																				
B. Con attività sottostanti di terzi:																				
a) Deteriorate			68	68																
b) Altre			68	68																

C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Si omette la relativa tabella, per assenza delle operazioni della specie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa	
	Valore di bilancio	Rett./ripr.di valore
	Titoli junior	
Credico Funding 3 - altre attività di terzi	68	0

L'importo è comprensivo delle cedole scadute da incassare, come previsto dal relativo regolamento.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa					68	68	67
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior					68	68	67
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

L'importo è costituito dal valore dei titoli per €. 55 mila e dalle cedole scadute da incassare per €. 13 mila.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie:		
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.3	Non cancellate		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
B.	Attività sottostanti di terzi:	2.202	
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività	2.202	

L'importo si riferisce alle attività di terzi oggetto di cartolarizzazione, in proporzione ai titoli junior detenuti in portafoglio.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.161				2.161
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.161				2.161
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)			2.161				2.161
Totale (T-1)	342		2.744				3.086

L'importo si riferisce al valore delle operazioni in pronti contro termine, iscritte al passivo, per €. 2.145 mila, oltre ai ratei maturati per €. 16 mila.

C3. Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, ma si attiene alle istruzioni di vigilanza in merito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Le informazioni quali-quantitative riportate in questa sezione sono relative al "portafoglio di negoziazione" e al "portafoglio bancario", come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il "portafoglio di negoziazione" è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le restanti attività e passività rientrano nel portafoglio bancario.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo. Nell'anno 2011, l'attività di negoziazione ha riguardato prevalentemente operatività su mercati obbligazionari e principalmente su titoli di stato, riservando operatività residuale su titoli obbligazionari di emittenti societari e/o bancari, come pure su titoli azionari.

La limitata dimensione del portafoglio di proprietà costituisce riserva di liquidità secondaria ed è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria, tenuto conto del limite minimo da destinare alla categoria titoli AFS, definito nel 30% del totale del portafoglio titoli. Tuttavia il comparto è utilizzato anche con all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti, in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo. L'attività, nell'esercizio, è risultata contenuta, per la difficile situazione dei mercati finanziari che ha caratterizzato l'anno, privilegiando, in tal senso, le politiche di investimento sul breve periodo, in forte attenzione alla gestione della liquidità.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa, non possiede pertanto derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Le politiche di gestione del portafoglio titoli di proprietà ed i relativi limiti di rischio, definiti con apposite delibere del Consiglio di amministrazione, sono gestiti e monitorati dall'ufficio titoli/tesoreria, le cui risultanze con i relativi commenti, sono esposti alla direzione e portati all'attenzione dello stesso CDA, mensilmente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca, nel corso dell'esercizio 2011, ha utilizzato la metodologia standardizzata, coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, titolo II, cap.4, per la determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di mercato, attraverso la rilevazione del rischio generico e del rischio specifico. In particolare, il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, per i titoli di debito e da uno sfavorevole movimento generale del mercato, per i titoli di capitale è determinato sulla base di un sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede il calcolo della posizione netta relativa a ciascuna emissione e la successiva distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, in fasce temporali di vita residua. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate, queste ultime ponderate secondo appositi fattori.

I calcoli sono gestiti nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, a cura del servizio contabilità ed i risultati, per valori molto contenuti, vengono portati all'attenzione del consiglio di amministrazione, trimestralmente.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, esso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale; esso è monitorato giornalmente, dal servizio finanza, sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la verifica delle esposizioni per singolo mercato, nel rispetto di limiti e deleghe in termini di esposizioni, mercati di quotazione, paesi degli emittenti e valore massimo di minusvalenze.

Al 31.12.2011 non erano presenti in portafoglio, titoli di capitale e, nell'esercizio, l'attività sugli stessi è stata molto contenuta.

La Banca, solo ai fini interni, a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, utilizza anche il modello di misurazione del rischio tasso - VAR - impostato secondo il metodo di duration modificata e massima perdita accettabile (MPA) che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; mentre il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. La MPA è fissata nel 5% dell'eccedenza della posizione patrimoniale ad ogni trimestre, con il limite, qualora inferiore, del 1% del VAR. Sono fissati anche limiti di perdita massima su singoli titoli obbligazionari (8%) e azionari (10%). La durata media finanziaria, per il tasso fisso, è assunta non superiore a 4,4 anni. Il modello VAR è utilizzato in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, quindi anche equity e cambio.

Tale modello è gestito dal Centro Servizi Cedecra che genera report consultabili dal servizio finanza per la loro gestione, le cui risultanze sono portate all'attenzione della direzione, per l'inoltro al Consiglio di amministrazione. Sempre a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, nel corso dell'anno si è perfezionata l'adesione al servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca, la cui misurazione avviene secondo gli stessi parametri di cui sopra, ma con diverse metodologie. In particolare sono state sviluppate analisi che hanno portato ad una più coerente valorizzazione dell'esposizione al rischio dei Certificati di Credito del Tesoro, esprimendo meglio l'effettiva rischiosità di tali strumenti, tenute presenti le innovazioni sui meccanismi di indicizzazione (euribor) che hanno interessato le ultime emissioni. A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche e di specifiche analisi, sono disponibili simulazioni su ipotesi di acquisiti e vendite di strumenti finanziari, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di Var che di Duration. Il servizio consente anche la gestione ed il monitoraggio dei limiti operativi, compreso un alert automatico al superamento delle soglie di attenzione. Sono quindi in corso analisi e valutazioni sui diversi modelli di calcolo disponibili, per una adeguata scelta del modello di misurazione da adottare, previo adeguamento del regolamento finanza.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi di mercato, è attivo, con Cassa Centrale Banca, un servizio di reportistica giornaliera, attestante i risultati del monitoraggio di alcuni indicatori di mercato, al fine di determinare se ciascuna giornata di negoziazione rientri in una fase di normalità, ovvero di stress o crisi. Il servizio è di supporto alla liquidità degli strumenti obbligazionari non quotati, emessi dalla Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

I valori sono indicati al corso secco. Non sono presenti valori in valute estere.

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.157	232	2.212		208			
1.1 Titoli di debito	1.157	232	2.212		208			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.157	232	2.212		208			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Per quanto riguarda l'effetto di variazione tassi di interesse, sul margine di interesse e sul patrimonio netto, si rimanda all'informativa descritta alla successiva sezione 2.2, in calce alla tabella "informazioni di natura quantitativa".

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Al 31.12.2011 non sono presenti titoli di capitale, si omette pertanto la relativa tabella.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Per l'analisi di sensitività si rimanda alla successiva sezione 2.2 paragrafo 2. Il modello basato sul valore a rischio - VAR - è utilizzato esclusivamente a supporto di gestione e controllo del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

E' definito portafoglio bancario l'insieme delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è demandato al servizio contabilità, secondo la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, come utilizzata per quantificare il capitale interno nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP -. Si è assunta come soglia di attenzione il limite previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale con un monitoraggio con periodicità trimestrale.

La suddetta metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, prevede di stimare la variazione del valore economico del portafoglio bancario, a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

In dettaglio, si esplica come segue:

Determinazione delle "valute rilevanti", cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti, effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali di vita residua, sulla base di una ripartizione proporzionata alla distribuzione delle previsioni di recupero delle altre posizioni deteriorate, a parità di tipologia di deterioramento.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma delle esposizioni positive relative alle singole valute rilevanti e all'aggregato delle valute non rilevanti. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza, la cui soglia di attenzione è prevista nel valore del 20%. Nell'esercizio, l'indice di rischio non ha mai raggiunto la suddetta soglia.

Oltre alla metodologia sopra esposta ed utilizzata per la determinazione dell'esposizione al rischio di tasso, sono in corso di valutazione ed approfondimento altri modelli di calcolo, condivisi con la Federazione regionale, secondo le indicazioni metodologiche ammesse dalla normativa, eventualmente da utilizzare nella determinazione del capitale interno.

Accanto all'attività di rilevazione e monitoraggio del rischio di tasso con la metodologia sopra esposta, viene eseguita l'attività di gestione operativa, secondo elaborazioni mensili prodotte dal servizio A.L.M. (Asset Liability Management) di Cassa Centrale Banca. Nell'ambito delle analisi viene prodotto un report di sensitività in cui viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo e passivo conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/-100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziare il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Una ulteriore gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso avviene mediante l'analisi sulla variabilità del margine di interesse e del patrimonio netto, in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi. L'analisi prevede un'ipotesi di costanza delle masse della Banca, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, isolando la variabilità del margine e del patrimonio nei diversi contesti, potendo verificare il contributo fornito dalle poste a tasso fisso e variabile, potendo così apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il rischio di prezzo rileva esclusivamente per i titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Il portafoglio bancario accoglie, come l'anno precedente, investimenti in titoli di capitale esclusivamente relativi a partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. E' inoltre iscritto il Fondo Comune Bcc Private Equity - fondo mobiliare chiuso - riservato ad investitori istituzionali che, per tipologia di investimento, è legato ad obiettivi di medio/lungo periodo. Il rischio connesso al suddetto investimento è riconducibile alle variazioni del valore delle quote, che risentono principalmente dell'andamento delle società nelle quali è investito il patrimonio del Fondo. Il valore delle quote viene determinato con cadenza semestrale. La gestione del relativo rischio di prezzo è di competenza del servizio finanza, sulla base dei valori comunicati dal Fondo, come pure la gestione generale del rischio di prezzo sull'intero portafoglio bancario, sulla base di deleghe e limiti operativi assegnati. I risultati del monitoraggio giornaliero sono portati all'attenzione della direzione e per suo tramite, inoltrati, mensilmente al C.d.A.. Esclusivamente a supporto della gestione e del controllo interno del suddetto rischio viene utilizzata la reportistica fornita dal servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca che fornisce il valore a rischio - VaR - degli investimenti, secondo specifiche metodologie di calcolo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

Nell'anno sono state attivate 3 operazioni di copertura del fair value, (micro fair value hedge), trattate in disciplina dell' hedge accounting, mediante contratti derivati irs stipulati con Iccrea Banca, a copertura del rischio tasso, su 3 emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso.

L'utilizzo della disciplina dell'hedge accounting è avvenuto in ossequio a specifica delibera del C.d.A., con l'obiettivo di mantenere stabilità del risultato, iscrivendo a conto economico le variazioni di fair value dello strumento di copertura e le variazioni di fair value della passività coperta, attribuibile al solo rischio coperto.

Tenuto conto della tipologia di investimenti soggetti al rischio prezzi e della modesta importanza del comparto, non sono state attivate operazioni di copertura del suddetto rischio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha svolto attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	39.677	107.659	12.861	9.446	25.210	1.414	2.364	
1.1 Titoli di debito	2.654	2.672	9.801	6.006	15.498			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.654	2.672	9.801	6.006	15.498			
1.2 Finanziamenti a banche	4.629	2.791		504				
1.3 Finanziamenti a clientela	32.394	102.196	3.060	2.936	9.712	1.414	2.364	
- c/c	29.309	1.111	63	2.192	3.510			
- altri finanziamenti	3.085	101.085	2.997	744	6.202	1.414	2.364	
- con opzione di rimborso anticipato	2.483	97.655	1.997	637	3.774	1.378	2.364	
- altri	602	3.430	1.000	107	2.428	36		
2. Passività per cassa	91.725	31.647	16.224	306	46.993			
2.1 Debiti verso clientela	90.549	2.180	48	181	95			
- c/c	84.008	19						
- altri debiti	6.541	2.161	48	181	95			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.541	2.161	48	181	95		0	
2.2 Debiti verso banche		12.903						
- c/c								
- altri debiti		12.903						
2.3 Titoli di debito	1.176	16.564	16.176	125	46.898			
- con opzione di rimborso anticipato					3.903			
- altri	1.176	16.564	16.176	125	42.995			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(26)	(7.009)	(4.278)	55	11.190	35	33	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(26)	(7.009)	(4.278)	55	11.190	35	33	
- Opzioni	(26)	(1.149)	(97)	55	1.149	35	33	
+ posizioni lunghe	1	86	37	55	1.149	35	43	
+ posizioni corte	27	1.235	134	0		0	10	
- Altri derivati		(5.860)	(4.181)		10.041			
+ posizioni lunghe					10.041			
+ posizioni corte		5.860	4.181					

Nella tabella alla voce - opzioni - sono indicate "floor e cap" sui rapporti attivi di mutuo che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima, valorizzati in base al "delta equivalent value". Dal 2011, in seguito al completamento procedurale, le opzioni floor sono scorporate e rilevate separatamente quando sono "in the money" al momento dell'erogazione, mentre le opzioni cap vengono sempre scorporate.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	32		4	4	31			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela			4	4	31			
- c/c								
- altri finanziamenti			4	4	31			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0		4	4	31			
2. Passività per cassa	22		39					
2.1 Debiti verso clientela	4							
- c/c	2							
- altri debiti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2.2 Debiti verso banche	18		39					
- c/c	18							
- altri debiti			39					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si descrivono di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, conseguente risultato di esercizio e patrimonio netto, calcolati in ipotesi di volumi costanti delle masse e variazione tassi distribuita nell'arco temporale di 12 mesi, in modo uniforme su tutta la curva tassi. L'elaborazione è eseguita nell'ambito del servizio ALM di Cassa Centrale Banca da cui risulta che il maggior contributo all'impatto complessivo negativo deriva dai mutui e sovvenzioni a tasso variabile e fisso.

variazione tassi	variazione margine interesse	variazione patrimonio netto	impatto complessivo
+ 100 bp	+ 127	- 890	- 763
- 100 bp	- 48	+ 1.419	+ 1.371

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza il servizio ALM di Cassa Centrale Banca per l'effettuazione dell'analisi di sensitività al fine di cogliere la diversa reattività sul valore attuale delle poste attive e passive, in ipotesi di shock di tasso. In ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 punti base deriva una sensitività espressa dal confronto tra i valori pre e post shock delle poste attive e passive che produce rispettivamente una variazione di - 4,8% e + 11,6%, rapportate al patrimonio di vigilanza.

La scomposizione per forme tecniche di attivo e passivo permette di analizzare le diverse reattività delle poste a tasso fisso e variabile ed ha evidenziato che la variazione negativa, in ipotesi di rialzo è contenuta a fronte di basse masse dell'attivo a tasso fisso e più significativa sulle masse a tasso variabile, per la presenza di mutui con floor che limitano il beneficio del rialzo, fino al raggiungimento del floor.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valute estere, per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi, la Banca non assume posizione speculative, come previsto da statuto e comunque mantiene l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza, come fissato dalla normativa di vigilanza. Infatti, per tale tipologia di rischio non è richiesto alcun requisito patrimoniale. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per attività e passività in valute, peraltro, tendenzialmente bilanciate, per modesta operatività di impiego e raccolta con clientela e banche e attività di servizio di cambio valute alla clientela. Le politiche di assunzione dei rischi sugli investimenti in titoli di proprietà, prevedono anche un limite per investimenti in titoli esteri tuttavia, nell'esercizio, non è stata effettuata alcuna attività al riguardo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, sul calcolo della "posizione netta in cambi", determinata dal saldo di tutte le attività e le passività, in bilancio e fuori bilancio, relative a ciascuna valuta, che deve rientrare nel 2% del patrimonio di vigilanza. La misurazione e la verifica del rispetto della posizione in cambi avviene giornalmente, a cura del servizio finanza/tesoreria della Banca, oltre che trimestralmente, a cura del servizio contabilità, nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, con apposita rendicontazione. Nell'esercizio è sempre stato rispettato il limite previsto.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate, pertanto, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	42	2			24	3
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3	2			24	3
A.4 Finanziamenti a clientela	39					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2	1				
C. Passività finanziarie	43				18	
C.1 Debiti verso banche	39				18	
C.2 Debiti verso clientela	4				0	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	44	3			24	3
Totale passività	43				18	
Sbilancio (+/-)	1	3			6	3

Le "altre attività" si riferiscono alle valute in cassa, i finanziamenti a banche si riferiscono a depositi per sostenere l'ordinaria operatività. La voce "finanziamenti a clientela" si riferisce ad un mutuo erogato nell'ambito di una operazione in pool promossa dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, a sostegno del progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, finalizzato alla costruzione delle sedi di diverse cooperative di risparmio e credito, aventi fine sociale di aiuto allo sviluppo delle loro zone territoriali.

L'operazione è interamente bilanciata attraverso un deposito vincolato per pari importo, acceso presso l'Istituto Centrale di categoria - Iccrea Banca.

Tenuto conto dell'attività marginale, si ritengono irrilevanti, sul margine di intermediazione, gli effetti di eventuali variazioni dei tassi di cambio.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non sono iscritti derivati finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.041			
a) Opzioni				
b) Swap	10.041			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	10.041			
Valori medi	6.149			

Si riferiscono a valori nominali di obbligazioni emesse con copertura del rischio tasso mediante contratti derivati - irs - in disciplina dell'hedge accounting.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.393			
a) Opzioni	2.393			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	2.393			
Valori medi	2.692		2.992	

Si tratta di valori nozionali dei mutui con cap e/o floor scorporati, i cui valori sono iscritti nelle voci 20 dell'attivo e 40 del passivo dello stato patrimoniale.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2011		Fair value positivo - Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	443			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	443			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	11			
a) Opzioni	11			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	454			

A. 4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omettono le relative tabelle, non essendo presenti derivati della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici					
			Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			10.041			419	1.974
- fair value positivo			443			2	9
- fair value negativo							
- esposizione futura			50			4	29
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario : valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		10.277	2.157	12.434
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		10.277	2.157	12.434
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)		10.277	2.157	12.434
Totale (T-1)				

A.10 Derivati finanziari OTC - rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi, pertanto non si compila la sezione.

C. Derivati Finanziari

La Banca non ha contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca è dotata di una policy di liquidità che contiene i principi normativi, nonché gli obiettivi in materia, oltre alle linee guida, per assicurare un livello di liquidità adeguato e bilanciato. La stessa ha già recepito gli standard previsti dalla nuova regolamentazione prudenziale - Basilea 3 -, seppure gli stessi entreranno in vigore, con gradualità, a partire dal 01.01.2013. Il documento descrive inoltre la politica, le responsabilità e il processo per la gestione della liquidità, per il controllo della stessa e del relativo rischio che ne deriva. Unitamente alla policy è presente il documento "limiti e deleghe sulla prestazione di attività del processo finanza" utili alla gestione della posizione finanziaria della Banca. La liquidità è gestita e presidiata dall'ufficio titoli/tesoreria, conformemente agli indirizzi indicati nella policy. A tal fine esso si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca; monitora, inoltre, la situazione di liquidità prospettica nei successivi 30 giorni, come pure utilizza i report mensili prodotti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca per la gestione della liquidità operativa e strutturale.

La gestione della **liquidità operativa** è finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi).

La gestione della **liquidità strutturale** è volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre 12 mesi).

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avvengono, mensilmente, attraverso:

- monitoraggio e controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali), sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder, in particolare viene analizzata la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM (Attività Prontamente Monetizzabili) della Banca, con confronto del proprio posizionamento rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo;

- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza della raccolta interbancaria, il grado di utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale**, la misurazione ed il monitoraggio avvengono, mensilmente, a mezzo di un report di analisi della trasformazione delle scadenze. Detto report misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela e raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di ricavare indicatori sintetici utili a valutare la coerenza e la sostenibilità, nel tempo, della struttura finanziaria della Banca. Anche i dati di questo report consentono il confronto della propria posizione, rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo.

Dalle elaborazioni relative alle analisi della gestione della liquidità operativa e strutturale di cui sopra, emergono indicatori sintetici di liquidità operativa - Liquidity Coverage Ratio Normal-(LCRN) e strutturale - Net Stable Funding Ratio - (NSFR) definiti sulla logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Nell'anno, i suddetti indicatori sono sempre rientrati in situazione di normalità.

La regolamentazione interna sulla policy di liquidità, nel rispetto delle disposizioni contenute nel 4° aggiornamento della vigilanza prudenziale, in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, ora in fase di revisione, conterrà anche le soglie di tolleranza al suddetto rischio, definite in relazione agli indicatori di liquidità operativa e strutturale. Per quanto riguarda il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, lo stesso è in fase di studio ed approfondimento, da parte degli Organismi Centrali di categoria, per individuare una metodologia in grado di identificare la componente rischio di liquidità, all'interno dei suddetti prezzi di trasferimento.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, periodicamente sono condotte le prove di stress che contemplano due scenari di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi e del Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP descrive la procedura organizzativa ed operativa per fronteggiare situazione di allerta o crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative coinvolte, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione di crisi).

L'informativa sulla gestione della liquidità al direttore generale, avviene settimanalmente, mentre le risultanze delle analisi relative al posizionamento della Banca sulla liquidità operativa e strutturale vengono prodotte, mensilmente, al comitato rischi, per l'inoltro al consiglio di amministrazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche volte a privilegiare la raccolta di tipo retail; nel corso dell'anno, infatti, non sono emerse particolari tensioni di liquidità, mantenendo un sostanziale equilibrio finanziario, pur evidenziando la struttura dell'attivo (impieghi) una durata media particolarmente elevata in rapporto alla minore durata media della struttura del passivo (raccolta).

Tuttavia, per fronteggiare eventuali inattese esigenze di liquidità, nel corso dell'anno sono state perfezionate linee di credito a ns. favore, garantite da titoli "eleggibili", attivate con l'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea), a supporto dell'ordinaria operatività giornaliera e, in parte, utilizzate per finanziamenti collateralizzati in BCE.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	34.930	677	689	1.152	9.726	9.923	19.573	66.250	66.560	
A.1 Titoli di Stato		44			1.686	5.299	9.593	23.486	188	
A.2 Altri titoli di debito		10				9	21	1.297		
A.3 Quote di O.I.C.R.	75									
A.4 Finanziamenti	34.855	623	689	1.152	8.040	4.615	9.959	41.467	66.372	
- Banche	4.629		2		2.795		512			
- Clientela	30.226	623	687	1.152	5.245	4.615	9.447	41.467	66.372	
Passività per cassa	90.549	1.166	24	854	2.137	13.285	10.747	69.921	31	
B.1 Depositi e conti correnti	90.542		3		16	18	3.113	10.097		
- Banche							2.926	10.002		
- Clientela	90.542		3		16	18	187	95	0	
B.2 Titoli di debito		1.166	21	22	784	13.267	7.634	59.824		
B.3 Altre passività	7			832	1.337				31	
Operazioni "fuori bilancio"	(1.371)	(325)		(899)	204	205	270	1.175	2.118	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(26)	(146)		(850)	(147)	(95)	64	1.191	68	
- Posizioni lunghe	1	5		28	59	39	64	1.191	78	
- Posizioni corte	27	151		878	206	134			10	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(1.345)	(179)		(54)	337	242	181	(196)	1.014	
- Posizioni lunghe	52				483	252	297		1.014	
- Posizioni corte	1.397	179		54	146	10	116	196		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate				5	14	58	25	180	1.036	

I derivati senza scambio di capitale comprendono le opzioni di tipo cap e floor sui mutui, che figurano in base al loro delta equivalent value, oltre ai differenziali positivi sui derivati di copertura per tutta la durata dei contratti.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferiscono ad impegni ad utilizzo certo e incerto.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, incluso il rischio legale ed escluso solo quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo situazioni che possono manifestarsi in una perdita. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa.

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione di tale rischio sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e relativi requisiti di sicurezza e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività eseguite in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione generale, in coerenza con il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del suddetto rischio. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, destinatarie dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare, attraverso presidi e controlli di linea sull'operatività.

Nell'anno è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) che contiene lo stato sulle misure minime di sicurezza dell'azienda, sia in ambito informatico che fisico. E' presente il Piano di Continuità Operativa, volto a garantire l'operatività, a fronte di eventi critici; inoltre, a tutela delle informazioni aziendali, sono continuamente rivisti ed aggiornati i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nel rispetto degli accessi non autorizzati, in relazione alle funzioni operative assegnate ai dipendenti.

La funzione controllo rischi e la funzione di internal audit, nell'ambito dei controlli sulla regolarità dell'operatività della Banca, effettuano, sui rischi operativi, specifiche e mirate verifiche.

Nel corso del 2011 sono state eseguite verifiche sul rispetto generale della normativa e delle disposizioni interne.

In materia Antiriciclaggio, la Banca con delibera del 25/08/2011 ha costituito la Funzione antiriciclaggio in ottemperanza a quanto disposto dal Provvedimento di Vigilanza del 10/03/2011, collocandola nella struttura controllo rischi e compliance e ha adottato un modello organizzativo che, basato sul principio di proporzionalità, propone la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo attraverso l'individuazione di principi, obiettivi, ruoli e responsabilità.

In particolare sono state svolte attività di verifica in ambito di adeguata verifica della clientela, di registrazione e conservazione dei dati in Archivio Unico Informativo; attività di corretta applicazione dell'art. 49 del D. Lgs. 231/2007 con particolare riguardo alla gestione dei depositi a risparmio al portatore e alla gestione degli assegni.

In ambito di gestione e controllo del rischio operativo al fine di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo sono state condotte attività di verifica a distanza sulle filiali, attraverso l'utilizzo del processo di archiviazione ottica della documentazione di cassa e della contrattualistica, sul corretto utilizzo dei titoli di credito da parte della clientela, sulla movimentazione delle carte di debito, sulla gestione dei profili abilitativi, sull'accesso al sistema informatico e sulla regolare esecuzione e adeguatezza dei controlli di primo livello di tutte le unità operative e dei servizi centrali.

Al fine di misurare l'esposizione del potenziale rischio frode interna si è provveduto, su un campione di due filiali, alla compilazione di un questionario di autovalutazione il cui esito, condiviso con la funzione di Internal Auditing incaricata delle verifiche di terzo livello (revisione interna) sul processo filiali, non ha evidenziato anomalie. Resta sempre primaria la continua attenzione al presidio di tale rischio.

In materia di servizi di investimento la funzione, oltre a recepire le novità normative, ha espletato gli obblighi informativi previsti nei confronti di Consob, ha condotto una specifica attività di risk assessment, finalizzata, fra l'altro, alla valutazione dei presidi per la gestione dei rischi operativi ed ha condotto specifiche verifiche sulla contrattualistica e sugli ordini impartiti dalla clientela, utilizzando il citato archivio documentale elettronico.

La funzione controllo rischi è inoltre incaricata della gestione dei reclami scritti pervenuti dalla clientela, secondo le modalità definite ed approvate dal Consiglio di amministrazione: ne cura l'analisi attraverso specifica istruttoria e predispone le relative risposte secondo quanto deliberato dagli organi competenti. Predispone, annualmente,

specifiche relazioni dei reclami pervenuti, sia in materia di servizi di investimento che di ordinaria operatività della Banca, individuando le principali criticità e proponendo, se del caso, specifici interventi correttivi.

La funzione di revisione interna (Internal Auditing) esternalizzata presso la Federazione Regionale BCC ER, valutando il complessivo sistema dei controlli interni, ha espresso un giudizio di parziale adeguatezza con una percentuale complessiva di abbattimento del rischio attorno al 77%. Con particolare riguardo all'operatività delle filiali, il processo è stato valutato in prevalenza adeguato.

Nell'ambito dei rischi operativi è ricompreso il rischio legale, rischio che fra gli altri, è presidiato dalla funzione di conformità alle norme (Compliance) la cui responsabilità è assegnata alla stessa funzione di controllo rischi.

Nell'ambito del perimetro normativo deliberato dal Consiglio di amministrazione, la funzione ha eseguito, in alcuni casi anche in collaborazione con il servizio Normative e Compliance della Federazione regionale BCC ER, valutazioni di risk assessment in materia di prestazione di servizi di investimento, in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, in ambito ICAAP con particolare riguardo alla normativa relativa all'utilizzo delle tecniche di CRM (Credit Risk Mitigation) e in tema di esternalizzazione del trattamento del contante.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione di bilancio, determinato secondo i principi contabili IAS. Al 31.12.2011 risulta un requisito patrimoniale, a tale titolo, di €. 943 mila.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data di stesura della presente relazione, riferita alla competenza economica dell'esercizio 2011, risultano aperte 2 controversie con la clientela. Per una posizione, connessa a servizi di intermediazione in strumenti finanziari, la Banca è stata chiamata ad un tentativo di mediazione obbligatoria presso la Camera di commercio, a fronte della quale è costituito apposito fondo rischi ed oneri, per €. 20 mila. L'altra posizione riferita ad attività ordinaria della Banca, riguarda una controversia aperta fin dall'anno 2005, giunta a sentenza, per la quale sono in corso le azioni di ricorso in appello, il cui onere complessivo di circa 250 mila euro, tuttavia è, in parte, coperto dal fondo rischi ed oneri, precostituito in esercizi precedenti e, in parte, imputato al conto economico dell'esercizio, fra gli altri oneri di gestione.

Per la suddetta pratica è comunque aperto sinistro assicurativo, fin dal 2005, in forza di apposita polizza responsabilità civile patrimoniale, inerente l'esercizio dell'attività.

Nel corso del 2011 sono pervenuti complessivamente 7 reclami rispetto a 13 dell'anno precedente, di cui 2 inerenti l'attività di intermediazione in strumenti finanziari e i restanti relativi all'attività di finanziamento.

I suddetti sono giunti tutti a composizione entro il 31/12/2011, con 1 accoglimento e 3 accoglimenti parziali, con un esiguo onere a carico della Banca.

Per i reclami aperti negli anni precedenti si è giunti alla definizione di 1 reclamo, con onere a carico del fondo precostituito, oltre alla composizione di altro reclamo senza alcun onere.

Nell'esercizio si è ottenuto un rimborso assicurativo, al seguito di sentenza a nostro favore, relativo ad una pratica di reclamo, definita con rimborso al cliente nell'anno 2006.

Nessun ricorso è stato presentato agli organismi di tutela stragiudiziale delle controversie.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Si informa che la Banca, in adeguamento ai requisiti normativi in riferimento alla "Informativa al Pubblico" circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2, ha pubblicato l'informativa, con le apposite tabelle, riferite alla data del 31.12.2010, sul proprio sito internet, al seguente indirizzo: www.bccmonterenzio.it.

Nel corrente esercizio, al medesimo indirizzo, sarà pubblicata l'informativa con riferimento alla data del 31.12.2011.

La Banca non ricorre alla pubblicazione dell'Informativa al pubblico a mezzo stampa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle importanti priorità strategiche della Banca è rappresentata, da sempre, dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio è importante presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria in una accresciuta complessità del sistema finanziario, nel perdurare di un difficile contesto operativo, per cui l'evoluzione dello stesso continua ad essere il primo riferimento a garanzia della continuità aziendale, crescita e sviluppo della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, tramite il rafforzamento delle riserve, attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio. In questo senso la Banca riserva la massima attenzione alla redditività.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato al punto B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto deve essere in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, stimate secondo specifiche regole, assumendo così un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali, rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi, sono costantemente verificate, soprattutto rispetto ai requisiti patrimoniali minimi con riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base ai quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione (rischi di mercato), oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede la misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, per fronteggiare altre tipologie di rischio, in termini attuali e prospettici; attività che viene eseguita, in relazione ai rischi, alle strategie ed allo sviluppo della Banca stessa, attraverso il processo di autovalutazione, denominato ICAAP.

E' inoltre previsto, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, un indicatore gestionale di solvibilità "patrimonio di vigilanza/provvista", il cui valore minimo è previsto nel 12%. Al 31.12.2011 tale indice era pari al 11,89%, determinando una situazione di attenzione alla necessaria crescita del patrimonio.

Per le Banche di Credito Cooperativo è inoltre previsto il rispetto dei seguenti vincoli operativi:

- attività prevalente nei confronti dei soci, secondo cui più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio. Al 31.12.2011 la suddetta attività era pari al 68,19% delle attività di rischio;

- attività fuori dalla zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, secondo cui non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività. Al 31.12.2011 l'attività fuori dalla zona di competenza della Banca era pari all'1,39%.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale, in relazione alla continuità della propria attività ed ai rischi che ne derivano, tenuto anche conto delle più stringenti regole sul capitale, previste dalla regolamentazione di Basilea 3, la cui graduale entrata in vigore è prevista per il 2013 e che richiederà rigorosi requisiti in termini di migliore qualità sul capitale ed una migliore capacità di gestione e misurazione dei rischi effettivamente sostenuti. Lo sviluppo patrimoniale viene stimato in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1.	Capitale	3.219	3.013
2.	Sovraprezzi di emissione	230	216
3.	Riserve	15.921	15.518
	- di utili	16.382	15.979
	a) legale	16.323	15.921
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	59	58
	- altre	(461)	(461)
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Acconti su dividendi)		
6.	(Azioni proprie)		
7.	Riserve da valutazione	592	1.056
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(630)	(166)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
8.	Utile (perdita) d'esercizio	121	521
	Totale	20.083	20.324

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di utili - altre - di cui al punto d) si riferiscono ai residui frazionari da rivalutazioni e ristorni.

Le riserve - altre - sono riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 7, come dettagliate nella successiva tabella B.2, rappresentano le risultanze della valutazione dei titoli classificati nella suddetta categoria, il cui valore negativo deriva dalla critica situazione dei mercati finanziari in chiusura d'anno.

Leggi speciali di rivalutazione:

Sono comprese le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita ai sensi della legge 266/05, riconosciuta in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) dell'immobile di proprietà, uso sede sociale, secondo le previsioni dei principi stessi.

Le rivalutazioni effettuate in base a leggi speciali di rivalutazione, eseguite sull'immobile sede sociale, risultano elencate nella tabella che segue; gli altri immobili strumentali di proprietà della Banca, ad uso delle filiali di Rastignano e di Pizzano, non sono stati oggetto di alcuna rivalutazione.

Leggi	31.12.2011	31.12.2010
Rivalutazione ex L. 72/83	57	57
Rivalutazione ex L. 408/90	152	152
Rivalutazione ex L. 342/2000	291	291
Rivalutazione ex L. 266/2005	722	722
Totale	1.222	1.222

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15	(645)		(166)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	15	(645)		(166)

L'importo indicato è al netto del relativo effetto fiscale, per iras ed irap e si riferisce al totale cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, secondo il loro fair value. La riserva positiva, a fronte di fair value superiore al costo ammortizzato, riguarda attività finanziarie plusvalenti, mentre la riserva negativa si riferisce ad attività finanziarie minusvalenti.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(166)			
2. Variazioni positive	269		6	
2.1 Incrementi di fair value	22			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	15		6	
- da deterioramento			6	
- da realizzo	15			
2.3 Altre variazioni	232			
3. Variazioni negative	734		6	
3.1 Riduzioni di fair value	733		6	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(631)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" si riferisce alla variazione delle imposte, per la rilevazione della fiscalità, compresa la variazione dell'aliquota su irap che passa dal 4,82% dell'anno 2010, al 5,57% applicata nell'anno 2011.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto di alcune deduzioni.

Il patrimonio di base (tier 1) e il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali", quali elementi rettificativi, positivi e negativi, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. In particolare, l'applicazione dei suddetti filtri prevede per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tale principio per:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.

- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

La Banca, in data 30.06.2010, ha esercitato l'opzione per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", ai fini del patrimonio di vigilanza, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010.

Tali disposizioni prevedono la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve, sui titoli che erano inclusi nel portafoglio AFS alla data del 31.12.2009 e sui successivi acquisti di titoli classificati in detto portafoglio, con riferimento ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. In particolare, per i suddetti titoli, ancora iscritti nel bilancio al 31.12.2011, è stato applicato il seguente trattamento della relativa riserva:

- per i titoli già presenti al 31.12.2009, la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a quella data;
- per i titoli acquistati dopo il 31.12.2009, l'intera valutazione è sterilizzata.

Pertanto, a fronte di riserve da valutazione titoli negative, appostate in bilancio, al netto della relativa fiscalità, per € 630 mila, nel patrimonio di vigilanza, tale riserva negativa è iscritta per € 81 (dato in euro), sempre al netto della fiscalità, con un beneficio di € 630 mila.

Le componenti del patrimonio, in base alla loro qualità patrimoniale, sono le seguenti:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve da valutazione costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base.

Patrimonio di terzo livello

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.471	19.161
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		(78)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		78
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	19.471	19.083
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	19.471	19.083
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.222	1.222
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.222	1.222
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.222	1.222
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	20.693	20.305
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	20.693	20.305

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le attuali disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche contengono la normativa in materia di adeguatezza patrimoniale secondo la struttura "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2")" che, tuttavia si avvieranno al recepimento della nuova regolamentazione - Basilea 3 - la cui decorrenza è prevista, seppure con gradualità, per l'anno 2013, volta a rendere il sistema finanziario più solido e più prudente.

L'attuale normativa si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, cosiddetto ICAAP, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali, nell'anno 2011, calcolati ad ogni trimestre, sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Il rischio di cambio non rileva ai fini dei requisiti, in quanto, per normativa, per le Banche di Credito Cooperativo la posizione netta in cambi non può superare il 2% del patrimonio di vigilanza, quale soglia di calcolo del requisito patrimoniale. Per quanto riguarda le merci, esse non sono trattate nell'operatività della Banca.

Per la valutazione della solidità patrimoniale, assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,29% (14,73% al 31.12.2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,25% (15,67% al 31.12.2010), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. I requisiti prudenziali comprendono il requisito a fronte del rischio operativo (calcolato nel 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011, pari ad €. 6.289 mila), che comporta un requisito di €. 943 mila.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, di mercato e operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a €. 10.503 mila, rispetto ad €. 9.941 mila dell'anno precedente.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	214.238	194.955	115.374	117.299
1. Metodologia standardizzata	214.170	194.888	114.522	116.466
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	68	67	852	833
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.230	9.384
B.2 Rischi di mercato			16	52
1. Metodologia standard			16	52
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			943	928
1. Metodo base			943	928
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.189	10.364
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			127.369	129.551
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,29%	14,73%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,25%	15,67%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sono di interesse della Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 17 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori):	
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	211
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	49
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	
Compensi ai sindaci:	
- Benefici a breve termine	48
- Benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24.05.2009 e del C.d.A. del 23.11.2011, che ha confermato i compensi deliberati e riconosciuti nell'anno precedente. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, oltre rimborsi spese rispettivamente per €. 11 mila e €. 3 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci e dirigenti	499	545	2.954	48	7	28
Altre parti correlate						
Totale						

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
- per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c e d/r e prestiti obbligazionari);
- la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (fideiussioni e ipoteche) rilasciate a favore della Banca;
- la voce garanzie ricevute è rappresentata dalle garanzie (crediti di firma) rilasciate dalla Banca.

Le componenti economiche sono rilevate da elaborazioni interne.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui rapporti attivi degli stessi è stata quindi applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

Non si procede alla compilazione della suddetta parte in quanto la Banca è intermediario non quotato, non tenuta quindi alla compilazione, come da disposizioni della Banca d'Italia.

finito di stampare nel Maggio 2012
presso le Grafiche A&B - Bologna



Monterenzio

SEDE e Direzione Generale

Via Centrale, 13

40050 SAN BENEDETTO DEL QUERCETO
MONTERENZIO - BOLOGNA

Tel. 051.6540901 - Telefax 051 92.00.60

bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it

www.bccmonterenzio.it